Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6607 nuova serie Fondazione: 1881

PER LA SEDE DEL PRE-NEGOZIATO SI CONTINUA A INSISTERE PER PHNOM PENH E VARSAVIA

HANOI HA RESPINTO IN BLOCCO LE ULTIME PROPOSTE AMERICANE

Definita una «manovra tortuosa» l'indicazione dei dieci paesi fatta da Rusk - Washington si dice pronta a esaminare altre località - Parigi e Roma prese in considerazione per un compromesso sulla scelta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Il Vietnam del Nord ha virtualmente respinto le ultime proposte americane sulla scelta delle località in cui dovrebbero venire avviati i pre-negoziati di pace, definendo la controproposta resa nota ieri dal Segretario di Stato Dean Rusk «una manovra tortuosa» avente lo scopo di ritardare i contatti fra le due parti. Come si sa, Rusk ha indicato, oltre alle cinque località precedenti, altri dieci Paesi asiatici ed europei, tra cui l'Italia, quali possibili sedi per i primi contatti di pace col Nord Vietnam. Parlando ad una conferenza stampa, Rusk ha dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero disposti a incontrare rappresentanti nordvietnamiti nei seguenti Paesi: Ceylon, Giappone, Afganistan, Pakistan, Nepal, Malaysia, Italia, Belgio, Finlandia o Austria. In precedenza, Washington aveva proposto una rosa di altri cinque Paesi, India, Birmania, Laos, Indonesia e Svizzera.

In un dispaccio dell'agenzia nordvietnamita «VNA» si riporta una dichiarazione emessa da un portavoce del Ministero degli Esteri di Hanoi in cui si afferma fra l'altro: «Nello spazio di sole tre settimane gli Stati Uniti, che inizialmente non avevano posto alcuna condizione sulla scelta del luogo delle trattative, hanno avanzato una serie di condizioni assolutamente assurde ed insolenti. Per di più, i dieci luoghi proposti da Dean Rusk non rientrano neppure nelle condizioni poste».

Il portavoce comunista ha così proseguito: «Gli Stati Uniti richiedono la scelta di una località dove le due parti abbiano propri rappresentanti. Tuttavia, nei luoghi proposti da Rusk esistono solamente Ambasciate americane. Gli Stati Uniti richiedono la scelta di un Paese neutrale, eppure molti dei Paesi proposti da Rusk non sono neutrali. Alcuni di essi costituiscono infatti basi di appoggio per la guerra aggressiva degli Stati Uniti nel Vietnam. Le tortuose manovre del Governo degli Stati Uniti, calcolate in modo da creare ulteriori difficoltà e ritardare i contatti preliminari fra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti d'America, hanno messo in luce il raggiro della pace americana».

Il portavoce di Hanoi ha quindi riproposto le candidature di Varsavia e Phnom Penh, ammonendo gli Stati Uniti che in caso di ulteriore rifiuto essi «debbono sopportare la piena responsabilità per il ritardo dell'inizio delle trattative bilaterali».

Alcuni minuti dopo che Hanoi aveva annunciato di respingere i dieci Paesi proposti da Rusk, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero disposti ad esaminare l'eventualità di far svolgere i contatti preliminari di pace in qualsiasi altra località, se il Vietnam del Nord la propone. Il portavoce, tuttavia, ha aggiunto che per il momento gli Stati Uniti si attengono alla loro lista di possibili sedi per contatti preliminari tra i due Paesi.

Il portavoce ha rilevato che gli Stati Uniti attendono tuttora da Hanoi una risposta ufficiale tramite le vie diplomatiche alle diverse proposte fatte per ciò che concerne la sede di contatti preliminari. Egli ha ripetuto che nessuna comunicazione è pervenuta dai dirigenti nordvietnamiti che possa essere considerata una risposta alla nota americana di venerdì scorso, che proponeva cinque possibili sedi (Ginevra, New Delhi, Rangoon, Giakarta e Vientiane) o alla nota trasmessa ieri ad Hanoi poco dopo le dichiarazioni del Segretario di Stato Dean Rusk, che ha proposto altri dieci Paesi (Italia, Austria, Finlandia, Belgio, Afghanistan, Nepal, Pakistan, Giappone, Malaysia, Ceylon).

Il Governo del Vietnam del Nord — ha aggiunto il portavoce — ha finora suggerito che i contatti preliminari si svolgano a Varsavia o a Phnom Penh, località per le quali da parte americana sono state sollevate obiezioni. Il portavoce americano ha tuttavia lasciato aperta la possibilità di altre proposte dichiarando: «Se Hanoi ha qualsiasi altra località da suggerire, noi saremo lieti di prenderla in considerazione».

Sull'eventuale designazione di Parigi, il portavoce si è rifiutato di fare commenti ed ha detto che la capitale francese non è stata proposta nè da Washington nè da Hanoi. Di conseguenza, ha detto il portavoce, è inutile abbandonarsi a illazioni. Essendogli stato chiesto se U Thant abbia ufficialmente proposto Parigi, egli ha risposto: «Lascio al Segretario generale dell'ONU la cura di rispondere».

A dare man forte ad Hanoi è subito intervenuta l'Unione Sovietica attraverso la 'Tass'; l'agenzia ufficiale accusa il Governo americano di «complicare ed ostacolare le trattative di pace nel Vietnam». Riferendosi alle proposte di Rusk, l'agenzia sovietica aggiunge: «Gli Stati Uniti si servono di vari pretesti per ritardare l'inizio dei colloqui. Hanno respinto senza fondamento la proposta del Governo della Repubblica democratica del Vietnam di tenere la riunione a Phnom Penh o a Varsavia. Presentando ora un elenco di nuove condizioni, gli Stati Uniti creano altre numerose difficoltà nella scelta del luogo per i contatti preliminari».

A sua volta il Primo Ministro Kossighin, che si trova nel Pakistan, ha affermato che Hanoi è pronta «a nominare un rappresentante per discutere la fine incondizionata degli attacchi aerei e di tutti gli altri atti aggressivi di guerra». Questa iniziativa del Governo nordvietnamita — ha continuato Kossighin — potrebbe aprire la strada alla pacificazione del Sud-Est asiatico, ma tutto dipende dall'accettazione americana «delle ben note proposte del Nord Vietnam e del Fronte di liberazione nazionale sulle possibilità di risolvere i problemi del Vietnam». Gli Stati Uniti, ha detto il Capo del Governo di Mosca, si erano detti pronti a tenere i negoziati in qualsiasi posto, mentre ora fanno il nome di una dozzina di città quali possibili sedi dei negoziati.

A Washington, gli osservatori politici commentando il nuovo rifiuto del Nord Vietnam, rilevano che prima di dare come appassita ogni speranza per l'inizio dei negoziati, bisogna essere cauti e andare a vedere cosa c'è di positivo in una situazione tanto negativa. Di positivo — si afferma — ci sono le omissioni che in diplomazia hanno a volte più importanza delle ammissioni. Hanoi attacca la scelta a ventaglio americana, ma facendo l'esame delle varie capitali proposte, pare escludere dalle sue critiche proprio Roma. Anzi, la capitale italiana non è nemmeno nominata nel gruppo di quelle recisamente respinte (benchè Hanoi le rifiuti tutte in blocco).

E così Washington non nomina Parigi nella sua pur vasta scelta asiatico-europea. La omissione non è nè involontaria, nè occasionale. Parigi resta la sede preferita da U Thant e il Segretario di Stato l'ha lasciata fuori proprio per evitare che essa fosse bocciata da Hanoi e, quindi, chiudere una porta all'operazione compromesso di Thant. Ma Thant ha una alternativa alla capitale francese, ed è proprio Roma. Manescu, presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, è andato a Roma per discutere con Fanfani di una simile possibilità e per chiedere che Roma «resti neutrale» nella corsa che si sta facendo per offrire città al pre-negoziato. La stessa tattica ha usato la Francia, che è disposta ad accettare il dialogo a Parigi, «ma non abbiamo sollecitato nè proposto Parigi per quel contatto» (come ha detto il Ministro degli Esteri tirandosi fuori e dunque restando nella neutralità).

Hanoi vedrebbe volentieri Roma come sede dei colloqui; O Ci-min non dimentica che è stata l'Italia il «ponte» di lunghe conversazioni a Saigon tra il Fronte di liberazione e americani per lo studio di un Governo di coalizione nazionale nel Vietnam del Sud. Si sono, insomma, creati due poli di cristallizzazione: Parigi e Roma che potrebbero essere alternativamente usate da U Thant nella sua paziente opera di persuasione e di pressione su Hanoi e su Washington. Interessante è il fatto che il Segretario generale dell'ONU partirà sabato per l'Europa e abbia incluso proprio Roma e Parigi come «tappe» del suo viaggio. O Ci-min che resta per ora ancorato a Phnom Penh e a Varsavia, potrebbe alla fine scegliere il compromesso di Thant, decidendo per la Francia o per l'Italia.

S. T.

L'INDICAZIONE DI ROMA messa in rilievo da Fanfani

Orbetello, 19

Il Ministro degli Esteri on. Fanfani ha dichiarato oggi che la politica estera dell'Italia, nel rispetto di tutti i suoi impegni e dei replicati voti del popolo e del Parlamento, si è sempre ispirata ad alti obiettivi di pace.

«Una testimonianza di ciò — ha proseguito l'on. Fanfani — la si ritrova nella tenace azione svolta da un triennio per facilitare l'avvio di un negoziato per il Vietnam. E proprio la proposta fatta ieri sera da Washington ad Hanoi di altre dieci città utilizzabili per l'incontro dei rappresentanti dei due Governi, conferma che dicevamo il vero, quando poche ore prima rendevamo pubblico che i nostri persistenti contatti con le due parti ci lasciavano sperare in qualche nuovo passo per superare le difficoltà degli ultimi giorni. Aggiungo — ha concluso l'on. Fanfani — che l'indicazione, fatta da Rusk, di Roma come prima delle quattro capitali europee segnalate, è un pubblico — e ben gradito — riconoscimento dello spirito di leale amicizia e di realismo con il quale governanti e diplomatici italiani hanno finora operato a favore della pace nel Vietnam».

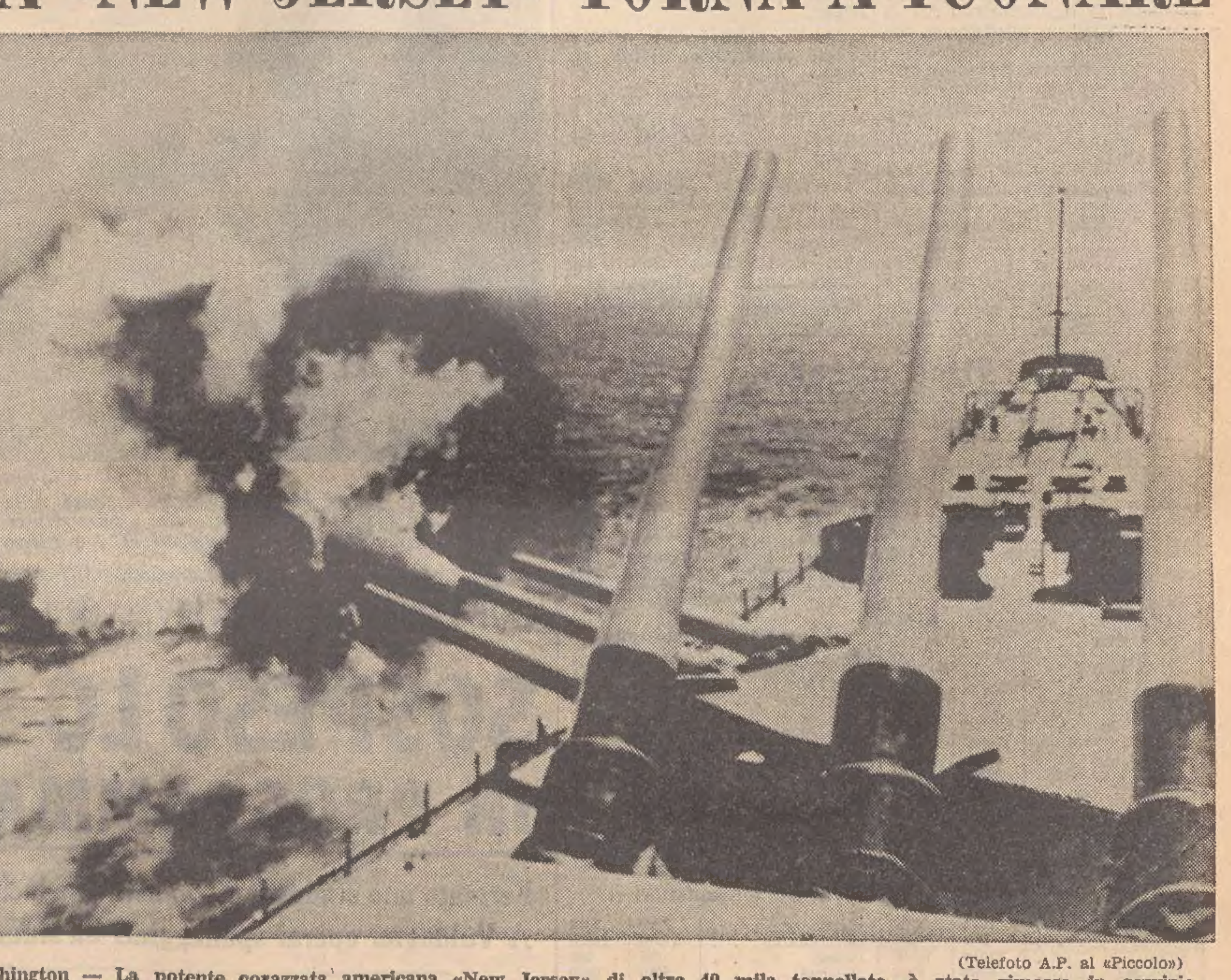
Parlando successivamente a Castiglione della Pescaia, il Ministro ha detto che, all'ultimo momento, sembra che nuove difficoltà siano sopravvenute circa l'intesa sul luogo dell'incontro. «Ciò — ha aggiunto Fanfani — ci impegna a persistere in tutti gli sforzi opportuni per superarli».

Udienza al Sindaco di Londra



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto e intrattenuto a colazione il Sindaco di Londra, Sir Gilbert Ingefield, che in questi giorni si trova in visita ufficiale nella Capitale

LA «NEW JERSEY» TORNA A TUONARE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — La potente corazzata americana «New Jersey» di oltre 40 mila tonnellate, è stata rimessa in servizio, dopo dieci anni di inattività, per essere inviata nelle acque del Vietnam. Prima di raggiungere l'Asia, l'unità, che è una delle più moderne della flotta, ha compiuto per quattro giorni esercitazioni di tiro con i suoi formidabili calibri

UN ALTRO TESTE CHE NON PARLERA' ALL'INCHIESTA SULLA FINE DELL'EX MINISTRO CÉCO

Impiccato in un bosco l'uomo che sapeva troppo sul «caso Masaryk»

Era un ufficiale che aveva indagato anche sulla morte dell'agente sovietico Schramm: il suo cadavere trovato penzolante da un albero vicino a Brno - Nuove testimonianze sulla tragica notte a palazzo Czernin

Praga, 19

L'agenzia «Ceteka» riferisce per la prima volta sulla morte, avvenuta in circostanze misteriose, del maggiore Bedrich Pokorny, un ex ufficiale dei servizi d'informazione cecoslovacchi, il quale aveva indagato sulla tragica fine, nel marzo 1948, dell'allora Ministro degli Esteri Jean Masaryk. L'ex ufficiale, il quale viveva ormai in pensione a Brno, non aveva dato più notizie di sè dal 31 marzo; il 9 aprile, il suo corpo è stato trovato impiccato ad un albero in un bosco nei pressi della città. In ambienti attendibili si dubita che si sia trattato di suicidio; i medici dell'Istituto di medicina legale di Brno si sarebbero rifiutati di fornire precisazioni sulla causa del decesso.

Sembra che Bedrich Pokorny avesse prestato la sua opera, nel 1948, al Ministero dell'Interno e che avesse partecipato a indagini non solo sulla morte di Masaryk, ma anche su quella del maggiore Augustin Schramm, ufficiale dei servizi di sicurezza al Ministero degli Esteri. Schramm morì poco dopo la fine di Masaryk, forse ucciso da persone che gli rimproveravano di avere soppresso il Ministro degli Esteri.

Il «Lidova Demokracie», organo del partito popolare, ha riferito oggi un'altra testimonianza contraria alla tesi del suicidio di Masaryk. E' quella di un certo Safranek, anch'egli già appartenente ai servizi di sicurezza dal Ministero degli Interni, il quale è venuto alla ribalta in seguito all'invio ai giornali di una fotografia che lo ritraeva insieme con Masaryk in occasione dell'ultimo ricevimento dato dal Ministro: la fotografia era stata inviata ai giornali da una donna cui la aveva consegnata il padre prima di morire, indicando nel Safranek un testimone-chiave, «nel caso in cui le indagini sulla morte di Masaryk dovessero essere riprese».

La redazione del giornale lo ha rintracciato. Safranek — senza fornire alcuna spiegazione — ha dichiarato decisamente di non credere alla tesi del suicidio. Allo stesso modo ha anche dichiarato di non credere al suicidio del maggiore Pokorny, trovato impiccato in un bosco vicino a Brno. Il testimone ha confermato che Pokorny, faceva parte del servizio di controspionaggio, aveva collaborato alle indagini sulla morte di Masaryk e aveva diretto l'inchiesta sul gruppo di persone che uccise il maggiore Schramm: «Pokorny era un uomo — ha detto Safranek — ***che sapeva troppe cose».***

Sempre a proposito della fine di Jan Masaryk, ***il quotidiano*** *«Zemeldeske Noviny» ricorda che 20 anni fa alcuni giornali francesi parlarono di una lettera scritta dal Ministro degli Esteri a Stalin tre giorni prima di morire. In questa lettera, Masaryk avrebbe lamentato di essere stato ingannato sul futuro politico della Cecoslovacchia, affermando: «Persone sono state arrestate e cacciate dai loro posti di lavoro. Ovunque dominano terrore, incertezza e forza». Il giornale conclude chiedendosi se questa lettera sia stata fatale per Masaryk: forse, egli fu una delle prime vittime delle rappresaglie staliniane o dei metodi di Laurenty Beria, capo della Polizia segreta sovietica; o forse i suoi nervi non ressero.*

A Bratislava, il giornale «Lud», organo del «Partito della rinascita slovacca», scrive che durante il periodo stalinista, dal 1948 al 1953, in Cecoslovacchia si ebbero 160 condanne alla pena capitale e condanne a pene detentive per complessivi 20 mila anni di carcere.

Quanto alla fine di Masaryk, vi sono ancora numerose testimonianze che indicherebbero come l'ex Ministro cecoslovacco si è in effetti tolto la vita. A Londra, il «Daily Express», pubblica oggi che Masaryk avrebbe scritto una lettera al diplomatico Sir Robert Bruce Lockhart, suo intimo amico da trenta anni, manifestandogli la sua intenzione di togliersi la vita. Questa lettera non giunse mai al destinatario, ma dai diari di Sir Robert Bruce Lockhart è emerso che egli ne era a conoscenza. A informarlo era stato il segretario personale del Ministro, Lumir Soukup, il quale fuggì dalla Cecoslovacchia. Secondo il segretario, Masaryk aveva intenzione di fuggire in Inghilterra, dove aveva qualche risparmio, e di sposarsi con l'americana Marcia Davenport, che era stata sua intima amica per tre anni. Negli ultimi giorni, disgustato dal Governo comunista in carica, egli decise invece di suicidarsi.

Jan Masaryk, come è noto, fu trovato morto il 9 marzo 1948, dopo essere precipitato da una finestra di palazzo Czernin, sede del Ministero. Uno dei suoi segretari, il dott. Sum, sostiene che Masaryk si uccise. Il dott. Sum ha dichiarato che questo era, allora, il parere anche degli altri due segretari, il dott. Spacek, il quale vive ancora in Cecoslovacchia, e il dott. Soukup, attualmente insegnante di lingua céca in un'università inglese. Il motivo del suicidio — secondo il segretario di Masaryk — va ricercato nel dissenso dell'allora Ministro degli Esteri rispetto all'azione politica del Governo Gottwald: il giorno dopo la morte di Masaryk si doveva riunire il Parlamento, davanti a cui il nuovo Governo avrebbe dovuto presentare il suo programma e chiedere la fiducia. «Masaryk — ha detto Sum — preferì non esserci».

Condannato dopo la morte di Masaryk a ventidue anni di prigione, sotto l'accusa di essere un agente inglese, Sum rimase in carcere tredici anni. Scarcerato nel 1962, per cinque anni ha lavorato come spazzacamino. Attualmente è interprete di lingua russa per tecnici sovietici che collaborano alla costruzione della metropolitana praghese. La sua testimonianza è contraria, in particolare, a quanto dichiarato recentemente dall'impiegato addetto nel 1948 alla centrale telefonica del Ministero degli Esteri, Straka, dal dott. Panek (uno dei medici che procedettero all'autopsia) e da un anonimo (che descrisse i tentativi da lui compiuti il giorno prima per convincere Masaryk a fuggire in Inghilterra); da coloro, cioè, che in modo preciso contestano la versione ufficiale e sostengono la tesi dell'assassinio.

Ricostruendo l'ultima giornata di Masaryk, il dott. Sum, contrariamente a quanto sostenuto da Straka e dall'anonimo, ha dichiarato che il Ministro rientrò nel suo appartamento alle ore 14 (e non alle 20.30-21 come detto dagli altri due). «Era stato — ha detto Sum — a trovare Benes, che gli aveva presentato il nuovo Ambasciatore di Polonia Holzeskj. Alle 14 rientrò e noi parlammo insieme nell'ufficio a pianoterra, per circa un'ora. Quindi Masaryk si recò nel suo appartamento al secondo piano. Alle 18-19 circa ricevette l'altro segretario Spacek. Ad entrambi, il Ministro sembrò più agitato del solito. Io gli parlai ancora alle 21 e mi sembrò depresso: mi dette istruzioni su come disporre delle sue proprietà, delle sue carte e dei suoi libri. Al momento, non detti molta importanza alla cosa; adesso, mi sento ancora molto dispiaciuto, perchè forse avrei potuto prevenire il suicidio».

La testimonianza di Sum, peraltro, diverge in alcuni punti dalla stessa versione ufficiale. In particolare, Sum sostiene che, in un primo tempo, l'ora della morte fu fissata dai medici verso le tre del mattino (come sostiene anche Straka) e poi, inspiegabilmente, spostata verso le 6-7. Inoltre Sum conferma che l'analisi chimica degli organi interni non fu compiuta durante l'autopsia (concordemente a quanto dichiarato dal dott. Panek).

La testimonianza del segretario di Masaryk è certamente importante, sia per i rapporti che legavano il funzionario al Ministro sia per il fatto che egli ha avuto la possibilità di seguire personalmente le fasi successive alla morte. Essa, comunque, non serve a dissipare del tutto certi interrogativi suscitati dalla morte di Masaryk: in particolare, perchè la polizia politica sostituì nelle indagini la polizia criminale, come pure il modo incompleto ed equivoco con cui fu condotta l'autopsia.

TRACCIATO DA LA MALFA ALL'ELETTORATO IL PROGRAMMA DEI REPUBBLICANI

Il PRI condiziona l'ingresso nel centro-sinistra post-elettorale

D.C. e P.S.U. dovranno accogliere «alcune riforme irrinunciabili» - Criticati le leggine e gli eccessivi impegni finanziari - L'obiettivo di una grande civiltà del benessere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Dopo D.C. e PSU, anche il PRI ha reso noto il proprio programma elettorale. Il documento, illustrato questa sera da La Malfa in una riunione allargata dal Consiglio nazionale del partito sarà approvato domani sera dal Consiglio stesso.

«La nostra azione critica non è stata fondata sul doppio gioco, ma su una cambiale firmata verso l'opinione pubblica, che proprio con queste elezioni viene a scadenza, siamo pronti a pagare, com'è nostro dovere, tale cambiale»: questa la frase di maggior rilievo politico pronunciata dal leader del PRI, il quale, però, ha anche riconosciuto che la politica di centro-sinistra non potrà avere alternative nella prossima legislatura. Il PRI — in altre parole — si rende conto che il centro-sinistra continuerà a costituire la maggioranza anche nella quinta legislatura, ma è disposto a uscirne, se il programma derivante dall'accordo tra D.C. e PSU non conterrà alcune riforme ritenute irrinunciabili dai repubblicani.

Quali siano queste riforme è stato detto da La Malfa nella sua lunga relazione che, in pratica, è stata una elencazione delle cose da fare nei prossimi cinque anni. La Malfa ha insistito su un «migliore e più redditizio funzionamento delle istituzioni pubbliche e sull'esatta impostazione della politica di programmazione economica, due pilastri su cui si può edificare la grande società dei consumi e del benessere di domani».

«A differenza di quello che dicono e affermano gli altri partiti, noi — ha sottolineato il leader del PRI — intendiamo dare il nostro migliore contributo acchè l'Italia, sulla via iniziata della sua trasformazione, diventi una grande civiltà dei consumi o del benessere, intesa non come civiltà dei consumi puramente materiali e individuali, ma dei consumi culturali e intellettuali, oltre che materiali a tutti i livelli e per qualunque strato sociale».

La Malfa ha quindi posto l'accento in particolare sulla crisi delle istituzioni pubbliche: «Non si può parlare di proposte nuove come parlano i socialisti o di sfide accettate come dice la D.C., se quei problemi non si sanno o non si vogliono affrontare, e a essi non si vogliono dare soluzioni concrete». Anche il problema delle regioni, secondo La Malfa (secondo per importanza rispetto alle istituzioni pubbliche), deve essere affrontato con proposte nuove.

Dopo aver criticato la proliferazione delle leggine in Parlamento e del loro costo, soprattutto nell'ultimo periodo della legislatura, La Malfa ha detto: «Ora, nei vari partiti vi sono uomini che, oltre ad essere militanti politici, sanno comprendere il significato e l'ammonimento delle cifre. E' lecito domandare a tali uomini, che nel PSU portano il nome di Riccardo Lombardi, Giolitti, Mancini, Pieraccini; nella DC di Moro, Fanfani, Colombo ed altri, come essi intendano fronteggiare tale disastrosa situazione, quale politica essi intendano suggerire ai rispettivi partiti, perchè il settore pubblico acquisti la forza propulsiva, che tutte le forze di sinistra e di centro-sinistra intendono concettualmente, ma speriamo non solo concettualmente, ad esso attribuire». Secondo La Malfa, calcolando tutti gli impegni legislativi finora esistenti (esclusi gli ultimissimi), tutto il settore pubblico dovrebbe spendere per investimenti nei cinque anni oltre 19 mila miliardi, mentre il piano ne prevede solo 14 mila.

La Malfa ha concluso dicendo che ora si tratta di sapere, attraverso il dialogo che avrà luogo nella seconda parte della battaglia elettorale, se, procedendo, dopo le elezioni, ad una nuova edizione del centro-sinistra (e bisognerà provvedervi subito, se si ha piena coscienza del valore del tempo per la soluzione di problemi che sono urgenti), il centro-sinistra avrà interesse alla collaborazione o meno dei repubblicani.

C. M.

DISTURBATO AD AOSTA un comizio dell'on. Moro

Aosta, 19

La Questura di Aosta ha denunciato a piede libero questa sera otto giovani per disturbo di comizio. I giovani, dei quali non si conoscono i nomi, avevano disturbato con urla e fischi il discorso pronunciato in piazza Chanoux dal Presidente del Consiglio Moro.

LA SITUAZIONE

Sono sempre ad un punto morto i contatti tra Washington e Hanoi per la scelta della sede dove iniziare i preliminari di pace. In un documento diffuso da Radio Hanoi, il Ministro degli Esteri nordvietnamita continua ad insistere sulla validità di Varsavia, respingendo in blocco le ultime proposte americane, comprendenti dieci altre città in aggiunta alle cinque indicate in precedenza. Il Dipartimento di Stato ha prontamente reagito confermando che la sede di Varsavia è inaccettabile per gli Stati Uniti; tuttavia ha manifestato la disponibilità di esaminare qualunque altra sede idonea proposta da Hanoi. Il Dipartimento ha anche lamentato che Hanoi non ha ancora risposto ufficialmente alle ultime proposte partite da Washington.

Tra le sedi che potrebbero venire prese in considerazione per un compromesso, vengono indicate Parigi e Roma. A questo proposito Fanfani, in un discorso a Orbetello, ha sottolineato che tale fatto è un riconoscimento dello spirito di leale amicizia e di realismo con il quale i governanti e i diplomatici italiani hanno finora operato a favore della pace nel Vietnam.

Nuovo macabro colpo di scena in Cecoslovacchia in relazione all'inchiesta sul «caso Masaryk»: in un bosco nei pressi di Brno è stato trovato appeso a un albero il cadavere del maggiore Pokorny, un ex ufficiale dei servizi di sicurezza che a suo tempo aveva svolto indagini sulla tragica fine del Ministro degli Esteri cecoslovacco e anche sull'uccisione dell'agente sovietico Schramm, che in questi giorni viene indicato come uno dei protagonisti della tragedia del marzo 1948. Secondo una fonte informata, Pokorny non si è ucciso, ma è stato tolto di mezzo, perchè sapeva troppe cose. Il «caso Masaryk» occupa sempre le prime pagine dei giornali cecoslovacchi, con testimonianze contrastanti: alcune confermano la versione ufficiale del suicidio del Ministro, altre la negano.

Anche il partito repubblicano, dopo la D.C. e il PSU, ha reso noto ufficialmente il proprio programma elettorale, che sarà approvato stasera dal consiglio nazionale del PRI. Il documento è stato illustrato dal segretario La Malfa, il quale ha posto l'accento soprattutto sulla riforma delle pubbliche istituzioni e sul programma economico.

ALLA CONFERENZA NUCLEARE DELLA NATO ALL'AJA

UNA RETE ANTIMISSILI INATTUALE PER L'EUROPA

Bisogna però che l'eventuale minaccia sia mantenuta sotto costante controllo

L'Aja, 19

E' terminata oggi la conferenza del gruppo di pianificazione nucleare della NATO, che ha riunito all'Aja i Ministri della Difesa di Canada, Germania occidentale, Italia, Olanda, Stati Uniti, Granbretagna e il Ministro degli Esteri della Grecia (in rappresentanza del suo collega della Difesa), sotto la presidenza del Segretario generale della NATO, Manlio Brosio.

La conferenza dell'Aja è stata la terza del «gruppo di pianificazione nucleare della NATO» che si costituì nel dicembre 1966 sotto il nome di «Comitato McNamara». Le precedenti riunioni si svolsero nella primavera del 1967 a Washington e nell'autunno dello stesso anno ad Ankara.

Al termine dei lavori, è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si afferma che i Ministri della Difesa dei sette Paesi partecipanti al gruppo «ritengono che le attuali circostanze non giustifichino la creazione in Europa d'un sistema di missili antibalistici», ma si sono trovati d'accordo sulla necessità di mantenere sotto costante controllo gli sviluppi in questo campo.

I Ministri riaffermano la speranza che si possano realizzare progressi nelle discusioni con l'Unione Sovietica in vista di una limitazione della corsa degli armamenti strategici nucleari e hanno accolto con soddisfazione l'intenzione espressa dal Governo americano di agire in stretta consultazione con i suoi alleati per ogni nuovo sviluppo in tale senso.

Nel corso dei lavori, il Ministro Roberto Tremelloni è intervenuto diverse volte, soprattutto in riferimento a due rapporti ch'erano stati chiesti all'Italia: uno relativo alla partecipazione nazionale nel campo della pianificazione nucleare militare e l'altro riferentesi al problema del possibile uso delle mine terrestri nucleari (A.D.M.). In un'intervista, il Ministro della Difesa ha rilevato che nel corso della conferenza si è potuto avvertire un notevole spirito unitario.

RESPINTE DA PRAGA le critiche sovietiche

Praga, 19

L'organo del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo», ha risposto oggi alle critiche più o meno esplicite formulate dall'Unione Sovietica e da Paesi allineati sulle posizioni di Mosca, riaffermando decisamente l'autonomia di ogni partito comunista nella scelta della sua linea politica interna e internazionale. «L'aver ricalcato meccanicamente le pratiche sovietiche, trapiantandole in altri Paesi, è stato dannoso agli interessi del socialismo». «Nessuno — afferma il "Rude Pravo" — può prescrivere a un partito o a un Paese quale sia, o quale non sia, il suo dovere internazionale».

Il comitato centrale dell'unione degli scrittori cecoslovacchi ha approvato intanto la decisione di chiedere al Ministro degli Interni di ridare a Vladislav Mnacko la cittadinanza che gli è stata tolta per le aspre critiche esercitate dallo scrittore contro la politica del regime cecoslovacco in relazione al conflitto nel Medio Oriente.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusure miste

Milano, 19

Mercato ben disposto, con chiusure miste stamane alla Borsa di Milano. Nella riunione di fine settimana il mercato azionario ha espresso un andamento ancora selettivo. Ai movimenti di assestamento che si sono rivelati in apertura di riunione hanno fatto riscontro nuovi spunti di rialzo su valori primari, come Fiat, Viscosa e Anic. L'interesse degli operatori, pur attraverso varie pause, si è andato estendendo ad altri valori, tra cui figurano le Olivetti e i telefonici. Più calmi e trascurati gli assicurativi.

La chiusura ha confermato questo quadro di tendenza con valori ancora in tensione come i titoli delle fibre artificiali, le Magneti Marelli, Pirelli S.p.A., Sme e le Condotte Acque Potabili, mentre si sono registrati discreti recuperi dopo i ribassi di ieri per Unione Manifatture, Carlo Erba, Caffaro e Aedes. Ancora deboli, invece, Rossari, Motta, Nord Milano e Terme Acqui.

Scambi sempre poco attivi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligazioni 999.099.680; azioni n. 3.044.150.*

DOPOBORSA: Attività ridotta a prezzi più calmi. Generali 113.100-113.300; Viscosa 3770-3780; Montedison 1174-1177; Fiat 2905-2910. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	18-4	19-4
Alimentari		
Certosa	2790	2820
Eridania	2975	2932
Es. Molini	2700	2689
Motta	8260	8100
Rom. Zucc.	154	152
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	113500	113330
Ass. Milano	33390	33400
Ass. Mil. pr.	26200	26280
Ass. Torino	9245	9240
Ass. Tor. pr.	6160	6100
Incendio	10900	10800
Fond. Vita	21610	21340
L'Assicuratrice	76600	76490
Ras	44800	44895
S.A.I.	29280	29120
Bancari		
Mediobanca	75000	75500
Chimici		
Anic	1498	1509
Brioschi	10550	10560
Gas Napoli	900	897
Caffaro	282	290
Erba	11050	11220
Erba pr.	6960	6903
In. Ind. Com.	2920	2920
Italgas	1170	1173
Lepetit ord.	4685	4685
Lepetit pr.	5100	5100
Liquigas	173.50	174
Mira Lanza	39640	39895
Ossigeno	1590	1570
Pibigas	90.25	90
Rumianca	1287	1281
Saffa	5089	5135
Sarom	1095	1106
Montedison	1175	1176
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1306	1340
Marelli	671.50	675
Sip	2907	2916
Tecnomasio	1250	1258
Terni Nuova	284	285
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2679	2625
Bastogi	2100	2117
Breda	4100	4119
Finmare	351	351
Finsider	620.50	624
Generalfin	873	884
Gim	3865	3890
Invest.	2960	2985
Italpi	2760	2784
La Centrale	6790	6865
Pirelli & C.	4280	4319
Sme	2493	2517
Stet	3134	3147
Sviluppo	2050	2052
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2832	2875
Beni Stab.	3988	3995
Bonifiche	1120	1119
Co. Ge.	9500	9550
Imm. Roma	616.75	624
SAGI	1640	1640
IN. Edilizia	2720	2710
Milano Cen.	25350	25450
Risanamento	6655	6670
Silos Gen.	3200	3200
SACIE pr.	980	990

TITOLI	18-4	19-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	826	826
Fiat	2894	2909
Fiat pr.	2350	2350
Nebiolo	660	651
Olivetti ord.	3350	3383
Olivetti pr.	3485	3524
Tosi Franco	1700	1700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3855	3845
Acc. Falck pr.	3816	3825
Broggi-Izar	1114	1110.50
Dalmine	1258	1262
Ilssa-Viola	727.50	730
Italsider	880	878
Magona	1805	1819
Metalli	3390	3412
M. Amiata	7795	7787
Monteponi	352	351
Siele	3410	3450
Trafilerie	578	575
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3890	3980
Cot. Cantoni	14370	14820
Olcese	266	268
Cucirini	6960	6920
De Angeli	4180	3180
Cascami Seta	5720	5720
Fisac	420.50	423
Lanerossi	3298	3290
Gavardo	1888	1895
Scotti	107	107
Linificio	365	365
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	8300	8100
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2500	2500
Pacchetti	485	485
Snia Visc.	3677	3787
Snia pr	2759	2800
Bernasconi	449	449
Tilane	260	261
Un. Manifatt.	22200	23890
Trasporti		
Nord Milano	3575	3513
L'Ausiliare	2350	2375
Mittel	10199	10400
Diversi		
De Ferrari	1465	1464
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	15350	15340
Cart. Donzelli	2895	2895
Cementir	4160	4199
Cer. Pozzi	141	142
Cer. Pozzi pr.	270.25	270
Cer. Ginori	408	409
Ciga	3805	3830
Acque Pot.	1200	1220
Eternit	3795	3801
Italcementi	18440	18450
Cond. Acqua	713.50	718
Rinascente	392	391.50
Rinasc. pr.	270.50	271.50
Mondadori pr.	3490	3465
Pirelli S.p.A.	4095	4108
Rejna	915	915
Smeriglio	88	87.50
SES ex Sarda	4105	4115
SGES ex Seso	1869	1873.50
Terme Acqui	2350	2180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19 aprile
Rendita	5%	107.70
Redimibile 134	3.50%	100.75
Ricostruzione	3.50%	83.025
»	5%	98.35
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	95.20
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.10
» » '71	5%	100.05
» » '73	5%	100.05
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.05
Op. Pubbliche	5%	87.25
» »	5.50%	90.80
» »	6%	95.35
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.10
» s.s. III	6%	95.10
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.70
» 1955	5.50%	94.85
» 1959	5.50%	93.75
» 1960	5%	89.—
» 1961	5%	88.70
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	96.10
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.10
O.Pubbl.SS.A	6%	96.—
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.05
ENEL 1965	6%	97.40
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	98.25
» Europa '65	6%	97.05
E.N.I. '65 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	92.10
» » (trent)	6%	96.20

TITOLI		19 aprile
Pubb Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	99.10
» XIX	6%	100.20
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.20
» XXIV	5.50%	91.55
» XXV	6%	95.80
» 1964	6%	99.20
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.45
ENI 1956	6%	99.95
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	96.80
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.35
» Sud - 1959	6%	97.75
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.35
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	93.50
» Sud-VIII	5.50%	94.10
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.40
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.65
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.30
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	91.40
» 1964/82	6%	96.85
» 1965/83	6%	97.25
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.05
» '65	6%	97.—
» '67	6%	97.20

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,902; dollaro canadese 578,425; corona danese 83,852; corona norvegese 87,482; corona svedese 120,802; fiorino olandese 172,692; franco belga 12,545; franco francese 126,737; franco svizzero 143,917; lira sterlina 1500,25; marco tedesco 156,777; scellino austriaco 24,196; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,972.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1504; franco svizzero 143,70; franco francese 126,65; franco belga 12,41; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120,10; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,92; dollaro canadese 578,40; franco svizzero 143,925; corona danese 83,845; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,80; fiorino olandese 172,695; franco belga 12,545; franco francese 126,725; lira sterlina 1500,40; marco tedesco 156,775; scellino austriaco 24,194; escudo portoghese 21,84; peseta spagnola 8,9720.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7000; sterlina oro n.c. 6600-6900; marengo svizzero 6950-7300; oro fino 760-780; platino 3500-4500; argento 42500-47500.

TRIESTE

Il mercato si mantiene su buone posizioni, con plusvalenze per quasi tutta la quota, più marcate in Viscosa, Sme, Bastogi, Anic, Sip, ecc.; lievi assestamenti negli assicurativi. Stabile il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 10.045.

Bastogi 2115; Finmare 350; Finsider 624; Stet 3147; Ass. Generali 113200; Ass. Italiana 76500; Ras 44800; Gerolimich 5500; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3780; Viscosa priv. 2790; Italsider 878; Montedison 1176; Cantieri 200; Meridielettrica 2517; Terni 285; Liquigas 174; Beni Stabili 4000; Immobiliare 624; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1510; Fiat ord. 2917; Fiat priv. 2350; Sip 2915; Dalmine 1262; Rinascente 392; Rinascente priv. 272; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK

(Netto ribasso)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in netto ribasso tra attive contrattazioni, principalmente a causa dell'allarme lanciato dal presidente del Federal Reserve Board circa possibili difficoltà finanziarie per il Paese. In forte ribasso Polaroid, International Nickel, American Melting, Chrysler, Ford, General Motors, RCA ed altri. Sono stati trattati 14,45 milioni di azioni contro i 15,89 miloini di ieri l'altro.

LONDRA

(Arrestata l'ascesa)

L'ascesa che aveva caratterizzato l'andamento della Borsa di Londra in questi ultimi giorni si è ieri arrestata: realizzi di benefici hanno decurtato i prezzi, ma anche altri fattori hanno contribuito a tenere debole il mercato.

DA PRAGA ALLA SANTA SEDE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Due prelati cecoslovacchi sono giunti nella capitale. Si ritiene che riferiranno in Vaticano sulle prospettive aperte alla Chiesa dai recenti avvenimenti nel loro Paese. Nella foto: monsignor Tomasek intervistato al suo arrivo da Praga all'aeroporto di Fiumicino

DOPO UN INCONTRO A LIVELLO DI ORGANIZZAZIONI NAZIONALI

SOSPESO LO SCIOPERO IN PROGRAMMA ALLA FIAT

Fermato uno studente estremista che incitava i lavoratori all'agitazione

A Valdagno operai spalleggiati da studenti si scontrano con la polizia

Torino, 19

Lo sciopero alla FIAT in programma per domani è stato sospeso. La decisione è stata presa a seguito d'un incontro di ieri sera a Roma fra la delegazione nazionale degli industriali metalmeccanici e le segreterie delle Federazioni sindacali nel corso del quale è stato comunicato che in sede provinciale saranno esaminate le vertenze locali concernenti l'applicazione del contratto dei metalmeccanici.

In seguito ai risultati dell'incontro di Roma, l'Unione industriali di Torino ha inviato alle segreterie centrali ed a quelle provinciali della CISL, UIL, CGIL, SIDA e CISNAL, un telegramma con il quale si invitano i rappresentanti dei sindacati ad una riunione, indetta per domani alle 11, «per la ripresa degli incontri riguardanti la controversia FIAT e la verifica della relativa situazione».

Oggi intanto uno studente torinese ventiduenne, appartenente ad una organizzazione di estrema sinistra, è stato fermato per accertamenti dalla polizia davanti ai cancelli della FIAT lingotto di Torino. Si tratta di Aldo Grassellini, studente in matematica presso l'Ateneo di Torino. All'uscita dei lavoratori alcuni sindacalisti distribuivano volantini in cui si ricordava la revoca dello sciopero, già indetto per domani. Un gruppo di studenti dei quali il Grassellini faceva parte incitava invece a scioperare, ingaggiando quindi una disputa piuttosto vivace con i sindacalisti. E' intervenuta la polizia che ha operato il fermo.

Tafferugli con varie persone contuse (fra queste quattro carabinieri e un agente di Pubblica Sicurezza), si sono avuti oggi, in seguito ad uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del lanificio Marzotto di Valdagno e Maglio, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali, e che ha interessato cinquemila dipendenti. Gli operai sono in agitazione da una settimana per il taglio dei cottimi, per i carichi di lavoro ritenuti eccessivi e conseguenti a una diminuzione di personale.

Operai e operaie hanno bloccato gli ingressi degli stabilimenti e i carabinieri sono dovuti intervenire per permettere a coloro che volevano lavorare, in particolare gli impiegati, di entrare. Sono allora accaduti i primi scontri: i militari hanno ordinato alle donne che si erano sedute sui gradini di allontanarsi, ma gli operai hanno reagito e sono cominciati a volare sassi. Due carabinieri sono rimasti contusi.

Successivamente sul posto sono giunti studenti dell'Università di Trento, i quali sono stati in un primo momento allontanati dai sindacalisti, ma sono ricomparsi più tardi in numero ancora maggiore, provocando altri tafferugli quando già la dimostrazione degli operai si era conclusa. Due carabinieri e un agente di Pubblica Sicurezza sono rimasti contusi. Contusi anche degli operai.

ULTIMA ORA

GRAVI VIOLENZE ALLA MARZOTTO

Valdagno, 19

Nuovi incidenti sono accaduti nella tarda serata. I dimostranti hanno incendiato manifesti e acceso falò per le vie e sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Vicenza e Arzignano. Questi sono stati accolti da una gragnuola di sassi, che hanno danneggiato gli automezzi e ferito un Vigile del fuoco, del quale non si conosce il nome. Per evitare di essere bastonati dai dimostranti, tre Vigili del fuoco si sono rifugiati nello stabilimento Marzotto. Sono stati danneggiati edifici e le spallette di un ponte sull'Agno. La statua in bronzo di Vittorio Emanuele Marzotto, fondatore dell'omonimo complesso, è stata abbattuta e danneggiata. I dimostranti hanno poi formato un corteo e si sono diretti, con intenzioni ostili, verso la caserma dei carabinieri. Da Padova è giunto il reparto «Celere» della polizia che è riuscito a disperdere i dimostranti. Sono state fermate oltre quaranta persone, parte delle quali sarà denunciata in stato di arresto all'autorità giudiziaria per danneggiamento, lesioni ed altri reati.

Gli incidenti sono stati provocati da elementi in gran parte estranei agli operai in sciopero. In nottata la situazione è tornata normale e la città è sotto il controllo delle forze dell'ordine. La polizia sta facendo un bilancio dei danni. Numerosi sono i contusi tra agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e dimostranti. Le persone fermate sarebbero un centinaio.

FATALE SCONTRO NEL CENTRO DI VICENZA

Cinque studenti schiacciati nell'auto

Tre sono deceduti, due versano in gravi condizioni

Altri tre morti l'altra notte sulla statale n. 16

Vicenza, 19

Sei persone hanno perduto la vita e altre due sono rimaste gravemente ferite in due incidenti avvenuti uno in pieno centro a Vicenza e l'altro sulla statale 16, nei pressi di Carrara San Giorgio (Padova).

Cinque studenti veronesi erano a bordo di una vettura di piccola cilindrata che a Vicenza, in viale Crispi, nel primo pomeriggio di oggi, è sbandata paurosamente in una curva a gomito, andando quindi a cozzare contro il fianco di un autotreno, che procedeva in direzione opposta. Nell'incidente sono morti Roberto Murari, di 19 anni, Giovanni Vincenzi, di 18, e Giorgio Vantini, anch'egli di 18 anni, tutti e tre studenti (ultimo anno di ragioneria) dell'Istituto tecnico salesiano di Verona. Sono rimasti feriti Giampaolo Giacomazzi, di 19 anni, e Maurizio Pulica, di 17 anni, i quali sono stati ricoverati nell'Ospedale civile; per il Giacomazzi, i sanitari si sono riservati la prognosi, per il Pulica prevedono la guarigione in 40 giorni.

L'autotreno, della ditta di trasporti Bordin e Mattiello di Padova, era guidato da Danilo Salvalaggio, di 38 anni, di Loreggina (Padova). L'auto sulla quale erano i cinque studenti era guidata dal Murari, che aveva conseguito la patente tre mesi fa. La vettura è stata vista sbandare sulla sinistra, inclinarsi sulle due ruote di sinistra e cozzare contro la motrice dell'autotreno, l'asse della quale è stato piegato dall'urto. L'utilitaria si è completamente sfasciata e le lamiere hanno imprigionato gli occupanti, che sono stati estratti a fatica dai soccorritori.

In serata il Giacomazzi è stato operato alla testa, ma i sanitari hanno poche speranze di salvarlo.

L'altro incidente è avvenuto la scorsa notte. Ne sono rimasti vittime Ruggero Dainese, di 37 anni, agricoltore di Carrara San Giorgio, la moglie Liliana, di 34, cameriera in un albergo di Abano Terme, e Graziano Bergamasco, di 25, di Carrara San Giorgio.

Ruggero Dainese e l'amico Graziano Bergamasco si erano recati, ieri sera, ad Abano Terme per aspettare che la moglie del Dainese terminasse il suo lavoro. Poichè la donna, al mattino, si era recata ad Abano in motoretta, anche al ritorno essa ne ha fatto uso. Sulla strada la precedeva la «500» guidata dal marito.

Giunto in prossimità del bivio per Carrara San Giorgio, il Dainese, dovendo curvare a sinistra, si è spostato con l'auto verso il centro della carreggiata, in attesa che le auto provenienti dal senso contrario gli consentissero di proseguire e attraversare la strada. In quel momento è sopraggiunto alle sue spalle un autocarro guidato da Umberto Garani, di 40 anni, che, non accorgendosi della «500», l'ha tamponata violentemente sbalzandola contro un camion proveniente da Monselice, cioè in direzione opposta, guidato da Remo Schiavon, di 30 anni, di Padova. Rimbalzando contro quest'ultimo veicolo, la «500» è stata scaraventata contro la motoretta guidata dalla Dainese, che stava sopraggiungendo.

La Dainese e il marito sono morti all'istante; il Bergamasco, ricoverato nell'ospedale di Padova, è morto stamane.

TUMULTUOSA ASSEMBLEA ALL'UNIVERSITA' DI MILANO

SCONTRI FRA STUDENTI A COLPI DI CASTAGNOLE

Recuperati nella Capitale altri libri rubati ad architettura

Continua a Roma l'occupazione della Facoltà di lettere

Milano, 19

Scontri tra studenti all'Università statale con nutrito lancio di castagnole tra le due parti. Il clamoroso conflitto è scoppiato durante un'assemblea convocata per decidere se procedere all'immediata occupazione dell'Ateneo o se rimandare la azione a dopo la sessione estiva. Gli estremisti di sinistra si sono scontrati con gli studenti che si opponevano all'occupazione, nel timore di perdere la sessione d'esami se non addirittura l'intero anno accademico. La zuffa è stata però presto sedata. In conclusione non si è giunti ancora a una decisione definitiva. L'unica linea di azione precisa sembra essere quella degli studenti di giurisprudenza che, praticamente all'unanimità, si sono dichiarati per il regolare proseguimento dell'attività didattica. Gli studenti delle Facoltà umanistiche, propensi invece alla occupazione, hanno votato alla fine una mozione nella quale si chiede un colloquio con il rettore, prof. Polvani, per discutere le proposte formulate dal Senato accademico.

A Roma intanto, nel corso delle indagini sugli atti di vandalismo e sui furti avvenuti nelle aule della Facoltà di architettura nei giorni dell'occupazione da parte degli studenti, i carabinieri della Legione di Roma hanno arrestato stamane un giovane, su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, per furto aggravato. E' Stefano Favale, di 19 anni, di Taranto, studente di architettura, nell'abitazione del quale i carabinieri hanno trovato e recuperato diversi libri, dispense e apparecchiature scientifiche. Nei giorni scorsi, per gli stessi reati, furono arrestati altri due studenti.

Fin da ieri intanto la tregua all'Università è stata interrotta. La Facoltà di lettere è occupata da 200 studenti, quella di architettura lo sarà presto. Siamo dunque entrati in una seconda fase delle agitazioni universitarie? Siamo alla fase «elettorale»? Ci sono molti segni che rendono valida questa ipotesi: si parla di tattica (delle agitazioni) a ventaglio, e cioè di estensione Facoltà per Facoltà, secondo l'occorrenza. C'è una parte ben individuata degli studenti, i cosiddetti «cinesi», che ha il compito di tener «desta» la situazione fino alle elezioni politiche.

Così la Facoltà di lettere e filosofia è di nuovo bloccata: gli studenti hanno coniato un termine, «occupazione chiusa», in contrasto, è ovvio, con l'occupazione aperta di qualche tempo fa, quando gli stessi studenti potevano liberamente entrare nella sede della Facoltà. Allora l'occupazione era stata definita «simbolica». Da ieri sera non più. Ma perchè questa nuova fase? Perchè, dicono gli studenti, i professori non hanno accettato la proposta di modifica alla struttura degli esami avanzata dai componenti il «Movimento studentesco».

Il blocco dovrebbe essere mantenuto per due giorni. Anche gli studenti di architettura parlano di occupazione dell'edificio di Valle Giulia. Qui gli esami sono ancora sospesi, nè si parla di riprenderli. Forse si potrà sapere qualcosa di nuovo lunedì prossimo. Intanto fra i cespugli del Villaggio Olimpico sono stati trovati altri undici volumi trafugati durante i disordini dalla biblioteca della Facoltà. I carabinieri hanno tra le mani oltre ai libri anche elementi che potrebbero portare all'identificazione di coloro che li hanno asportati.

A Bologna invece l'occupazione della sede centrale dell'Ateneo, iniziata l'8 aprile, è cessata questo pomeriggio: lo ha deciso, al termine di un lungo e animato dibattito, l'assemblea generale degli studenti, riunitasi nell'aula magna per esaminare gli sviluppi della situazione, dopo il sostanziale accoglimento da parte del Senato accademico delle principali richieste degli occupanti.

DICHIARATO FALLITO per errore del Tribun[ale]

Milano,

Un industriale, dichiarato [fal]lito due volte consecutiv[amente], prima delle quali a causa d[i un] errore materiale commesso [dai] giudici, ha incaricato un le[gale], l'avv. Mandelli, di prese[ntare] appello al Tribunale co[n] espressa riserva di un ris[arci]mento dei danni.

Protagonista del singola[re ca]so è Giuseppe Del Bono [...] anni, il quale nel 1954 creò [una] fabbrica di cosmetici. Nel [...] in seguito a difficoltà di [ven]dità, il Del Bono chiese [e ot]tenne, il 29 aprile dello s[tesso] anno, dalla sezione fallime[ntare] del Tribunale di Milano, [l'am]ministrazione controllata. [...] maggio successivo l'indus[triale] apprese che il Tribunale p[er] errore materiale lo avev[a di]chiarato fallito.

Il Del Bono fece allora [ricor]so e i giudici ripararono l'[erro]re, depositando una senten[za in] proposito solo il 15 sette[mbre] 1966. Nel periodo intercors[o tra] le due sentenze, però, la [fab]brica di cosmetici non [poté] compiere alcuna opera[zione] comerciale tanto che il Del [Bo]no fu dichiarato fallito con [sen]tenza dello stesso Tribuna[le].

SENTENZA RIPARATRICE DEL TRIBUNALE DI MILANO

MEDICO E OSPEDALE RISARCIRANNO UN RAGAZZO

E' divenuto sordo per la errata somministrazione di una medicina - L'evento giudicato «prevedibile»

Milano, 19

Gli Istituti ospedalieri di Milano e un medico dell'Inam sono stati condannati in solido a pagare la somma di 20 milioni 161 mila e 750 lire, dei quali tre milioni per danni morali, in favore di Giovanni Parati, diventato sordo in seguito all'erronea somministrazione di una medicina. Il processo si è svolto oggi dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale.

Il 7 marzo 1961 un medico ambulatoriale dell'INAM venne chiamato a visitare il Parati che aveva allora 17 anni. Riscontratagli una grave infezione renale, ne dispose l'immediato ricovero in Policlinico. Quello stesso giorno il giovane venne ospitato nella divisione urologica dell'ospedale e preso in cura dallo stesso medico.

Il 13 marzo, in seguito all'insorgere di febbre altissima, il medico somministrò al Parati un antibiotico. Dopo sette giorni di somministrazione il giovane divenne completamente sordo e tale minorazione con il passare del tempo apparve definitiva. Il padre del Parati citò allora per danni gli Istituti ospedalieri e il medico. Una perizia disposta dal Tribunale accertò che la «sordità era dovuta all'azione tossica dell'antibiotico, largamente prevedibile».

L'aviatore d'Annunzio

L'ARIA era fredda, l'isola in quel tratto deserta. A distanza si scorgeva Venezia affacciata sul bacino di San Marco. Giunsi alla palazzina, che era un piccolo edificio intonacato di bianco e squadrato, senza ornamenti e silenzioso. Aveva ospitato fino a pochi mesi innanzi il Comando della Squadriglia di D'Annunzio, che da Serenissima aveva preso il nome di Squadra di San Marco. Ma la guerra era finita e gli aviatori si erano sparpagliati per i reparti di terraferma o se n'erano andati in congedo.

Mi si presentò il custode. Io venivo dall'aeroporto di Campoformido per un sopralluogo da farne poi rapporto. Girai senza entusiasmo in quei pochi ambienti dell'edificio e, se mi ero aspettato del fasto dannunziano, quel che vidi mi deluse al primo sguardo. Non c'erano che una saletta da pranzo, tre o quattro piccoli uffici e il Circolo. Le finestre erano state spalancate dal custode, che senza fare una parola mi precedeva o seguiva a passo a passo; io prendevo qualche nota su un taccuino. Ma attorno non vedevo che vuoto e malinconia. Il silenzio penoso.

Prima di rimettere piede nel motoscafo e allontanarmi, gettai un'occhiata al Circolo mal guarnito che conteneva qualche poltrona, il bancone del bar e un tavolino, tutta roba povera e senza un carattere e, si potrebbe dire, antidannunziana. Mi soffermai davanti a un quadretto dorato, sospeso a una parete, una cattiva imitazione d'arte sacra primitiva, fornito di due ante mobili. Aprendole vidi quel che celavano. Il custode mi guardava avvilito. Il disegno a penna rappresentava due donne nude, di fisico brutto e sfiorito, due caricature esecrabili di donna: una bassa e grassa e una magra e lunga, eccoluta. Sotto, una dicitura in maiuscoletto, diceva: «Due ...». Uno scherzo pesante e di cattivo gusto, certamente ideato da giovani ufficiali scapoli e riservato a sorprendere come una frustata improvvisa la curiosità d'ignari colleghi in visita.

I tempi di San Pelagio erano un ricordo recentissimo: per il volo su Vienna. Fra pochi mesi ci sarebbe stato Fiume. Nell'intervallo D'Annunzio si era rifugiato nella «Casetta rossa», sul Canal Grande. San Pelagio, aeroporto di Padova, era stata la prima sede dell'87.a squadriglia che D'Annunzio denominò «la Serenissima» ma di cui egli, contrariamente a quanto si crede, non era il comandante ma soltanto ospite d'onore o, se si vuole, comandante onorario.

Quando vi fu assegnato, gli ufficiali piloti, e principalmente il focoso Aldo Finzi e l'impassibile Antonio Locatelli, da principio protestarono: non ce lo volevano. Perchè mai l'intrusione del poeta fra loro? Non era un «regolare» dell'aviazione. Ma dimenticavano che Gabriele d'Annunzio aveva già lungamente servito come aviatore e che un saggio motivo politico aveva suggerito quella assegnazione. Comandava la Serenissima il giovane capitano Natale Palli, un ragazzo tranquillo e sempre silenzioso, ma aviatore più istintivo che io abbia conosciuto, sicuro a dipanare le rotte aeree più difficili e ignote: meglio di un colombo viaggiatore.

Già in quegli anni D'Annunzio, che era sui cinquantacinque, mostrava un fisico decaduto. Guance vizze e cascanti, il corpo inclinato sulla gamba sinistra malferma. Si sarebbe detto un rottame d'uomo. E invece, sentirlo parlare così animato, incisivo e spumeggiante, incantava chiunque, sebbene il suo accento fosse studiato e manierato. Rideva volentieri, un ridere gorgogliato e rigirato in gola, che pareva non dovesse mai finire. Una sua gran virtù era sapere ascoltare. E ascoltava attentissimo, dava l'impressione di non perdere mai una parola dell'interlocutore, chiunque fosse, qualunque fosse l'argomento.

Rimase nella memoria di noi tutti, giovanissimi aviatori del campo di Poianella, tredici chilometri a Nord di Vicenza, il suo improvviso apparire durante una burianata che facevamo insieme agli aviatori inglesi del vicino campo di Villa Verla. Erano venuti a trovarci per restituirci una visita. Dopo mangiato, i nostri amici e ospiti ci avevano dichiarato la guerra, una dichiarazione che ci coglieva di sorpresa; in realtà suggerita dallo spumante e dai liquori ingollati senza misura.

Stavamo appunto combattendo all'aperto a colpi di fumate: semplici artifici che alla partenza e all'atterraggio degli aerei ci servivano per sondare la direzione e l'intensità del vento, e che divampavano liberando nubi ardenti di fumo.

La battaglia durava da qualche minuto e i nostri amici inglesi, che facevano fatica a difendersi, cominciavano a ritirarsi dalla lotta: finchè il loro comandante, maggiore Neal, unico valente superstite della sua schiera, con l'uniforme avvampata e bruciacchiata da più di una fumata giunta a segno, galoppò a rifugiarsi dentro un baracchino che serviva da gabinetto agli attendenti.

In quell'istante frenò davanti al cancello d'ingresso una macchina scoperta, una torpedo, e ne scese il comandante D'Annunzio accompagnato da un suo ufficiale. Appariva stupito e divertito. Scrutò la situazione e si mise a ridere in quel suo modo curioso, tutto di gola. Noi tutti, inglesi e italiani, dopo un istante di perplessità, sospesa la partita, ce ne stavamo immobili e imbarazzati, ma di colpo ci trovammo a ridere tutti insieme con lui. «Bravi, bravi! — gridò alla fine calmatosi. — Questo è buon esercizio, o guerrieri».

Poi ci salutò e s'inchinò compito al maggiore Neal, che era riemerso dallo sgabuzzino. Quindi si avviò alla macchina che lo aspettava al cancello. Ma ci salutò ancora allegramente, levando in alto e agitando una mano guantata di bianco, finchè sparì dietro la curva della strada lampeggiante per il nuvolone di polvere che le ruote sollevavano.

Giuseppe Mormino

COME UN LUNGO MOVIMENTATO ROMANZO LA STORIA DEL PIU' NOTO TEATRO DI PARIGI

Si celebra con un anno di anticipo il secolo di vita delle Folies Bergère

Tuttavia fu soltanto nel 1886 che si ebbe la prima vera rivista fatta di scenari suggestivi, costumi fastosi e belle donne, con tutti quegli elementi coreografici, spettacolari ed eccitanti divenuti poi tradizionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Recentemente, alle Folies Bergère, durante la rappresentazione della nuova rivista «Et vive la vie», si è verificato un episodio piuttosto «cocasse» che ha destato — non diciamo scandalo — un certo rumore mondano. Durante lo spettacolo, un ex ministro di De Gaulle che sedeva in poltrona, all'invito di una «soubrette» è salito sul palcoscenico e si è messo a danzare insieme alle ballerine seminude. Questo episodio, che evoca i tempi allegri del French-can-can e della Belle Otero, dimostra quale carica di euforia sprigioni ancora questo vetusto music-hall assurto al ruolo di massimo tempio del sollazzo parigino. Infatti, occorre riandare ai tempi di Mistinguette e di Josephine Baker per ritrovare un successo paragonabile a quello che sta ottenendo questa «Et vive la vie» il cui allestimento è costato qualcosa come mezzo miliardo di lire. Lo spettacolo eccezionale e veramente fastoso è stato messo in scena per celebrare il centenario delle Folies Bergère: un evento che segna una data importante nella storia di «Paris s'amuse».

In realtà, più che il centenario del famoso music-hall, si è voluto celebrare il cinquantesimo anno di gestione Derval, attualmente rappresentata dalla vedova ottantenne del celebre impresario Paul Derval, il grande animatore delle Folies, colui che lanciò le più acclamate vedettes come Mistinguette, Josephine Baker e Maurice Chevalier.

Il vero centenario delle Folies, per l'esattezza, cadrà soltanto il prossimo anno, poichè fu nel 1869 che un certo monsieur Boissières fece costruire il teatro all'incrocio fra le vie Trevise e Richer, nella zona dove sorgeva l'ospizio dei Quatre-Vingts o degli ottuagenari ciechi, ai quali, ancora oggi, spetta per lascito il canone d'affitto: una curiosa antitesi per cui gente che non ci vede beneficia di un luogo dato agli spettacoli prevalentemente «visivi» e definito la mecca dei «voyeurs». Poichè, in verità, la fama che le Folies godono in tutto il mondo è derivata soprattutto dalla esibizione del nudo femminile che da un secolo attira masse di spettatori avidi di piaceri proibiti. Durante questi cento anni dedicati allo «strip», le Folies ebbero brevi periodi di «puritanesimo» dovuti a crisi di coscienza di qualche impresario, ma fin dai tempi della sua istituzione, sotto la direzione di Léon Sari, il teatro era adibito a café-chantant in cui si esibivano sciantose alquanto svestite, anche se le loro nudità erano velate da una calzamaglia color carne.

Le canzoni del repertorio erano di un'audacia senza precedenti, e il locale, saturo di fumo come un «bistrot», era frequentato in prevalenza da peccatori di provincia, ai quali le «chanteuses» facevano lo occhiolino. Talvolta venivano scambiate battute fra le sciantose e gli habitués e non di rado nell'ambiente surriscaldato succedevano vere «bagarres». Altri café-chantants, come il Près Catelan, l'Alcazar, il Moulin de la Galette, rallegravano le serate di Parigi, ma in nessun luogo ci si divertiva come alle Folies dove le ballerine in tutù, come nei dipinti di Degas, non esitavano a sedersi sulle ginocchia degli spettatori.

Nell'Europa puritana e bigotta, Parigi andava assumendo il suo ruolo di «città del piacere». Ma i giorni della baldoria erano contati; vennero i tempi cupi della grande tragedia: la guerra con la Prussia, l'assedio di Parigi, la «débâcle» e i sanguinosi moti della Comune. Le Folies chiusero i battenti in attesa di giorni più propizi e i suoi frequentatori si dispersero nella bufera. Fu soltanto sul finire del 1871 che, passato l'uragano, le Folies Bergère si riaprirono al pubblico. I parigini — dopo i disagi e le sofferenze sofferte durante l'«année terrible» — volevano divertirsi, dimenticare, e affollavano i café-chantants che facevano affari d'oro. Ma chi dominava la scena di Parigi era sempre il teatro delle Folies dove si esibivano le formose vedettes precorritrici dello «strip-tease».

I grandi trionfi del celebre music-hall si ebbero però soltanto più tardi, quando la gestione del teatro passò ai coniugi Allemand i quali, nel 1886 allestirono la prima, vera «revue» di Bugnet e Grison intitolata «Place aux jeunes», il posto ai giovani, il cui allestimento costò diecimila franchi, una spesa giudicata una follia delle Folies. Nella «pièce» di Bugnet e Grison c'erano tutti gli ingredienti che potevano solleticare il grande pubblico: scenari suggestivi, costumi fastosi, belle donne molto svestite, piume di struzzo, lustrini, orpelli e gambe all'aria: insomma, tutti quegli elementi coreografici, spettacolari ed eccitanti che dovevano diventare di prammatica nel tradizionale spettacolo di rivista. Il successo fu calorosissimo; le repliche non si contarono. I coniugi Allemand poterono rallegrarsi delle loro «folies».

Nel 1886, Edoardo Marchand — che aveva sposato una nipote degli Allemand — prese la direzione delle Folies Bergère dimostrando subito il suo talento d'impresario. Per neutralizzare la concorrenza degli altri music-halls — specie del Moulin Rouge dove il pubblico andava in visibilio per la Goulue, Jane Avril e Valentin le Desossé — l'accorto Marchand si mise alla ricerca di «numeri» sensazionali che andava a scovare in ogni parte d'Europa. Riuscì a scritturare le più celebri vedettes, fra cui la famosa Anna Jadic (la Mistinguette di quel tempo) ingaggiata a 500 franchi per sera, e Yvette Guilbert la grande «chanteuse» la cui figura spettrale è stata eternata dal pennello impietoso di Toulouse-Lautrec. Altri «numeri» accaparrati da Marchand per le Folies furono il celebre giocoliere italiano Cinquevalli, detto «le roi des jongleurs», famosi acrobati come Scheffer, i Kreno, i Graggs e la vertiginosa Kara Leona che volteggiava al trapezio reggendosi coi denti, con grande invidia di quegli spettatori che erano affetti da piorrea alveolare. Sulla ribalta delle Folies apparvero così per la prima volta i «numeri» fino allora riservati agli spettacoli circensi: gli acrobati, i fantasisti, i giocolieri, i clowns e gli eccentrici, come Griffiths, Little Tich, Baggensen; i mimi come Hanlon Lees e l'inimitabile Severin, il pantomimo per il quale il poeta Catulle Mendès aveva scritto le strofe. Altre grandi attrazioni erano rappresentate dalle danze spagnole della Guerrero e di Juanita de Frezia.

Vedettes dai nomi pretenziosi come Liane de Pougy, Emilienne d'Aleçon, Cléo de Merode erano acclamate vedettes delle Follies Bergère, ma chi mandava in delirio il pubblico era la Belle Otero, l'idolo della Terza Repubblica, colei che doveva incarnare il simbolo della belle époque. Essa aveva portato per prima a Parigi la danza spagnola della «sequedilla» con cui aveva rivelato il suo nativo talento di danzatrice, ma ciò che faceva delirare il pubblico non era tanto la sua bravura tersicorea quanto la sensualità del suo corpo stupendo, dalle movenze eccitanti di gitana e il balenio dei suoi occhi pieni di «fuego».

In quell'epoca in cui con dieci franchi si poteva pranzare in due Chez Maxim's, la Belle Otèro guadagnava 1200 franchi per sera alle Folies Bergère. Ma forse mai come a quel tempo la prodigalità fu così stretta alleata della galanteria; e da questa alleanza trasse grande vantaggio Carolina Otero i cui spasimanti, fra cui sovrani e nababbi, le facevano omaggio di gioielli e diademi da mille e una notte. Guglielmo II si era infatuato di lei fino al punto di mettersi a scrivere una pantomima, «La modèle», che Carolina avrebbe dovuto interpretare al Wintergarten di Berlino; e il principe di Galles, futuro Edoardo VII, scappava spesso a Parigi per incontrarsi in un «séparé» con la Belle Otero.

Erano i tempi in cui a Parigi si viveva in un clima da operetta e i camerini delle vedettes erano assediati da granduchi che sperperavano patrimoni in fiori e champagne; i tempi in cui i principi del sangue facevano spallucce ai doveri dinastici e contraevano matrimoni morganatici con sciantose e cocottes. Le Folies Bergère erano pronube di questi sponsali cosiddetti della «main gauche»; si diceva portassero fortuna alle vedettes. Jane Thylda va sposa del principe di Broglie e Liane de Pougy diventa principessa di Ghyka di antica stirpe moldava. Leopoldo II del Belgio, il vecchio «gamin» dalla barba a ventaglio, spasima per Cléo de Merode e i parigini lo chiamano «Cléopold». Il giovane duca d'Uzès vuole impalmare Emilienne d'Alençon, la etèra seguace di Saffo, ma il vecchio duca giura che questo matrimonio non s'ha da fare, e manda il rampollo a morire nel Congo. Dal canto suo la principessa Caraman Chimay s'invaghisce di Rigo che suona il violino nell'orchestra tzigana delle Folies, e ogni sera, dal suo palco che ha affittato per tutta la «saison», lo divora con gli occhi. Rigo è un giovinastro zazzeruto, un precursore dei capelloni, dal colorito olivastro. Clara Ward, americana di nascita e divenuta principessa dal casato caro a Marcel Proust, si è infatuata di lui al tal punto da ripudiare il marito principe e gli agi della sua dimora regale per condividere col suo tzigano una disadorna stanza di albergo.

Ma fu in occasione della Esposizione del 1889 che le Folies, insieme al Moulin Rouge, contribuirono a dare a Parigi la fama di «Ville amusant», anzi di città del piacere. A quel tempo tutta l'Europa galante e godereccia parve affluire all'approdo di Parigi. Le dame straniere erano anelanti di rifarsi il guardaroba presso gli «ateliers» dell'alta moda parigina e gli uomini covavano il proposito peccaminoso di andare alle Folies dove impazzava il can-can nel trionfo di una spuma di merletti. Lungo la via Riche si allineavano i «fiacres» che, al termine dello spettacolo, avrebbero preso a bordo le coppie dei signori in gibus e delle ballerine ancora madide di sudore per la danza e assetate di champagne.

Quando nel 1901 Edoardo Marchand morì, la proprietà delle Folies Bergère passò ai fratelli Isola i quali sborsarono 700 mila franchi, una somma favolosa per quei tempi. Ma i fratelli Isola non badavano a spese. Essi allestirono una grande rivista firmata da Victor de Cottens il quale si era attenuto a una ricetta infallibile per il successo: sfarzo, belle donne, nudità e scenette licenziose. Furono ingaggiate le più belle vedettes di Parigi: la Belle Otero, Margherita Deval, Clemence de Pilbrac. Anna Dancrey e altre affascinanti sirene. Solo Luisa Balthy non era una bellezza, era però la più acclamata. Grande, magra, brutta ma elegantissima e «très spirituelle», era dotata di una comicità irresistibile che contribuì grandemente al trionfo di quello spettacolo che si ripetè per mesi e mesi facendo registrare ogni sera un esaurito.

Altri impresari, fra cui va ricordato Raphael Beretta, contribuirono a consolidare la fama mondiale delle Folies, ma colui che soprattutto merita una particolare commemorazione in questa circostanza celebrativa è Paul Derval, il grande impresario il quale seppe allestire spettacoli ancora oggi ricordati per la fastosità, la fantasia e l'estrosità delle trovate sceniche. Basti menzionare «Il giardino dei supplizi» ispirato al famoso libro di Octave Mirbeau e «Coeurs en folie» in cui, a un certo punto, tutti gli interpreti si gettavano a capofitto in una piscina colma d'acqua da cui uscivano completamente asciutti grazie a un ingegnoso trucco di creazione americana.

Durante i cinquant'anni di gestione Derval si ebbero poi i trionfi delle grandi vedettes come Mistinguette, Josephine Baker, Maurice Chevalier e del comico Grock e, più di recente, quelli di Yvonne Menard dalla stupenda nudità e di Rita Cadillac, la più «osée» delle spogliarelliste.

Con la scomparsa di monsieur Derval parve che le Folies si avviassero verso un malinconico declino, come è toccato al Moulin Rouge ormai declassato a «balera» per turisti in gita aziendale. Ma questa «Vive la vie» il cui titolo è già un inno alla vita e che vuole celebrare il centenario di questo famoso music-hall, sta dimostrando che, malgrado l'età veneranda, le Folies Bergère resistono al tempo con una insospettata capacità di porsi «à la page», di aggiornarsi e di essere in grado di attirare all'approdo di Parigi masse di turisti in vena di divertirsi come ai tempi allegri del French-can-can e della Belle Otero.

Walter Minardi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vallauris — La cantante inglese Petula Clark sta trascorrendo una breve vacanza nella sua villa sulla riviera francese assieme alla sue due graziosissime figliole Kathy e Barbara



Questo gigantesco mulino a vento tutto di cioccolato è esposto alla Fiera di Milano

LE MOSTRE D'ARTE

RICORDO DI GIORGIO SETTALA

La mostra commemorativa di Giorgio Settala, ordinata sotto gli auspici del Comune di Trieste nella Sala comunale di piazza Unità d'Italia, ripropone opportunamente ai triestini l'alta ed esemplare figura di un patriota e di un artista concittadino attraverso quadri e disegni che documentano la sua trentennale attività a Firenze.

Settala, nato a Trieste nel 1895, frequentò l'accademia di Vienna e combattè volontario nell'esercito italiano durante la grande guerra; dopo aver svolto le mansioni di rappresentante del Governo nella Commissione per l'Alta Slesia, si trasferì nel 1923 a Firenze. Espose alle Biennali veneziane, alle Quadriennali di Roma, alle mostre d'arte italiana a Nizza, Birmingham, Budapest e Berlino e alle Sindacali della città natale. Insegnò all'accademia di Firenze, scrisse su giornali e periodici d'arte, intervenne attivamente nella vita pubblica dopo la Liberazione e lasciò, dopo la prematura morte nel 1960, viva eredità di stima e d'affetto presso i giovani fiorentini.

E' singolare, infatti, constatare come un artista d'altri tempi e fedele ai suoi tempi nella rappresentazione figurale, abbia inteso con profonda e sincera adesione le nuove esigenze: «Gruppi e programmi — scrisse Settala — servono ad agitare i problemi, a incoraggiare le iniziative, a provocare reazioni, a quel lavoro di vangatura senza il quale nessuna pianta attecchisce». A questo atteggiamento aperto si deve il fatto che la pittura di Settala, intessuta di una finissima sensibilità coloristica, mai cade nell'appagamento sensuoso, come ebbe acutamente a notare Silvio Benco. Gli è che dietro a quei colori morbidi e caldi, dietro alla tenerezza degli accordi ben modulati, vi è sempre un pensiero critico consapevole e desto. Lo si avverte soprattutto nel passaggio dalle pennellate sciolte a quelle che costruiscono decisamente le campiture con il contorno nero, fluente lungo le curve matissiane di una semplice composizione. Già nel breve arco dei tredici dipinti esposti, che insistono su un periodo di appena 18 anni (dal 1941 al 1959), si sente l'irrequietezza e la mutabilità dell'artista di pensiero. Uomo, infatti, di vasta e profonda cultura, Settala nutrì il suo talento di molte linfe. E a questa cultura, sommata a un vigile spirito di autocritica, a una modestia e serietà tutte triestine, si deve il tono sommesso della sua voce. Ma opere come «Bambina bionda» e «Gatto sul cuscino» stanno a provare la autenticità del suo linguaggio nei momenti di grazia. Un discorso severo anche quando affronta temi leggeri e graziosi, una poesia delicata e virile nel racconto.

Settala emerse tuttavia con maggior continuità come disegnatore. La galleria dei ritratti, le nature morte, i paesaggi allineati nei 25 fogli della mostra, che recano le date dal 1923 al 1960, sono commovente testimonianza dell'inesauribile e pungente freschezza del grafico. Prediliesse i volti giovanili, nella cui ombrosa insicurezza e nella timidezza di chi s'affaccia alla vita vide specchiato il suo carattere, perennemente interrogante il mondo, sempre curioso, sempre affacciato sull'uscio di nuove realtà. Ma guardò anche i contadini, le donne del popolo, i professionisti, gli amici e ogni angolo del vero. Anche quando il tono può sembrare caricaturale, Settala tien ferma la sua moralità di uomo intellettualmente probo di fronte al ritrattato. La semplificazione, il bozzetto, la caricatura non sono che un modo di penetrare più intimamente nell'animo del prossimo, abbandonando gli orpelli mondani. Persino talune citazioni moderniste (Matisse, Picasso) o certi prelievi dall'arte negra vanno intesi non nel senso possessivo e aggressivo tipico di molta cultura contemporanea, ma come una dilatazione della sua capacità di comprendere e di accogliere, soprattutto, il mondo degli ingenui, degli oppressi, delle classi subalterne. Mai indulse, ciononostante, alla retorica del neorealismo e fu convinto assertore, anzi, dell'autonomia dell'arte da ogni influenza estranea, pur essendo stato egli uomo prima che artista e uomo integro in ogni sua opera.

L'elegante catalogo, edito nel quadro del cinquantenario della Redenzione di Trieste, raccoglie attestazioni critiche di Silvio Loffredo, Saverio Strati, Silvio Benco, Raffaelo Ramat, Renzo Federici.

Fabio Simion

Il milanese Fabio Simion espone una trentina di «impronte» alla galleria dell'Endas in via delle Zudecche 1 a Trieste. Le sue tavole sono simili, per molti aspetti, ai collages: fotografie in gran numero tratte dai rotocalchi, dai periodici di attualità, dai giornali; sovente scelte e raccolte intorno a un tema «all'ordine del giorno» dell'opinione pubblica (la guerra nel Vietnam, De Gaulle, l'occupazione dell'università, le rivolte dei negri, la pansessualità dei costumi e la società dei consumi), altrove ordinate intorno a una costellazione di segnali o astratti o alludenti ad emblemi freudiani. La caratteristica tecnica delle opere di Simion è data dal fatto che le immagini anzichè essere trasferite di peso come collage sono calcate appunto come impronte sul supporto. Ciò conferisce al risultato una maggiore omogeneità formale e stimola l'autore a una più partecipe compenetrazione delle denotazioni verso un engramma complessivo. Alla componente di denuncia e di demistificazione dei messaggi si aggiunge perciò un elemento di consenso e persino di compiacimento. Simion sembra dirci che solo attraverso la trasformazione del materiale iconico bruto in un montaggio solidamente organizzato è possibile pervenire a una «pittura» così realistica e al tempo stesso così coerentemente e unitariamente suggestiva. Ma è proprio da questa suggestione che viene il pericolo più serio del linguaggio. E' un cedimento sul piano semantico a livello della «propaganda» che questi manifesti vorrebbero deridere e contestare, quando non anche la fuga in una esercitazione elegante ed efficiente, staccata ormai dai motivi che l'hanno generata. La presentazione sul catalogo si deve a Carlo Milic.

I. N.

LA MEZZALUNA SI E' MESSA A RISALIRE IL CORSO DEL DANUBIO

A Vienna cuore d'Europa prima pietra d'una moschea

Farà parte del più ampio «Centro islamico» in via di organizzazione

Vienna, aprile

L'imbarazzo del re polacco Giovanni Sobieski e quello del poeta arcade Vincenzo da Filicaja sarebbe oggi notevolissimo, anche se ben presto poeta e sovrano dovrebbero rendersi conto che i tempi sono profondamente cambiati in trecent'anni. Per fortuna il caffè rimane salvo.

Come è noto, nel 1683, i turchi avevano assediato Vienna per la seconda volta. Era — o almeno così sembrò in seguito — l'ultimo sprazzo di vitalità della mezzaluna, che d'allora in poi sarebbe sempre più indietreggiato nella penisola balcanica creando la secolare «questione d'Oriente».

A buttar tutto all'aria pensò, con il suo carattere generoso e irruento, ma soprattutto con la sua impetuosa cavalleria, Giovanni Sobieski che, precipitandosi dal colle del Kahlenberg, travolse le tende turche immerse in un'ottimistica attesa intorno alla città, spezzò l'assedio, modificò con un atto di forza il destino dell'Europa danubiana, diede a Vienna il primo caffè. Nella stessa circostanza, infatti, Georg Franz Koltschitzky ottenne cinquecento sacchi di caffè che i turchi avevano lasciato sul campo ed aprì, nella Domgasse, il primo «Kafehaus» viennese, sotto la denominazione «Zur blauen Flasche», «Alla bottiglia blu». Si chiudeva un'era e se ne apriva un'altra più tranquilla e, soprattutto, più aromatica.

In Italia, il poeta Vincenzo da Filicaja, dando prova di eccezionale sensibilità giornalistica, era da tempo pronto a ricevere l'entusiasmante notizia e a trasformarla in canzoni di epica taglia. Tutto andò secondo i desideri e tutti, a cominciare da Sobieski e Koltschitzky, furono felici e contenti. Oggi i tempi sono cambiati, profondamente cambiati. L'epica non s'addice più al cronista impegnato soltanto a rispondere il più fedelmente possibile e nel più conciso dei modi, ai cinque interrogativi impostigli dal mestiere: chi? dove? quando? che cosa? perchè? D'altra parte il dovuto rispetto a un recente avvenimento e al Corano non consentono d'ignorare il fatto.

A Vienna è stata posta la prima pietra per la costruzione di una moschea, nel quadro di un più ampio «Centro islamico», in via di organizzazione. La cerimonia ha avuto luogo in un'area propriamente danubiana, con l'intervento degli ambasciatori della Repubblica Araba Unita, dell'Arabia Saudita, della Turchia, dell'Indonesia, dell'Irak, dell'Iran, del Libano e del Pakistan. Erano, inoltre, presenti il Cardinale Arcivescovo di Vienna dott. König, e il Ministro degli Esteri austriaco. L'Ambasciatore della RAU, Hassan Mohamed el Tohamy, ha tenuto il discorso d'occasione, sottolineando l'importanza del nuovo Centro islamico nel cuore dell'Europa e specialmente della moschea, che accentrerà i valori spirituali della civiltà della mezzaluna. E' stata anche approntata una tavola in rame, sulla quale sono stati incisi, in caratteri arabi, alcuni passi del Corano e in lingua tedesca un breve testo del Cardinale König. Questa tavola in rame sarà apposta nell'atrio della nuova moschea.

Per puro dovere di cronaca si annota che, pochi giorni dopo la cerimonia della posa della prima pietra della moschea viennese, nello «Steffl» — il più grande magazzino nel centro della città, a pochi passi dal Duomo di Santo Stefano (dal cui guglione prende il nome familiare) — una settimana di vendita è stata interamente dedicata ad Israele e ai suoi prodotti più rappresentativi.

Sorge un interrogativo: si è costruito un nuovo ponte sul Danubio o si è creata una frattura in città? E' ancora troppo presto per rispondere. Comunque è certo che musulmani e Medio Oriente hanno trovato qui un terreno particolarmente favorevole.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Il n. 18 di «Uomini e Libri», accresciuto di pagine e di servizi, si apre con una inchiesta sulla letteratura come contestazione alla quale hanno partecipato: Luigi Baldacci, Francesco Burdin, Pietro Buttitta, Inisero Cremaschi, Primo Levi, Mario Lunetta, Lanfranco Orsini, Armando Plebe, Mario Pomilio, Domenico Rea, Renzo Rosso, Antonio Saccà e Carlo Villa. Segnaliamo inoltre, sempre sul tema della contestazione, un intervento di Alice Ceresa e un articolo di Mario Miccinesi dal titolo: «Non sterili operazioni linguistiche ma autentica rivoluzione culturale». Seguono le rubriche di narrativa, teatro, poesia, saggistica e scienze sociali con articoli di Fiora Vincenti, Arturo Lazzari, Gilda Musa, Mario Miccinesi e Umberto Melotti. La nuova sezione dedicata a testi di narrativa, inauguratasi già nei numeri precedenti, comprende alcuni brani di un romanzo inedito di Mario Lunetta dal titolo «Obitorio» e un racconto di Fiora Vincenti dal titolo «Carcinus immanis taeterrimus». Numerosi anche gli intervistati tra cui: Libero Bigiaretti, Carlo Castellaneta, Pietro Lazzaro, Giacinto Spagnoletti, Pier Angelo Soldini. Tra gli autori recensiti ricordiamo: Beniamino Joppolo, Raffaele Crovi, Carlo Sgorlon, Armand Gatti, Elsa Morante, Giose Rimanelli, Pierre Jalées, Régis Debray. Molte le schede e le segnalazioni. Il numero si conclude con le consuete rubriche di carattere informativo sulle iniziative editoriali più recenti, le novità in libreria, i premi e i concorsi.

Aldo Borlenghi: *Pirandello o dell'ambiguità* (Ed. RADAR, pagg. 144, lire 1100). E' ormai necessario indicare tra i principi del Pirandello e le sue strutture artistiche, puntualmente: e a tale proposito risponde questo saggio. Il pensiero del Pirandello ribadisce e spinge alle conseguenze più nullificanti un'esperienza sempre mobile e ambigua: oggi si torna a esplorarlo parte a parte, ma il suo esito reale è di dar ritratto d'una figura d'uomo che della vita dà testimonianza nel tender verso un flusso indistinto di cose. Non è pensiero capace d'ordine, o sviluppi, e da tale condizione esprime tutta la sua suggestione: umorismo, alterità, e ogni termine della sua esperienza vive nelle strutture artistiche, e queste conservano oggi ancora la loro salda efficacia, la loro vitalità. Il volume termina sviluppando un attento esame delle posizioni di Croce, Borgese, Tozzi, Gobetti, Tilgher, Gramsci, Debenedetti, Bontempelli, Russo, Sciascia, Battaglia, De Castris, Petronio, Terracini e molti altri.

Emilio Cavaterra: *Il Papa negro*. Ed. Il Borghese (pagg. 304, lire 2200). «Il Papa sospirò e si levò in piedi. Per un attimo le sue mani bianchissime, lunghe, quasi diafane, restarono ferme sul piano lucido della scrivania, come due stanchi uccelli trasparenti. Poi tornarono lestamente nell'ombra, e il cono di luce illuminò soltanto poche carte, su cui la sua scrittura ricurva e tormentata aveva lasciato qualche parola: "Lettera enciclica di Sua Santità Leone XIV..."». Così incomincia questo straordinario romanzo che è la cronaca dell'anno 1987, un anno tormentato dalle guerre razziali, e che dopo un lungo conclave vedrà salire sul trono di Pietro il Cardinale Anacleto Wenthombu, figlio del re africano Tsinghila Nzomba, il primo Papa negro.

Un libro di «fantapolitica», quindi, o meglio di «fantavaticano», ma in cui le vicende narrate, inventate, sono suggerite dalla realtà di oggi. Il Vaticano descritto in queste pagine, insomma, è quello che i «nuovi preti» desiderano e preparano: quello che i progressisti olandesi, francesi e italiani, profetizzano: un Vaticano «aperto», disposto al «dialogo» con tutti gli «erranti», alle collaborazioni e alle concessioni. Ma è anche il contrario di tutto questo: cioè il Vaticano della sconfitta di questi «miti», della fine di queste «rosse speranze», della delusione succeduta all'illusione. Una storia affascinante, inoltre, in cui realtà e fantasia sono mescolate con sapienza e dove il dramma di un uomo, il Papa negro, si inquadra nel dramma più vasto dell'umanità straziata dalle guerre razziali. Dopo «Adriano VII» di Rolfe e «Lettere agli uomini di Papa Celestino VI» di Papini, questo «Papa negro» è una delle figure più vive della letteratura «fantavaticana».

Emilio Cavaterra, giornalista, noto «vaticanista» e studioso di problemi religiosi, è autore di numerosi libri, dei quali citiamo: «I parlamenti di Dio» (Editrice Europea, 1961), «Libro bianco sull'apertura a sinistra» (Edizioni Documenti, 1962) e «Il Concilio e le Tre Venezie» (Quaderni del Gazzettino, 1967).

CRONACA DELLA CITTÀ

FA STRADA L'IDEA DELL'ACQUEDOTTO

Affronta il vaglio finale il «progetto del Duemila»

Presentati ieri al Sindaco i risultati dello studio affidato al prof. Pistilli

Agli inizi dell'estate sapremo se il «progetto del Duemila» per la soluzione del problema dell'acqua a Trieste sarà fattibile o meno. Questo il risultato dell'incontro avuto ieri dal Sindaco Spaccini con il prof. Pistilli, docente all'Università di Napoli, e noto progettista di acquedotti in Italia e all'estero, il quale era accompagnato dal presidente dell'Acegat, dott. Stasi, e dal dirigente il servizio acqua, ing. Umari.

Il prof. Pistilli ha voluto informare il Sindaco sui risultati degli studi per il nuovo acquedotto, destinato ad assicurare l'approvvigionamento idrico della nostra città, rilevando che tali studi dovrebbero protrarsi ancora per due mesi circa: poi lo studioso stenderà una relazione, nella quale esprimerà il suo pensiero sulla fattibilità del progetto. Oggi come oggi, comunque, ogni anticipazione può soltanto rivelarsi prematura, in quanto mancano ancora diversi elementi perchè la risposta finale possa concretarsi. Fra due mesi, però, si attende la risposta definitiva del consulente, chiamato a pronunciarsi sul progetto effettuato dall'Acegat per ricercare la soluzione più adeguata al nuovo approvvigionamento idrico.

La proposta, che ha ottenuto già l'approvazione della commissione amministratrice della Azienda municipalizzata, si presenta interessante sia sotto lo aspetto della convenienza economica sia sotto quello, molto importante nella situazione in cui si trova Trieste, del relativamente breve tempo di realizzazione. Il progetto, infatti, dovrebbe essere concretato entro il 1970.

La soluzione — come si ricorderà — prevede per un primo periodo l'ulteriore utilizzazione delle acque del Timavo, con modesti adeguamenti degli attuali impianti del Randaccio; la posa di una condotta di un metro e 30 centimetri di diametro, interrata da San Giovanni di Duino fin quasi al Villaggio del pescatore; da qui con posa sottomarina la stessa condotta dovrebbe raggiungere il cavalcavia di Barcola e congiungersi agli impianti dell'acquedotto cittadino. In un secondo tempo il progetto considera in variante la captazione delle acque artesiane dal Basso Friuli, come già a suo tempo previsto dall'Ufficio idrotecnico comunale, soluzione questa che garantisce una costanza di prelievo di acqua con ottime caratteristiche fisico-chimiche. La spesa per la realizzazione della prima fase dell'opera dovrebbe essere contenuta in tre miliardi di lire; la captazione dal Basso Friuli comporterebbe la spesa di un miliardo.

L'ufficio tecnico dell'Acegat osserva in proposito che la posa della condotta sottomarina, con le esperienze attuali in questo genere di interventi, offre le più ampie garanzie di efficienza, tenendo anche conto delle caratteristiche specifiche del fondo marino interessato e delle tecniche usate. Era evidente, comunque, che l'amministrazione comunale — di fronte a uno studio così rivoluzionario — intendesse affidare lo incarico di approfondire il progetto a uno studioso del settore, nella persona del prof. Pistilli.

E' da augurarsi, ora, che i tempi tecnici siano pienamente rispettati — assieme al reperimento di tutti i fondi necessari — affinchè finalmente il grosso problema della carenza di acqua in estate sia finalmente risolto. E' da tener conto che la disponibilità attuale non supera i 145.000 metri cubi giorno, e che i valori di questi ultimi tempi non si discostano eccessivamente da tale «plafond». Niente di più facile, quindi, pronosticare che l'inizio della stagione calda coinciderà con il vecchio fenomeno dei rubinetti asciutti: si faccia, almeno, che di tale triste fenomeno rimanga, quanto prima, soltanto il ricordo.

Sospeso lo sciopero delle maestre dell'ONAIRC

E' stato sospeso lo sciopero delle maestre dell'ONAIRC del Friuli - Venezia Giulia e del Trentino - Alto Adige, già proclamato per il 22 e 23 aprile. Tale decisione è stata presa dalla segreteria nazionale del Sinascel, a seguito dell'assicurazione dell'ente a corrispondere una somma «una tantum» al personale per il 1967.

INTERESSANTE DIBATTITO SULL'EFFICACIA DELLA NUOVA LEGGE

Nell'inquinamento atmosferico primi imputati i «bruciatori»

La revisione degli impianti termici segnerà un primo passo verso più drastici rimedi - Le zone verdi nell'area cittadina

Una legge che non dev'essere respinta «in toto», chè comunque serve di stimolo a un miglioramento per i costruttori e gli installatori: perchè è sempre meglio avere una legge contenente magari errori che non averla. Queste le conclusioni cui è pervenuto il prof. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici, e moderatore — iersera al Circolo della stampa — della tavola rotonda sul tema «La nuova legge italiana sull'inquinamento atmosferico», che ha visto avvicendarsi nelle esposizioni — indubbiamente interessanti — l'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani, l'avv. Beniamino Antonini, presidente della Camera penale, e l'ing. Marino Tassinari, in qualità di esperto, presentati dal presidente del Circolo, ing. Gianni Bartoli.

Il prof. Costantinides ha illustrato, nella parte introduttiva, il regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966 n. 615, contenente provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici. Per il campo degli autoveicoli, invece, sono state definite le norme che riguardano l'emissione di scarichi fumosi da motori Diesel, mentre nulla per ora di definitivo è stato fatto per i motori a benzina; e ciò in attesa di una definizione che deve venir presa in ambito europeo, data l'attuale diffusione del mercato automobilistico; ancora al di là da venire, invece, è la parte riguardante l'inquinamento dovuto a industrie, data la sua vastità e complessità.

Rilevate le varie particolarità del regolamento sulle norme concernenti il riscaldamento domestico, l'ing. Costantinides ha concluso la sua introduzione sottolineando che il provvedimento fornisce uno strumento indubbiamento valido.

Dal canto suo il dott. Fabiani ha rilevato che il problema dell'inquinamento ha inizio quando si brucia carbone, e si divide in tre settori: domestico, da motori (inquinamento di fondo e diffuso), industriale (non di fondo ma localizzato). Tutt'e tre, comunque, provocano danni alla salute, in quanto un danno si può anche ravvisare nella semplice molestia, che pone le persone in situazione psichica di tensione. L'ufficiale sanitario ha aggiunto anche che per l'inquinamento da focolai domestici e da impianti artigianali hanno notevole importanza i provvedimenti di caratteri urbanistico: e in proposito ha spezzato una lancia a favore della conservazione e del potenziamento del verde urbano, autentica valvola di sfogo per la nostra salute.

La legislazione in materia di inquinamento atmosferico è stata chiarita dall'avv. Antonini, il quale ha mosso un appunto al legislatore per aver tanto tardato a emanare le norme necessarie, quando da anni — e da autorevoli settori — era stata segnalata l'inderogabile esigenza di provvedere a tutelare la salute dei cittadini dal sempre crescente inquinamento dell'aria respirabile. I termini per la regolarizzazione degli impianti termici esistenti, inizialmente previsti in breve lasso di tempo, hanno finito per essere prorogati di anni. Infine, addirittura, nel regolamento si è omesso di considerare gli impianti industriali, i quali — ha detto — sebbene incidano normalmente in zone non propriamente urbane, costituiscono tuttavia la fonte di maggior inquinamento dell'atmosfera.

Il regolamento in discussione — secondo l'ing. Tassinari — va accolto favorevolmente, in quanto «apporterà notevoli benefici nel settore degli impianti termici, prescindendo dal suo scopo diretto di eliminazione o riduzione degli inquinamenti atmosferici». Suo scopo primo, infatti, è di portare ordine nell'attuale caos della costruzione di impianti di riscaldamento, con notevole vantaggio per i committenti. Secondo il regolamento — ha sottolineato l'ing. Tassinari — entro un anno dalla sua entrata in vigore gli impianti dovranno essere adeguati alle nuove norme per quanto riguarda: i sistemi di aereazione e gli impianti generali; i camini per la regolazione, le altezze di sbocco, i comignoli; gli apparecchi indicatori (nel caso più generale termometro) alla base del camino e apparecchio indicatore dell'analisi dei fumi; l'emissione di parti solide nei fumi. Quest'ultima prescrizione porterà praticamente al controllo e alla sostituzione delle parti carenti o difettose in tutti gli impianti.

GLI SVILUPPI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

CON PICCOLI STASERA SI PRESENTA LA D.C.

Parlerà al «Grattacielo» alle 18.45 - I comizi

Sono confermate per questa sera le manifestazioni d'apertura della campagna elettorale da parte della D.C. e del MSI. Per la Democrazia cristiana sarà oggi a Trieste il vicesegretario nazionale del partito, on. Flaminio Piccoli, che presentato dal segretario provinciale Sergio Coloni, terrà un discorso alle 18.45 al cinema «Grattacielo»; nel corso della manifestazione verranno pure presentati i candidati della D.C. alla Camera, al Senato e alla Regione.

Il comizio di apertura del MSI avrà pure luogo oggi e inizierà alle ore 20, in piazza Goldoni; il segretario provinciale dott. Alfio Morelli presenterà i candidati del movimento alle prossime elezioni ed oratore ufficiale sarà il dott. Claudio de Ferra, candidato alla Camera

Ieri intanto il dott. Michele Zanetti, candidato della D.C. alla Camera, ha affrontato — parlando nella sezione di Chiarbola-Scoglietto — i problemi della crisi e della riforma universitaria; ed ha rilevato, tra l'altro, che «sarebbe un errore sminuire l'importanza del disagio e del malessere delle giovani generazioni», mettendo in rilievo «la necessità di operare ogni sforzo non prevaricatorio per consentire un'espressione in termini positivi e democratici di tali energie».

L'avv. Morpurgo, consigliere regionale del PLI, ha polemizzato dal canto suo — in un comizio a San Giacomo — con il Ministro Tolloy sulle preoccupazioni dell'astensione dal voto e delle schede bianche. «Se i liberali si preoccupano di tale fenomeno — ha ribadito l'esponente liberale — non è per il timore di un suo estendersi all'elettorato liberale, bensì nell'interesse dell'istituto democratico che va difeso strenuamente se non si vuole precipitare nella dittatura o nell'anarchia». «La scheda bianca, ha detto, è in definitiva una scheda rossa, perchè ogni astensione va a beneficio degli estremisti e dei comunisti in particolare».



D'ACCORDO LE DELEGAZIONI FERROVIARIE

CON TRENI RAPIDI IL BESTIAME A PROSECCO

Frattanto miglioreranno gli impianti dello scalo in modo da prevenire il ripetersi delle morie

Si è conclusa ieri la riunione internazionale — Italia, Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria e Romania — dei funzionari delle Ferrovie direttamente interessate al traffico di bestiame attraverso le stazioni di Poggioreale del Carso (che tra poco riassumerà la denominazione di Villa Opicina) e di Prosecco; come noto, l'incontro era stato promosso dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Finalità e risultati di questa eccezionale «riunione a cinque» sono stati illustrati, al termine dei lavori, dal direttore compartimentale ing. Villata. Una migliore regolazione del traffico — egli ha detto — è molto importante, perchè quella che si trasporta è merce dalle particolari esigenze: «passeggeri» che magari non parlano, ma in compenso muoiono.

Le Ferrovie, pertanto, hanno programmato dei notevoli lavori di potenziamento degli impianti, che riguardano Poggioreale, Prosecco e anche la stazione di Gorizia. Ma sono, questi interventi che richiederanno del tempo, perchè si deve tener conto che, durante la loro esecuzione, i treni continuano pur sempre a passare. Nel frattempo, però, si avvicina a gran passi la stagione calda, la più insidiosa per Prosecco.

Quali, dunque, i risultati di questo incontro? Va rilevato anzitutto che la riunione aveva carattere eminentemente tecnico, anche se non si sono volute ignorare le richieste provenienti pure da altre fonti, quali l'Ente protezione animali, che ha avuto nel suo presidente dott. Spinotti un attento osservatore. Gli accordi raggiunti con i quattro Paesi dell'Est possono così riassumersi: utilizzazione di carri ferroviari con determinati requisiti per assicurare un trasporto confortevole e rapido; osservanza precisa delle norme che regolano il carico del bestiame, ispirate alle disposizioni di polizia veterinaria; necessità di abbeveramento e foraggiamento degli animali in caso di prolungamento del viaggio. E, infine, quella che è considerata la causa prima e principale degli intasamenti che si verificano a Prosecco: gli arrivi in massa, per lo più all'improvviso, cogliendo tutti di sorpresa. Bisogna, in tal caso, avere notizie tempestive di questi momenti di punta, e opportuni ragguagli sull'opera preventiva di organizzazione.

Un altro passo notevole è stato fatto con l'accordo tendente a formare i «treni specializzati» (formati solamente da carri bestiame), contrariamente a quanto avviene attualmente: la innovazione scatterà col nuovo orario ferroviario (26 maggio), e un programma dettagliato è già stato varato. Questi treni specializzati, oltre a evitare notevoli perdite di tempo che ora si verificano per lo smistamento dei vagoni con gli animali e quelli contenenti altre merci, guadagneranno anche sull'orario d'arrivo, potendo marciare a una velocità commerciale elevata.

DECISA LA COSTRUZIONE DEL NUOVO COMPLESSO ALL'ATENEO

Altri 468 posti letto nella Casa dello studente

Sarà quintuplicata l'attuale capienza che è per 120 ospiti Contributo della Regione per il pronto avvio dei lavori

Il progetto della nuova Casa dello studente, che sorgerà nel comprensorio dell'Università di Trieste, ha ottenuto il voto favorevole del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. Ottenuta quest'importante sanzione, si potrà dare ora immediato inizio alle operazioni per l'esecuzione della opera, che assume la massima importanza per la popolazione studentesca della nostra Università, specie per la facilitazione che ne ricaveranno i giovani che la frequentano provenendo dagli altri centri della regione. L'immediato inizio dei lavori è possibile in virtù dei provvedimenti di contributo deliberati dalla Giunta regionale per il finanziamento di tale costruzione, provvedimenti che sono precedenti allo stanziamento di un miliardo di lire deliberato la scorsa settimana per il potenziamento delle strutture del nostro Ateneo, e per l'avviamento di nuove iniziative di ricerca scientifica

Il finanziamento sin qui ottenuto da parte della Regione per la realizzazione della seconda Casa dello studente garantisce la copertura soltanto del 40 per cento della spesa necessaria, individuata in circa 1 miliardo e 100 milioni complessivi. La Regione ha tuttavia garantito, con un suo provvedimento antecedente l'ultimo stanziamento di un miliardo in favore dell'Ateneo triestino, la realizzazione dell'intero progetto della seconda Casa dello studente, che altrimenti si sarebbe dovuta arrestare — con i fondi finora disponibili — alla costruzione dei servizi generali e di un limitato numero di alloggi. Il finanziamento regionale permetterà anche l'acquisto del terreno necessario per la realizzazione dell'intero complesso.

Con l'avvenuta approvazione, da parte degli organi tecnici superiori, dell'intero progetto e con i finanziamenti già acquisiti da parte dalla Regione sarà possibile dare intanto avvio ai lavori, per l'esecuzione della prima parte della Casa dello studente, che comprenderà 260 posti letto, locali comuni e servizi generali. Nel frattempo la Regione perfezionerà il finanziamento, fino alla copertura dell'intera spesa, e i lavori — ultimata la prima parte — potranno riprendere, senza intervalli, per la realizzazione della seconda parte dell'opera, che conterà altri 208 posti letto. La capienza definitiva sarà infatti di complessivi 468 posti, che verranno così ad aggiungersi ai 120 posti letto dell'attuale Casa dello studente. Nel piano regionale di sviluppo figura inoltre la realizzazione di una terza Casa dello studente, con la prospettiva di trasformazione di parte dei nuovi servizi in casa-convitto, sia per le studentesse sia per gli studenti.

Manifestazione benefica a favore dei distrofici

Domattina allo stadio di San Sabba avrà luogo l'annunciato incontro di calcio fra due formazioni di pugili e giornalisti. La manifestazione ha scopo benefico: il ricavato infatti sarà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, di cui è presidente nazionale il conte Giorgio Guarnieri.

L'iniziativa ha avuto il pieno appoggio dell'Associazione giuliana della stampa e ha raccolto l'entusiastica adesione di coloro che ne saranno i protagonisti, con in prima fila il campione del mondo Nino Benvenuti, che guiderà la squadra dei pugili, composta dai più bei nomi della boxe giuliana di oggi e di ieri.

La partita avrà inizio alle 11. In precedenza si svolgerà una riunione di atletica leggera femminile. I prezzi dei biglietti di ingresso sono i seguenti: tribune centrali 1000, laterali 500, gradinate 300. Eventuali offerte da parte del pubblico saranno raccolte dai calciatori della Triestina, gentilmente offertisi.

Quasi una corrida al Macello comunale

Corrida a San Sabba, ieri a mezzogiorno, con finale allo ospedale del «matador» per forza, lo stalliere Guido Auber, di 55 anni, abitante al numero 8 di via Flavia Stramare.

L'uomo, che lavora per conto della ditta Renzo De Rossi, di Muggia, si trovava ieri a San Sabba, nel comprensorio del macello, perchè doveva condurre al mattatoio un grosso toro. L'animale appariva tranquillo ma ad un tratto è successo il finimondo. La bestia deve aver intuito che veniva condotta alla morte e così, d'istinto, si è ribellata. Con uno strappone forte si è liberata dall'uomo e lo ha quindi «caricato» in modo selvaggio. Guido Auber ha cercato invano di trattenere lo animale ed ha tentato poi di mettersi in salvo fuggendo. Ma il toro lo ha ancora raggiunto e gettato a terra. Per fortuna sono intervenuti alcuni uomini, i quali sono riusciti a domare l'animale e a condurlo al mattatoio.

Lo stalliere è stato frattanto soccorso ed adagiato subito in un automezzo privato che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato contusioni escoriate multiple alla parte sinistra del torace, al petto, alla regione lombare sinistra alla schiena, abrasioni alla faccia, all'orecchio destro e allo zigomo sinistro.

IL BENZINAIO DEL GARDA HA VINTO LA SCOMMESSA

Arrivato prima lui a piedi che gli sfidanti in bicicletta

Il giovane benzinaio di Padenghe del Garda ha vinto la sua scommessa: alle 19.45 in punto Vincenzo Orioli è arrivato correndo in piazza dell'Unità d'Italia, dopo aver percorso a piedi in meno di cinque giorni, i 328 chilometri che separano la località del gardesano dalla nostra città. E' arrivato con una invidiabile scorta d'onore: una «pantera» della mobile e due vigili urbani motociclisti che regolavano il traffico fin dalla Costiera e un codazzo di automobili tutte targate Brescia. A riceverlo poi, vicino al primo pilo della piazza, c'era mezza Padenghe con il Sindaco Bazzoli, una salva di applausi ed esclamazioni, baci, abbracci, flash di fotografi e una nutrita folla di cittadini che si sono uniti alle felicitazioni.

Non c'erano invece i due principali scommettitori, il macellaio e il boscaiolo di Padenghe, che in sella a biciclette lo hanno controllato per tutto il percorso: arrivati sulla Costiera e compreso che il giovane ce l'avrebbe ormai fatta, si sono fermati ad ammirare il panorama e sono giunti a Trieste soltanto molto più tardi, anche per non dover affrontare le inevitabili ironie dei sostenitori di Vincenzo Orioli. E di sostenitori il benzinaio ne ha molti: fin dal mattino, e soprattutto dopo Monfalcone, il giovane podista era seguito da un cinquantina di macchine dalle quali provenivano in continuazione incitamenti e frasi salaci per i due incauti scommettitori che hanno dovuto così sborsare 125 mila lire ciascuno.

La vicenda della singolare scommessa, che ha messo in subbuglio tutti i mille abitanti di Padenghe e dei paesi vicini, è cominciata una decina di giorni fa con la solita frase di commento a uno che, nel bere aveva detto di aver camminato per una ventina di chilometri: «Ma io a piedi arrivo fino a Trieste!». Era una battuta. Ma subito la cosa è diventata seria con discussioni a non finire al Bar Ponte di Padenghe. Angelo Saletti di 53 anni, boscaiolo, e Giovanni Torelli di 47 anni, macellaio, si sono sbilanciati un po' troppo e hanno scommesso con il benzinaio che in cinque giorni egli non sarebbe riuscito a raggiungere a piedi la nostra città. La scommessa ha appassionato un po' tutti: dopo frettolosi preparativi e perfezionati i particolari, la singolare gara è iniziata.

Vincenzo Orioli, alto e biondo seguito da un gruppetto di accesi sostenitori in auto e dai due scommettitori in bicicletta che lo controllavano costantemente perchè non barasse, è partito alla mezzanotte fra domenica e lunedì. La prima giornata di marcia è stata quella più dura e nonostante una crisi di crampi alle gambe che l'ha colpito nei pressi di Verona, il benzinaio è giunto felicemente a Vicenza: ha percorso cioè 95 chilometri. Il giorno dopo, un po' affaticato, anche perchè assolutamente privo di allenamento, l'Orioli ha percorso soltanto 41 chilometri e ha pernottato a Castelfranco Veneto; il terzo giorno ha camminato 67 chilometri fino a Treviso, il quarto per 62 e ieri ha percorso l'ultima tappa da San Giorgio di Nogaro a Trieste.



(«Giornalfoto»)

Il cartello «Trieste» incontrato a Barcola ha rappresentato il vittorioso traguardo per il benzinaio giunto a piedi dal Garda

STATO CIVILE

19 aprile

MORTI: Crise Lucio a. 56; Krasna Giuseppe a. 61; Sabatti Giulio a. 67; Piscanc ved. Ienko Maria a. 80; Starec Ferdinando a. 67; Colombo Giovanni a. 78; Rui Luciano a. 59; Fonda ved. De Castro Elisabetta a. 76; Michel Carlo a. 68; Iaschi ved. Tiziani Santa a. 91.

NATI: 14.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalgisa — Il sole sorge alle 5.10 e tramonta alle 18.57.

Ieri: temperatura massima 20,8, minima 12,9; pressione mb. 1022,4 stazionaria; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo 2 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 16,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 10.40 con cm. 32 sotto il l.m. e alta alle 18.40 con cm. 27 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alla 1.10 con cm. 3 sotto il l.m. e alta alle 4.40 con cm. 7 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 5 marinai; 1 giovane coperta; 1 mozzo coperta.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e ...
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21...
MILANO giornal. ore 8.15 e ...
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16...

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

I LAVORI DEL SECONDO CONVEGNO MEDICO GIULIANO

COME AFFRONTARE L'EPATITE VIRALE

Purtroppo la diffusione della malattia tende ad aumentare
Un altro argomento dibattuto: la rianimazione del cuore

Il secondo convegno medico giuliano si snoda — nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore e nella sala del Centro tumori — attraverso tutta una serie di temi appassionanti, grazie alla presenza altamente qualificata di eminenti medici che, originari di queste terre, hanno voluto ritrovarsi nel cinquantenario della Redenzione a Trieste. Un incontro di carattere affettivo, naturalmente, ma anche uno scambio di esperienze dai preziosi risultati. Dall'urologia agli aggiornamenti di chirurgia, dal linfogranuloma alle lesioni quale evento infortunistico, alle sindromi respiratorie postubercolari e agli aggiornamenti in pediatria: relazioni e comunicazioni di alto livello scientifico che trovano nella nostra città base e trampolino di lancio per altre ricerche, per nuove conquiste.

E' compito ingrato non avere la possibilità di ricordare tutti, di tutti sottolineare il valore e l'importanza degli interventi; ma tale e tanta è la vastità di questi lavori che riuscirebbe addirittura impossibile farlo. E allora una soluzione può essere quella di scegliere un tema e svilupparlo, tenendo conto dell'interesse che può destare nella gran massa dei lettori: e la epatite virale ci sembra l'argomento «ad hoc», trattandosi di malattia di grande importanza clinica e sociale, anche per la sua sempre maggiore diffusione (e i bollettini dell'Ufficio igiene e sanità del Comune ne sono purtroppo testimonianza).

Moderatore della tavola rotonda è stato il prof. Macchioro, protagonisti i professori Baldieri, Rottini, Ritossa, Saraya, Seppilli, Tolentino, oltre Monteverdi, Robba, Bonini e Magris, Konecny e Fortunato.

E' stato sottolineato, nel corso degli interventi, che con il termine di epatite virale viene di solito definita una malattia infettiva acuta, di solito benigna, determinata da un virus specifico. Di questo male si distinguono due varietà: la prima data dal virus A, trasmesso per via orale, la seconda dal virus B, trasmissibile solo a mezzo del sangue e chiamata perciò anche epatite da trasfusione, da siringa, da vaccinazione.

Si è osservato anche che in questi ultimi anni le statistiche dimostrano come la diffusione del male sia aumentata, specialmente nelle zone di sovraffollamento, dove esiste una maggior possibilità di contagio. Il contagio con il virus A avviene più spesso per via indiretta tramite l'acqua o gli alimenti crudi; non di rado esistono dei casi di epatite dei quali sfugge la fonte di contagio: forse l'uso di bicchieri o posate insufficientemente lavati, concorso eventuale delle mosche che possono trasportare il virus dal materiale fecale infetto agli alimenti. Per quanto concerne l'epatite da virus B, una delle modalità più frequenti d'infezione è data anche (oggi, seppur in minore misura, considerati i rigorosi controlli attualmente esistenti, dalle trasfusioni di sangue o di plasma provenienti da persone portatrici del virus. La malattia può anche essere trasmessa con sieri infetti o con vaccini integrati con sieri di eventuali portatori; l'innesto del virus può avvenire infine mediante aghi, siringhe, strumenti chirurgici non adeguatamente sterilizzati.

Quali le difese che si possono opporre a questi incombenti pericoli? Tenendo presenti le possibilità di trasmissione dell'epatite contagiosa, che notoriamente preferisce l'età giovanile, uno dei mezzi profilattici più adatti è lavare ripetutamente certi alimenti da mangiarsi crudi (le verdure, ad esempio) che possono essere stati infettati da concimi a base di letame.

E inoltre: rispettare le norme igieniche lavandosi bene le mani, non usare asciugamani di locali pubblici che vengono usati da più persone. Altra fonte di contagio è il fatto che i bambini frequentano i giardini pubblici e i parchi, e facilmente si sporcano le mani con la terra nella quale può trovarsi il virus.

Per quanto riguarda la profilassi della forma ematogena (virus B) è doveroso accennare alle precise norme di sterilità delle siringhe per iniezione e degli aghi che devono essere bolliti lungamente dopo ogni iniezione, in quanto il virus si è dimostrato resistente a qualsiasi disinfettante chimico; gli strumenti devono essere lavati in acqua subito dopo l'uso, allo scopo di allontanare il materiale infetto: piccole quantità di plasma o sangue proteggono il virus, accentuandone la resistenza ai processi di sterilizzazione.

Al convegno di Trieste è stato osservato che se le possibilità profilattiche dell'epatite virale presentano grandi difficoltà, non minori difficoltà si incontrano nei riguardi della cura della malattia stessa. Allo stato attuale, purtroppo, non è possibile ridurre una immunizzazione attiva mediante vaccinazione, non essendo ancora stato isolato in maniera sicura il virus; e inoltre non si conoscono attualmente antibiotici o chemioterapici che siano efficaci sul virus dell'epatite: anzi, spesso, questi affaticano il fegato già sofferente. La base del trattamento, pertanto, può essere indicata nella terapia epatoprotettiva associata alle norme igieniche e dietetiche (riposo prolungato, dieta a elevato contenuto di idrati di carbonio e proteine, povera di grassi, ricca di vitamine C e B in particolare); nei casi a decorso grave e prolungato la terapia cortisonica viene utilmente impiegata e può dare risultati favorevoli. In definitiva, esiste la possibilità per una più approfondita interpretazione della malattia e per un più razionale intervento terapeutico.

Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che se nella maggioranza dei casi la prognosi dell'epatite virale è favorevole, essa è pur sempre suscettibile di postumi e complicazioni anche gravi. Ed è appunto per studiare nella maniera più efficace le varie possibilità di profilassi e di lotta contro il male, che nel nostro Paese è stata creata una speciale commissione ministeriale, incaricata di seguire il problema sul piano nazionale, regionale e provinciale, affinchè siano intensificate le azioni di controllo e promosse adeguate indagini a scopo protettivo.

Di particolare interesse, anche, l'intervento del prof. Zocche, il quale ha trattato il tema tanto discusso della rianimazione dell'arresto del cuore. Egli ha specificato che con il termine di «arresto circolatorio» viene descritto un gruppo di sindromi nelle quali il fenomeno dominante è rappresentato dalla assenza di ogni attività cardiaca. E' compito dell'anestesista rianimatore vigilare costantemente il paziente affinchè i fenomeni dell'arresto non si verifichino; deve inoltre prevedere ogni possibile causa di arresto, in modo da prevenirlo, e intervenire rapidamente ed efficacemente qualora tale pericolo si manifesti. Zocche ha presentato alcuni metodi di rianimazione, che vanno dal massaggio cardiaco esterno a quello interno, alla terapia farmacologica e alla respirazione bocca a bocca.

L'assise scientifica si conclude oggi, con due tavole rotonde sulla traumatologia-ortopedia e sulle aritmie; alle 19, nell'aula magna del «Dante», l'avv. Pagnini parlerà sul tema: «Il medico veneto-giuliano nella storia dell'irredentismo».

Domani a Gorizia convegno dell'UCIIM

Domani, domenica, presso il Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia avrà luogo il convegno regionale dell'UCIIM. Accanto a quella isontina, interverranno le rappresentanze delle sezioni di Trieste, Udine, Pordenone. La relazione centrale sarà tenuta alle 10.30 dal prof. Pasquale Modestino, preside del Liceo ginnasio «Ariosto» di Ferrara e dirigente centrale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, sul seguente argomento: «Partecipazione comunitaria giovanile alla vita della scuola».

In considerazione della viva attualità dell'argomento, che interessa tanto da vicino presidi, professori e studenti, la discussione sarà aperta a tutti, indipendentemente dall'appartenenza all'associazione professionale.

Cade da due metri scendendo da una scala

Da un'altezza di circa due metri è caduto ieri, mentre stava scendendo da una scala di ferro, il manovale Alberto Dolliani, di 35 anni, abitante al numero 19 di Samatorza. L'infortunio è avvenuto di primo mattino nella cava marmifera Gorlatto di Aurisina, quando l'uomo stava raggiungendo il suo posto di lavoro.

Nello scendere lungo la scala a pioli egli ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed ha così perduto l'equilibrio finendo a terra. Nella caduta lo sventurato uomo ha riportato una forte contusione al rachide lombare con conseguente impotenza funzionale della gamba sinistra e sospette lesioni ossee.

LUSINGHIERO RICONOSCIMENTO AL MAESTRO TRIESTINO

Zafred probabile direttore dell'Opera



Nei giorni scorsi il quotidiano romano «Il Tempo», a firma del suo critico musicale, ha riportato alcune indiscrezioni sul futuro Direttore artistico del Teatro dell'Opera, che dovrebbe essere il Maestro triestino Mario Zafred, attualmente Soprintendente del nostro «Verdi». La scelta, inutile sottolinearlo, è oltremodo lusinghiera per il Maestro Zafred, posto così alla direzione del Teatro lirico che in Italia è secondo solo alla Scala; ed è un riconoscimento esatto alle sue qualità di musicista e di organizzatore, delle quali ha saputo dar valida prova anche a Trieste nel proficuo lavoro svolto fino ad oggi. Da ciò — se le voci romane dovessero avere conferma — anche il rammarico della sua partenza che lascerebbe nuovamente vacante un posto delicato e importante nel panorama culturale della città.

Centro pedagogico regionale. In conseguenza dei lavori di restauro, che vengono effettuati nella Scuola media statale «S. Benco», la segreteria del Centro pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia funziona temporaneamente presso la Scuola elementare «E. Fornis» di via G. Vasari, 23 (I piano, telef. 96439).

UNA RICCA SERIE DI PROGRAMMI ARTISTICI

La voce di Radio Trieste nelle celebrazioni del '68

Studi, letture, dibattiti, vecchi canti popolari e concerti
Il 24 maggio riascolteremo la parola di Giani Stuparich

La sede di Trieste della Radiotelevisione italiana ha predisposto una serie di programmi artistici, come contributo alle celebrazioni indette per ricordare il cinquantenario della conclusione vittoriosa della Grande Guerra. Si tratta di programmi che completano innanzitutto quelli realizzati dalla sede triestina negli anni scorsi, con in più, ora, una più approfondita ricerca di spunti e di temi da sottoporre all'attenzione degli ascoltatori. Le produzioni previste si riferiscono a momenti memorabili della recente storia giuliana e saranno sottoposte all'ascolto intorno alle date più significative di quest'anno celebrativo, dalla fine di aprile fino a novembre.

Per sottolineare la portata culturale degli avvenimenti, il panorama celebrativo si è aperto, già questa settimana, con un programma di ricerca storica sul tema «La liberazione di Trieste nella stampa italiana dell'epoca». Si tratta di un ciclo di sei puntate in cui gli avvenimenti sono esaminati dallo storico Claudio Silvestri nella risonanza che essi hanno avuto sulla stampa del tempo. Quasi contemporaneamente a questo ciclo, comincia un altro, imperniato su letture che anticipano pagine dell'antologia «Scrittori triestini del '900», di cui è prevista, in autunno, la pubblicazione a cura del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Lo scrittore Oliviero Honorè Bianchi cura personalmente la presentazione delle pagine.

Al conflitto mondiale ed ai problemi di Trieste e della Venezia Giulia negli anni della guerra, con annesso un panorama bibliografico sugli argomenti, saranno dedicati anche alcuni dibattiti sulla serie «I giovani dell'Università».

Inoltre Lina Galli curerà per i microfoni tre trasmissioni dedicate ai canti popolari dell'irredentismo giuliano, colti nel loro sorgere e nel loro diffondersi. Con «El bianco, el rosso, el verde» — questo il titolo delle trasmissioni — la poetessa istriana illustrerà, a partire da mercoledì prossimo, un aspetto particolare del clima irredentistico.

Tra i programmi sceneggiati di prosa vanno segnalati gli adattamenti radiofonici di opere strettamente legate agli avvenimenti degli anni tra il 1915 e il 1918. Martedì prossimo andrà in onda, dai microfoni di Radio Trieste, con inizio alle 13.40, la prima puntata di «Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste», il diario di Silvio Benco, nell'adattamento radiofonico di Aurelia Gruber Benco e di Anna Maria Famà. Le altre tre puntate del programma saranno trasmesse il 26, il 30 aprile ed il 2 maggio prossimi.

Sono, quelle di Silvio Benco, pagine diaristiche che si legano in certo modo ad altre, nate in un'altra atmosfera, quella del fronte, descritto in «Guerra del '15. Taccuino d'un volontario» di Giani Stuparich, che andrà in onda successivamente.

Il legame si istituisce, infine, su un diverso piano culturale, con il tono suggestivo del diario di un autore friulano, Stefano Flamia, un sacerdote quasi sconosciuto, che, con «Friuli invaso», ha dato una preziosa testimonianza delle vicende della guerra nella zona friulana e presso la gente semplice. Gli ascoltatori potranno conoscere poi nelle prime settimane di maggio, a partire da martedì 7, un romanzo ancora inedito di Ruggero Fauro-Timeus, «I goliardi», sceneggiato in sei puntate: si tratta di un lavoro di tono ed ambiente irredentistico.

In autunno tra i programmi di prosa figurerà un originale radiofonico in dodici puntate di Ninì Perno ed Ezio Benedetti, intitolato «Quel lungo treno che andava ai confini»: ricostruirà gli avvenimenti della guerra con particolare riferimento alla lotta combattuta sul Carso, valendosi di testimonianze letterarie, di documenti, di lettere e reportages dell'epoca e con l'inserto di interviste e dichiarazioni rilasciate da combattenti o testimoni dei fatti narrati. Il programma della prosa sarà completato da un adattamento in quattro puntate a cura di Nera Fuzzi del romanzo «La vita di Doretta Cisano» di Ida Finzi (Haydée), ambientato a Trieste, sempre negli anni della guerra, ed in cui traspare la passione italiana di questa scrittrice triestina.

Anche nel settore musicale i programmi si ricollegano al clima particolare del '68. Da ricordare sono le produzioni per grande orchestra di musica leggera, con un repertorio di canzoni popolari ispirate alla prima guerra mondiale, anche di origine triestina, istriana e friulana. Ad una rassegna, dedicata a canti popolari sullo stesso tema, sono stati invitati i cori della Regione per un ciclo presentato da Mario Macchi. Per quanto riguarda ancora la musica, sempre in maggio, tra i programmi figurerà il «Nabucco» di Verdi, nella registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Verdi» di Trieste con la direzione di Bruno Bartoletti.

Saranno pure trasmessi in giugno i tre concerti sinfonici, organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con il Comitato Trieste '68, che saranno diretti da Giorgio Cambissa, Luigi Toffolo e Francesco Cristofoli, con musiche di autori giuliani nella maggior parte commissionate ed in prima esecuzione.

Tali trasmissioni celebrative irradiate dall'emittente triestina collegata con le altre stazioni della rete regionale del Friuli-Venezia Giulia copriranno un vasto arco di tempo, che comunque sarà puntualizzato nelle date più significative del maggio e del novembre. Il 24 maggio, a simbolo dell'intera stagione radiofonica, verrà trasmessa una breve registrazione storica con la voce di Giani Stuparich che già ebbe molti anni or sono a commemorare la ricorrenza.

LA DIABOLICA NOTTE DI UN ANNO FA AI CAMPI ELISI

Ai cinque contrabbandieri multe per settanta milioni

Da quattro a dieci mesi le pene detentive - Un'assoluzione

Il processo per il contrabbando di sigarette estere, scoperto nella drammatica notte del 22 aprile dello scorso anno, è finito alle 20 di ieri sera quando, nell'aula insolitamente affollata, il Presidente del Tribunale penale dott. Corsi (giudici «a latere» dott. Ligabue e dott. Pispisa, P.M. dott. Ballarini, canc. Loi) ha letto la sentenza che riconosce Fulvio Valenti, Riccardo Mininel, Mario Lissiak, il genovese Giacomo Villa e Pietro Micheli, detto «il genovese», colpevoli di contrabbando ed evasione all'IGE, il Lissiak anche di detenzione di materiale pornografico e il Villa di velocità non consentita in centro abitato.

Sono state concesse a tutti le attenuanti generiche prevalenti sulla contestata aggravante per il contrabbando. Il Valenti è stato condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 11 milioni e 150 mila lire di multa; il Mininel a 10 mesi di reclusione e 15 milioni e 620 mila lire di multa; il Lissiak a sette mesi di reclusione e 11 milioni e 185 mila lire di multa; il Villa a sei mesi di reclusione e 15 milioni e 930 mila lire di multa e 20 mila lire d'ammenda; e il Micheli a sei mesi di reclusione e 15 milioni e 620 mila lire di multa, e tutti in solido al pagamento delle spese processuali.

Il collegio ordina la confisca delle sigarette, delle fotografie «vietate» e della Fiat 500 giardinetta, targata 55869, di proprietà del Mininel, e assolve infine l'Orrano per non avere egli commesso il contrabbando ascrittogli, e con la stessa formula proscioglie il Valenti e il Micheli dall'accusa di resistenza, mentre, per la stessa imputazione, il Lissiak viene prosciolto con formula dubitativa e il Villa perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Dal dispositivo si nota che se le pene detentive sono state relativamente modeste, quelle pecuniarie honno toccato vertici piuttosto alti: globalmente ammontano, difatti, a oltre 69 milioni e mezzo di lire.

La terza e ultima udienza del processo incomincia alle 16.30, e l'intero pomeriggio è dedicato alla Difesa che rievoca la convulsa notte d'aprile in viale dei Campi Elisi dove, da un furgone di proprietà della madre dell'Orrano (che con l'intera vicenda non c'entra in alcun modo), avrebbero dovuto venire scaricate nel «bunker» colà esistente 280 chilogramm di sigarette estere di contrabbando. Avrebbero dovuto se non fosse intervenuta tempestivamente la Tributaria che confiscò la merce, acciuffò uno degli attuali imputati (il Valenti) e iniziò un'indagine che si concluse con la denuncia degli altri cinque.

Nelle loro arringhe, i difensori daranno atto agli uomini della Tributaria di avere agito con coscienza, zelo e tenacia. Le sigarette erano state sbarcate, al largo di Punta Salvore, si disse, dalla petroliera greca «Alexandra I» e poi trasferite via mare a Trieste. Dapprima si ritenne che il tabacco fosse approdato sulle nostre sponde con il motoscafo «Squalo» di proprietà dell'Orrano: fu una supposizione in quanto, allora, il natante era già da un paio di mesi in garage. Si giunse allora alla conclusione che i «cartoni» raggiunsero la terraferma a mezzo di canotti pneumatici.

Secondo l'Accusa, il Villa sarebbe stato la persona che a Genova avrebbe trattato con il comandante della petroliera greca, e la notte della sorpresa fu notato a Trieste al volante di una veloce «Giulia» che inutilmente i finanzieri cercarono di bloccare.

Il pubblico è numeroso anche all'inizio dell'udienza.

Parla per primo l'avv. Fischer, patrono dell'Orrano, e invoca l'assoluzione piena del suo raccomandato per non avere egli commesso il fatto.

Per il Villa (assente) prende poi la parola l'avv. Pierpaolo Poillucci: sostiene che pur essendo sospetta, per i soli indizi che possono ritenersi provati, la presenza del suo patrocinato a Trieste, e certi i suoi contatti con gli autori del contrabbando, permane tuttavia l'impossibilità di provare, attraverso la ricostruzione della sua attività, una partecipazione responsabile preparatoria o esecutiva al contrabbando contestato. Concludendo, il difensore invoca l'assoluzione con formula dubbia e propone quindi le richieste subordinate. L'avv. Poillucci perora poi la sorte del Lissiak.

Per ultimo parla il difensore del Micheli, avv. Annoscia: sostiene che le particolari circostanze in cui avvenne la sorpresa invalidarono il riconoscimento del suo raccomandato da parte dei finanzieri. Nega di conseguenza la partecipazione del Micheli al fatto specifico al quale era estraneo, in forza, malgrado biglietti e telefonate, anche il Villa. Concludendo, l'avv. Annoscia chiede l'assoluzione per insufficienza di prove e formula quindi le richieste subordinate. Sono le 18.25, e il collegio si ritira.

Percorsa da scricchiolii di scarpe nuove di zecca, l'aula sfolla lentamente e accusati e pubblico si riversano nel corridoio. C'è anche Margherita Scottolini, la convivente del Micheli, ci sono altre due ragazze. Incominciano le lunghe ore dell'attesa, e aspettando e osservando ci si convince come il banco degli imputati riesca ad affratellare la gente: gli uomini che in udienza sostennero di non essersi mai visti e conosciuti, sono ormai amici. Si danno del tu, fumano assieme, si scambiano confidenze, evidentemente folgorati da un improvviso sentimento di colleglalità.

Prima della sentenza ci vorranno quasi due ore: difatti, soltanto alle 20.10 prolungati squilli di campanello annunciano che il Tribunale sta per rientrare in aula.

Giro dell'Umbria 25-28 aprile

L'U.T.A.T. effettua in occasione delle prossime festività un'interessante gita in UMBRIA particolarmente attraente nell'attuale stagione.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani, 11 - Gall. Protti, 2.

PER LA PASQUA SERBO-ORTODOSSA

MUTE LE CAMPANE DI TUTTE LE CHIESE

I riti nel Tempio di San Spiridione

Anche oggi, com'è avvenuto per la giornata di ieri, le campane di Trieste rimarranno mute, in segno di rispetto per la Pasqua serbo-ortodossa. E' la prima volta, quest'anno, che tutte le campane della città si uniscono nel silenzio, a quelle di Sant'Antonio Nuovo e del tempio di San Spiridione per il Venerdì e il Sabato Santo serbo-ortodosso, e ciò per decisione presa dall'Arcivescovo monsignor Santin nello spirito ecumenico.

Se il silenzio di tutte le chiese triestine è una novità, non lo è certamente per Sant'Antonio Nuovo. Da quarant'anni infatti le due chiese che si affacciano sul Canale seguono una specie di codice: durante il Venerdì e il Sabato Santo cattolici, le campane del tempio di San Spiridione non facevano sentire la loro voce ed altrettanto accadeva per le campane di Santo Antonio Nuovo durante le due giornate sante dei serbo ortodossi.

Questa mattina, nel tempio di San Spiridione ha luogo, alle 10.50, la santa liturgia e a mezzanotte si celebra la Resurrezione di Gesù Cristo con una processione e la presenza del coro. Domani, Pasqua serbo-ortodossa, alle 10.50, avrà inizio la liturgia solenne cui seguirà la distribuzione delle uova pasquali benedette dipinte di rosso e ornate con la croce serbo ortodossa.

Lunedì e martedì, rispettivamente seconda e terza festa di Pasqua, si celebreranno, sempre con inizio alle 10.50, sante liturgie. Tutte le cerimonie religiose saranno officiate da tre sacerdoti che hanno scelto la libertà e che sono giunti a Trieste su incarico del vescovo serbo d'America, il quale ha giurisdizione sulla Chiesa di Trieste, che non dipende dal patriarca di Belgrado.

SEGNALAZIONI

Le case per i profughi

Il geometra Ezio Botterini ci scrive una lettera esprimendo la sua meraviglia per la «grande rilevanza tipografica» data dal nostro giornale, il 4 aprile, alla convenzione stipulata dal Prefetto Cappellini col presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, prof. Spinelli, relativa al finanziamento di due miliardi di lire per la costruzione di nuovi alloggi da destinare ai profughi. E aggiunge di «essere rimasto alquanto sorpreso» anche per il fatto che in quell'occasione il Prefetto abbia «vivamente elogiato l'Opera e i suoi dipendenti» per le realizzazioni dell'Opera stessa.

Perchè questa sorpresa e questa meraviglia? Perchè «da tali notizie si dovrebbe dedurre — dice il lettore — che l'attività dell'Opera, nel campo delle costruzioni edilizie, procede nei migliori dei modi e con piena soddisfazione generale». Così invece non è, sostiene il lettore, perchè «nel rione di Chiarbola, nel 1966, sono stati costruiti 50 alloggi popolari da assegnare con patto di futura vendita al prezzo unitario di ben sei milioni»: tali alloggi però non sono stati ancora collaudati a causa di «innumerevoli manchevolezze», il lettore richiede quindi che «non vengano sotto silenzio i casi di lavori pubblici eseguiti male ed in contrasto con le norme sulla edilizia popolare ed economica, mentre si elogiano pubblicamente quelli realizzati, in definitiva, secondo canoni normalmente applicati nel campo delle costruzioni edilizie».

Fin qui la lettera, di cui abbiamo riportato i passi salienti, comunque i più severi. E siccome siamo chiamati direttamente in causa, precisiamo anzitutto al nostro lettore che «la grande rilevanza tipografica» non c'è stata: diremo anzi che avremmo potuto, e forse dovuto, dare la notizia con maggior rilievo, perchè la convenzione firmata dovrà segnare la fine di tutti i campi profughi. E aver dato tale notizia con un titolo su due colonne nella parte bassa della pagina di cronaca, non ci sembra, davvero, un gran rilievo, come cosa dovrebbe apparire evidente a chiunque.

Che poi il lettore abbia, e con lui gli altri assegnatari degli alloggi costruiti a Chiarbola, tutte le ragioni per essere scontento, questo è un altro discorso e non mettiamo minimamente in dubbio le loro buone ragioni: ma non ci sembra che da ciò si possa trarre obiettivamente un valido elemento per giudicare, come fa il lettore nella chiusa della sua lettera, tutto ciò che l'Opera ha fatto in vent'anni, nel campo della edilizia e dell'assistenza ai giovani e agli anziani, come una cosa di ordinaria amministrazione.

Detto ciò, ospitiamo anche un breve chiarimento che abbiamo chiesto, su tutto il problema, alla sede triestina dell'Opera. Eccolo: «L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, oltre ai programmi di edilizia economica e popolare, che hanno permesso a Trieste la sistemazione di 3000 famiglie profughe, ha potuto realizzare, beneficiando delle particolari provvidenze del Fondo di Rotazione, un programma speciale per i profughi, che non avevano potuto ottenere la assegnazione di un alloggio dei normali programmi e che disponevano delle somme in contanti necessarie. Pertanto è evidente che gli inquilini che hanno usufruito di tali programmi speciali non possono far confronti con altri inquilini che hanno ottenuto la casa attraverso i concorsi previsti dai programmi normali.

«Per quanto riguarda invece l'esecuzione dei lavori, che hanno provocato proteste da parte di alcuni inquilini, l'Opera, d'intesa con la direzione lavori dell'ISES, sta adoperandosi per una sollecita conclusione dei lavori ordinati dal collaudatore e si riserva di effettuare eventuali ulteriori interventi dopo la conclusione del collaudo, allo scopo di venir incontro a quelle lagnanze che saranno obiettivamente ritenute giustificate».

Il «resto» sugli autobus

In risposta alla segnalazione «Il resto automatico» pubblicata il 17 aprile e nella quale un lettore auspicava l'adozione di opportuni provvedimenti nel caso di imperfetto funzionamento delle apparecchiature installate sugli autobus ad agente unico, la direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

«1) L'autista degli autobus ed agente unico — secondo quanto previsto dalle disposizioni aziendali — provvede personalmente a consegnare il resto agli utenti, che non l'abbiano ottenuto a causa di un guasto delle emettitrici automatiche.

«2) Ad evitare qualsiasi contestazione in merito, le emettitrici installate sui nuovi autobus, immessi in servizio in questi giorni, sono dotate di apposita lampadina-spia che permette di accertare a posteriori il valore della moneta introdotta nell'apparecchiatura».

Ancora sulle pensioni

«Care "Segnalazioni", vi saremo grati, e nello stesso tempo vogliamo scusarci se approfittiamo della vostra cortesia, se vorrete pubblicare questa nostra lettera. Ci riferiamo alla segnalazione "Pensioni di anzianità" pubblicata il 10 aprile e firmata G. D. e quella firmata dal lettore Vittorio Bradaschia, in data 12 aprile.

«Noi condividiamo apertamente questo grave problema e nello stesso tempo siamo convinti che non si può cancellare così una legge varata da Ministri, che hanno una cultura maggiore della nostra, e che prima di metterla in esecuzione l'avranno certamente studiata profondamente. Ma a noi sembra che questa nuova legge sia anticostituzionale e sarebbe ottimo poter avere un giudizio della Corte costituzionale. A nostro giudizio lo dovrebbe provocare qualche sindacato o qualche partito, in difesa di un diritto acquisito dai lavoratori dopo aver pagato ben trentacinque anni di contributi (e sono tanti); oppure anche il Patronato dei pensionati. E che si diano da fare affinchè non venga completamente cancellata la Legge 903 del 21 luglio 1965.

«Siamo ancora in tempo per vedere apportata qualche modifica ai decreti che saranno emanati prossimamente; perciò esortiamo i partiti e i sindacati a far sentire la loro voce e di tenere informati gli interessati tramite il vostro giornale, in modo da farci sapere che anche loro "sentono" questo problema, perchè altrimenti avremo un bel regalo per il 1.o maggio - festa del lavoro - e per di più alla vigilia delle elezioni». Seguono 28 firme.

Elogio meritato

«Care "Segnalazioni", ogni sera, dopo le 19, rientro a casa dal lavoro con la filovia "11". Il viaggio non è dei più gradevoli a causa dell'affollamento, spesso veramente eccezionale; ma non è di questo che vorrei parlare, perchè forse il problema, da questo punto di vista, non è facilmente risolvibile. C'è un altro aspetto: il viaggio sembra durare un'eternità perchè molto spesso la filovia è costretta a fermarsi per l'intralcio arrecato, in vie strette, da automobili in sosta irregolare. Va elogiata la pazienza e l'abilità dei guidatori che spesso riescono a passare in uno spazio talmente ristretto che c'è veramente da chiedersi come ci riescano; talvolta il bigliettaio deve comunque scendere per aiutare l'autista nella difficile manovra. Ma molte volte non si passa assolutamente, specialmente nella zona dell'Ospedale e più su, in via Palladio. E allora, quante volte il personale scende per spostare di pochi centimetri, aiutato da volonterosi, l'auto-ostacolo!

«Gli automobilisti, d'accordo, sono in difficoltà per parcheggiare le loro macchine: ma con chi ostruisce veramente, in maniera così "clamorosa" il traffico, bisognerebbe essere adeguatamente severi, piuttosto che con le facili contravvenzioni per sosta vietata dove l'intralcio è veramente relativo. La presenza di un vigile, nelle ore di punta, in questi punti "nevralgici", potrebbe essere risolutiva. Grazie se mi pubblicherete, e non dimenticate l'elogio al personale dell'Acegat (non solo quello della "11") che lo merita veramente! Il vostro fedele lettore Carlo T.».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Nicolò Cobolli

Domani, domenica, alle 11, a cura della direzione generale dei ricreatori comunali, avrà luogo al Giardino pubblico «Muzio Tommasini» la commemorazione di Nicolò Cobolli. La cerimonia si svolgerà dinanzi all'erma che ricorda l'insigne educatore e patriota. Nel pomeriggio, alle 17, pure nel Giardino pubblico, la banda dei ricreatori comunali sosterrà un concerto sulla terrazza antistante la palazzina sede dell'ARAC.

Appuntamento al VAL

Martedì prossimo, alle ore 17, al VAL, il Console di Svizzera Werner A. Jost parlerà sul tema: «Le strutture del Comitato e della Croce Rossa Internazionale». Seguirà la proiezione di due documentari. Con tale manifestazione si chiude de l'attività del sodalizio dell'anno sociale.

I fotografi e le Comunioni

L'Associazione degli artigiani informa che in ottemperanza alle norme fissate dal vigente decreto prefettizio, domenica 21 e 28 aprile e domenica 5 maggio, gli studi fotografici potranno rimanere aperti dalle ore 9 alle 13 per le prime Comunioni.

È nato Stefano

La casa del dott. Antonio Sodaro, procuratore speciale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, è stata allietata dalla nascita del primogenito Stefano. Alla mamma, signora Serena, e al papà, autore di numerosi articoli e pubblicazioni, rallegramenti e felicitazioni vivissime.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 112 (59-259); limoni 106 (71-129); banane 264 (231-297); mele 77 (18-153); pere 100 (83-118).

Verdura: aglio 750 (600-1000); asparagi 380 (200-700); bietole costa 75 (25-81); bietole locali 100 (50-200); carciofi 21 (15-25); carciofi romani 50 (20-62); cappucci 94 (83-106); cavolfiori 94 (83-129); cicoria 50 (40-88); cipolle 55 (47-71); finocchi 83 (59-106); insalate diverse 125 (63-250); insalatina locale 200 (80-400); patate 44 (41-112); piselli 176 (129-294); pomodoro 424 (353-447); radicchio verde imp. 88 (75-100); radicchio verde loc. 350 (100-800); sedano imp. 165 (massimo); spinaci imp. 50 (25-63); spinaci loc. 70 (40-120); broccoli imp. 83 (59-118).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 aprile.

ARRIVI: mn. «Luka Botic» (jug.); p.fo «Express» (USA); mc. «Finalmarina» (naz.); mn. «Lavoro» (naz.); mn. «Maria Dormio» (naz.); p.fo «Maddalena» (naz.); mn. «Carso» (naz.); p.fo «Nereide» (naz.); mn. «Okertal» (germ.); mn. «Crna Gora» (jug.); mn. «Eishin Maru» (giapp.).

PARTENZE: mn. «Lorenzo Onorato» (naz.); mc. «Polluce» (naz.); mc. «Maurice» (liber.); mn. «Marianna» (ell.); mn. «Silverstone» (liber.); mc. «World Unity» (liber.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Vassiyaure» (sved.); mn. Esperide» (naz.); p.fo «Olimpia» (naz.); mn. «Lucille Diane» (naz.); p.fo «Express» (USA); mc. «Finalmarina» (naz.).

PUBBLICATA SULL'ULTIMO BOLLETTINO UFFICIALE

È in vigore nella regione la legge sull'urbanistica

Consta di 40 articoli raggruppati in sei capi
Notevoli le innovazioni e gli elementi positivi

La legge urbanistica regionale è stata accolta dal Governo e pertanto è entrata in vigore con la sua pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, uscito martedì scorso. Il provvedimento, intitolato «Norme in materia urbanistica», reca la data 9 aprile 1968 e il numero 23: si tratta di una legge articolata in termini particolarmente validi e funzionali, tanto che ha già riscosso consensi negli ambienti tecnici direttamente interessati in questo specifico settore.

L'applicazione delle norme previste nello strumento legislativo corisponde a un concetto di urbanistica notevole più ampio delle leggi vigenti e costituisce un perfezionamento, tanto per l'omogeneità quanto per il tenore delle norme stesse, delle leggi nazionali n. 1150 del 1942, e n. 765 del 1967.

Il rapporto fra la pianificazione e quella comprensoriale e comunale, così come contemplato dalla legge n. 23 del Friuli-Venezia Giulia, appare molto preciso, mentre chiaramente definita è, pure, la gerarchia delle competenze. L'autonomia del Comune rimane così salva, in quanto si garantisce la competenza comunale nel formulare liberamente il contenuto del piano urbanistico, a parte soltanto ovviamente, il rispetto urbanistico regionale e quello delle vigenti disposizioni di legge. Ed è appunto per accentuare tale autonomia che viene disposto il rinvio del piano al Comune, al fine che sia il Comune stesso a decidere concretamente sul come approntare le modifiche necessarie, suggerite a livello regionale.

La legge intende rappresentare uno strumento che stimola le amministrazioni comunali a coordinarsi in più grandi unità per meglio concretare quei programmi di sviluppo, di decentramento dei servizi e di pubbliche attività, che garantiscono organicità ed equilibrio all'espansione di tali attività nel territorio. Per quanto si riferisce alla realtà del comprensorio, si ha ragione di ritenere che il primo passo, sia pure come semplice bozza, debba essere proprio quello della individuazione dei comprensori in cui proporre di ripartire la regione e per i quali è obbligatoria la redazione dei piani comprensoriali.

Se, in definitiva, a livello regionale non si fosse provveduto a realizzare sostanziali prospettive ed impegnative scelte, nell'ambito delle quali l'urbanistica abbia ad essere chiamata ad applicare la sua peculiare tecnica, si sarebbe corso il rischio di orientarsi verso soluzioni distorte e pericolose, mentre non si deve dimenticare che la pianificazione urbanistica costituisce indubbiamente uno dei momenti di una programmata politica dello sviluppo economico e sociale della comunità regionale.

La legge regionale è composta di quaranta articoli, raggruppati in sei capi: modi di attuazione della disciplina urbanistica, piani comprensoriali o comunali generali, piani particolareggiati e disposizioni generali, transitorie e finali. Le disposizioni contenute nei capi III, IV e V (costituzione ed ordinamento dei consorzi urbanistici, piani comprensoriali o comunali generali e piani particolareggiati), nonchè quelle contenute negli ultimi commi dell'art. 30 avranno effetto solamente alla data di pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, del decreto di approvazione del piano urbanistico regionale.

I due commi dell'art. 30 recitano testualmente: «Nel periodo intercorrente fra la data della deliberazione assembleare — con cui vengono adottati, ai sensi degli articoli 20 e 26, i piani regolatori comprensoriali o comunali, sia generali che particolareggiati — e la data di pubblicazione del decreto di approvazione dei medesimi, il Sindaco sentita la Commissione edilizia, sospende, con provvedimento motivato da notificare al richiedente, ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione che siano in contrasto con i piani adottati. Nello stesso periodo, a richieste del sindaco o del presidente del consorzio urbanistico, il Presidente della Giunta regionale, con provvedimento motivato da notificare all'interessato, ordina la sospensione dei lavori di trasformazione delle proprietà private, che siano tali da compromettere, o da rendere più onerosa, l'attuazione dei piani medesimi. In ogni caso, le sospensioni suddette non potranno durare oltre un anno dalla data delle deliberazioni di cui ai precedenti commi».

Le «norme in materia urbanistica», ancora quando non erano divenute legge regionale, erano state oggetto di un ampio dibattito fra i soci della Sezione regionale dell'Istituto nazionale di urbanistica. In particolare da parte della sezione dell'I.N.U., è stato, anzitutto, riconosciuto come fatto positivo quello per cui tra le Regioni a statuto speciale, il Friuli-Venezia Giulia avesse sollecitamente provveduto a formare una propria legge urbanistica regionale, affiancandosi alla Regione della Valle d'Aosta e alle due province autonome del Trentino-Alto Adige.

Inoltre è stato dato atto che le innovazioni rispetto agli istituti di pianificazione ed alle procedure sono certamente notevoli. Sono stati definiti elementi positivi, nel settore degli istituti: equiparazione dei piani comprensoriali ai piani regolatori generali; non obbligatorietà della coincidenza fra il perimetro dei piani e quello territoriale comunale; diretta discendenza di taluni piani particolareggiati dal piano regionale. Nel settore delle procedure sono stati sottolineati i dispositivi atti ad accelerare le procedure stesse e a facilitare, in alcuni casi particolari, i provvedimenti esecutivi d'ufficio. Contenuti innovativi di maggior interesse sono stati ritenuti infine: formazione ed approvazione del piano urbanistico regionale, formazione dei comprensori urbanistici, gestioni urbanistiche, formazione di demani di aree e licenze di costruzione in deroga.

Addestramento dei lavoratori portuali

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con decreto interministeriale in corso, ha disposto la concessione in favore dell'Ente nazionale per l'istruzione e l'addestramento dei lavoratori dei porti (E.N.I. A.L.P.) di un contributo da parte della Cassa unica assegni familiari di 15 milioni, ai sensi della legge 12 febbraio 1967, numero 36.

E' stato dato così il riconoscimento ufficiale da parte del Governo all'ENIALP, che venne costituito nel luglio 1967 per iniziativa della Uiltatep-Uil, Filp-Cisl e Filp-Cgil, quale ente unitario di addestramento perseguente il fine di far conseguire alla categoria una più elevata specializzazione professionale, una particolare specializzazione per la conduzione dei mezzi meccanici di bordo e di terra introdotti nelle operazioni portuali e per realizzare, altresì, corsi di riqualificazione e perfezionamento professionale, in ottemperanza alle decisioni adottate dal Comitato centrale del lavoro portuale.

E' prevista anche l'istituzione di corsi di addestramento e di perfezionamento per una migliore conoscenza delle esigenze tecniche organizzative ed amministrative delle Compagnie e Gruppi portuali. A quanto risulta sono in atto iniziative da parte dei tre sindacati dei portuali per l'approvazione del piano dei corsi che dovranno essere realizzati nel corrente anno.


(«Giornalfoto»)
Il sommergibile «Mocenigo», di cinquecento tonnellate, che scenderà in mare oggi dagli scali dell'Italcantieri di Monfalcone

Italo Calvino martedì al C.C.A.

Continua la serie delle presenze autorevoli nel programma di questa felice stagione della sezione letteraria del Circolo della cultura e delle arti. Infatti, dopo gli interventi di scrittori quali Bo, Pasolini, Piovene, Ungaretti, Sapegno e Moravia, martedì prossimo sarà ospite del Circolo il romanziere Italo Calvino; anche lui, come Moravia, al suo primo incontro con Trieste e con il nostro pubblico.

Lo scrittore ligure — oggi tra i più apprezzati e tradotti nel mondo — si è conquistato un posto tutto suo, inconfondibile, nel panorama della letteratura italiana del Novecento. Narratore di razza e per vocazione nativa, Calvino eccelle in virtù di un estro e di una fantasia che trasfigurano in pagine poetiche e fiabesche ogni spunto reale, ogni fatto concreto. In questo senso, l'intera sua opera, dai primi libri, solo in apparenza oggettivi e realistici, agli ultimi, ormai immersi dentro climi fantastici che anticipano il futuro, ha una coerente evoluzione creativa. Da «Il sentiero dei nidi di ragno» e da «Ultimo viene il corvo», attraverso le illuminanti invenzioni allegorico-fiabesche della trilogia «I nostri antenati», su su fino ai recenti «Le Cosmicomiche» e «Ti con zero», Calvino è sempre lui, personalissimo.

Al CCA lo scrittore parlerà sul tema «Cibernetica e fantasmi», un argomento che lo interessa da vicino e che spesso lo ha stimolato all'intervento. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di martedì, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

CONFERENZE

Un uomo libero: Arturo Toscanini

L'affettuosa rievocazione del maestro Lualdi

Un affettuoso, prolungato applauso ha accolto l'altra sera nell'aula magna del Conservatorio «Tartini» il maestro Adriano Lualdi, invitato dalla locale Sezione dell'«Agimus» a sostenere una conferenza dal titolo «Arturo Toscanini artista e uomo libero».

Sembrava che le recenti celebrazioni del centenario toscaniniano avessero svolto e quasi esaurito l'argomento; in effetti, il maestro Lualdi ha avvertito di tralasciare l'aspetto critico-estetico sull'arte interpretativa del grande direttore d'orchestra, volendo tracciarne un profilo umano attraverso il suo ricordo vivo, la sua testimonianza, poichè egli ebbe modo di stargli vicino, osservando le sue reazioni di uomo e di artista, per ben otto anni, e precisamente dal 1919 al 1927.

Proseguendo nella rievocazione di annedoti, di episodi di vita vissuta, raccontati con proprietà e verve, a poco a poco si è fatta strada nei convenuti la verità e il perchè della scelta di tale conversazione da parte del maestro Lualdi per la sua visita triestina.

Compositore, letterato e direttore d'orchestra, autore di lavori teatrali, direttore dei Conservatori di Napoli e di Firenze, Adriano Lualdi occupa un posto rilevante e autonomo nel panorama musicale italiano di questo secolo. Fornito di un acuto senso critico, alieno da ogni compromesso, battagliero di natura, spinto da una molla che ancora preme verso l'ideale, il maestro Lualdi ha inteso celebrare, con la sua affettuosa partecipazione al ricordo toscaniniano, la propria fede di artista libero, coerente e indomito, e il rigore di un'esistenza condotta con lo spirito del cavaliere senza macchia e senza paura in un mondo che, pur votato all'arte, non sempre appare pulito.

AL LARGO DI ROVIGNO

Si tenta di ricuperare la «Baron Gautsch»

Una celebre nave del Lloyd Austriaco, affondata al largo di Rovigno, verrà prossimamente recuperata da un'impresa specializzata di Spalato.

Si tratta della «Baron Gautsch» di 2079 tonnellate, una delle prime unità a nafta che era adibita al servizio celere fra Trieste e la Dalmazia, e che nel tardo pomeriggio del 13 agosto 1914 — nel viaggio di ritorno da Cattaro — incappò in una mina austriaca galleggiante e affondò in pochi minuti. Le vittime del disastro furono oltre un centinaio, tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Ora, lo scafo giace a circa quaranta metri di profondità, i tecnici dell'impresa di Spalato hanno completato tutti i preparativi, prima di cominciare l'operazione di recupero vera e propria, che viene giudicata dagli esperti come una delle più complicate e delicate compiute finora dai tecnici dalmati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virgilio Schm... sen., nel I ann.io (20-4), dalla moglie e figlio 2500 pro Domus Lucis, 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Matti... nel II ann.io (21-4), dalla figlia e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dudi Germogli, XVI ann.io, dalla mamma 1000 pro Ospedale infantile (lettino D. Germogli); dagli zii Panicali 1000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del preside prof. Giorgio Pitacco, nel XX ann.io, dalle sorelle 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Mar... nel XLII ann.io, dai figli Ada, B... na ed Umberto 3000 pro Istituto ... poveri, 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Enrico Mocher, ... XLIV ann.io, dai figli Mario, N... Floria 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucio Crise... Paolo de Grisogono 3000 pro Croce Rossa; dall'ing. Emilio Sabelli ... pro Centro tumori; da Teresita ... Giusto Senizza 3000 pro ECA, ... Bruna 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ida e Furio 2500 pro Ospedale infantile (bambini spastici), ... pro Villaggio del fanciullo; da ... ta ed Uccio 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia e Fulvio Zucc... 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Bianca e Raoul de T... 3000 pro Croce Rossa.

In memoria del com.te Egone ... linari dagli amici condomini stabile n. 12 vicolo del Castagneto ... pro ECA (orfani); da Bianca e ... fano Vicini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Fa... dalla fam. Craglietto 3000, da ... ria e Leonardo Goria 2000 pro Istituto Rittmeyer; da A.F. 2000 ... Associazione maestri cattolici.

In memoria di Eliana Brun... da Licio Mancini 10.000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù; da Massimiliano e Alice Belsasso 3000 pro ... tronato neuropsichici.

In memoria di Luigia Germek... le famiglie Tullio, Mordenti, Av... dro, Avian, Compara, Benedetti, ... lussi, Doria, Rizzi, Qualatti 10... pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Bruno P... cherle da Ada Franellich 5000 ... ECA (reparto vecchi).

In memoria di Vincenzo V... dai condomini stabile n. 7/2 via ... li 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Ciro ... da Amelia, Paola e Frida Leva ... pro Domus Lucis.

In memoria di Oscar de Gironcoli dalla fam. Dino Papo 5000 pro ... ne degli Istriani.

In memoria di Maria Stopar ... fam. Casati 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Favretto ... la fam. Giordani 2000 pro Lega ... mori.

In memoria di Lia Tamaro ... Ubaldo Zanier e fam. 5000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Mitzi Pfurtsch... da N.N. 15.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Gilda Brasioli ... Olga Sivelli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Santina Co... dai colleghi del marito 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Sand... dai colleghi del figlio Antonio 18... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nina Misculin ... Gina Camuffo dalla sorella Rosa Argentini in Polli 4000 pro Ospedale infantile (rep. spastici).

In memoria di Armida Draghicchio da Silvana e Bruno Frezza 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Antonini ... G.G. 2000 pro rifugio animali ASTA...

MOSTRE D'ARTE

Ettore Dèvidé alla Galleria «Barisi»

S'inaugura oggi alla Galleria «Barisi» una mostra personale del pittore Ettore Dèvidé comprendente una ventina di opere.

Nature morte e paesaggi costituiscono il tema dominante della pitura di Dèvidé, che pur essendo triestino espone per la prima volta nella propria città.

Rassegna d'architettura al Centro Arte Viva

Oggi alle ore 18, al Centro Arte Viva Feltrinelli, (di corso Italia 3) avrà luogo un'altra manifestazione dedicata all'architettura, dopo le interessanti proposte di Aldo Rossi e di Guido Canella, che il pubblico triestino più attento ha avuto agio di vedere nella stessa sede nel corso delle passate stagioni espositive.

E' ora la volta di due giovani architetti che operano a Trieste: Gigetta Tamaro e Luciano Semerani. La mostra si articolerà intorno alle partiture di tre progetti per abitazioni unifamiliari per estendersi poi fino alla progettazione di un'intera città (una possibile Trieste).

La mostra resterà aperta fino al 30 aprile con orario di visita dalle ore 17 alle 19, limitatamente ai giorni feriali, l'ingresso è libero.

DAL 28 APRILE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il mondo sullo schermo al Salone del turismo

È in programma anche il convegno nazionale sulla formazione professionale nel settore

Il Salone internazionale del turismo, che, realizzato per la prima volta a Trieste sotto la egida della Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo (FIAVET), sarà inaugurato domenica 28 aprile alla Stazione Marittima, ospiterà alcune manifestazioni collaterali di grande rilievo e di particolare importanza.

La «tavola rotonda» sul tema generale «La pubblicità e il turismo» occuperà le giornate di martedì 30 aprile e mercoledì 1.o maggio; la rassegna mondiale del film turistico, ricca di ben ventotto produzioni, si snoderà ininterrottamente da domenica 28 aprile alla sera di domenica 5 maggio, data fissata ed improrogabile per la chiusura del Salone del turismo Della «tavola rotonda», che farà incontrare e discutere operatori turistici ed i migliori tecnici della pubblicità in genere, già si è detto e sulla Rassegna mondiale del film turistico, nel corso della quale verranno proiettati i capolavori superpremiati, ci riserviamo di ritornare.

Un terzo avvenimento riguarda il convegno nazionale sulla formazione professionale nel settore turistico, programmato per lunedì 29 aprile. Aprirà i lavori, con una prolusione, il presidente dell'ENALC on. prof. Vinicio Baldelli, cui è stata anche affidata la presidenza dell'assise. La mattinata sarà occupata dalle tre relazioni ufficiali: quella del signor Ennio Abate, segretario regionale dell'ENALC, su «La formazione professionale turistica attraverso le attività dell'ENALC», quella del prof. Albano Mainardi, preside dell'Istituto professionale alberghiero di Stresa, su «La formazione professionale turistica attraverso le attività degli Istituti professionali di Stato» e quella del dott. Piero Gherardi, dirigente del Chiari Sommariva di Firenze e docente ai nuovi Istituti tecnici di Stato, su «Le necessità degli operatori turistici in ordine alla qualificazione professionale del personale»

Nel pomeriggio di lunedì 29 aprile il Convegno si concluderà con l'«Open Forum», il dibattito e l'intervento riassuntivo del presidente on. prof. Vinicio Baldelli.

Al Salone internazionale del turismo hanno aderito, con varie e tutte interessanti forme di presenza, una quindicina di Paesi, Enti nazionali ed esteri che esplicano l'attività turistica, società e compagnie di viaggi, di navigazione, aeree, l'E.N. I.T. e le Ferrovie dello Stato, e tutte le Regioni italiane a Statuto speciale, oltre ad Enti provinciali per il turismo ed Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo. Gli «stand» saranno una settantina.

Parallelamente, da giovedì 2 a domenica 5 maggio, si svolgerà, sempre alla Stazione Marittima, il 5.o Congresso nazionale della Federazione italiana associazioni uffici viaggio e turismo (FIAVET), con la riunione del Consiglio nazionale: hanno confermato il loro intervento quattrocento affiliati.

Una serie di «incontri» fra scuola e genitori

Nella sede del Centro sociale di Borgo S. Sergio ha avuto luogo il primo di una serie di «incontri» con i genitori che hanno per tema «Scuola media unica: finalità, programmi, funzionamento».

L'iniziativa, che si articola in un ciclo di conversazioni tenute da esperti in materia, è stata organizzata con il patrocinio del Ministero della Pubblica istruzione, nell'ambito dei «Corsi educazione adulti», dal Centro sociale di Borgo S. Sergio, con la collaborazione dell'Associazione «Famiglia e scuola» e della Presidenza della Scuola media di S. Sabba.

Il tema che ha formato oggetto del primo «incontro» («La preparazione elementare come base per la scuola media») è stato svolto dal prof. Claudio Denisan.

I prossimi «incontri» — che si svolgeranno, pure presso il Centro sociale ISSCAL, con frequenza bisettimanale — avranno luogo rispettivamente: martedì 23 aprile, alle ore 16, sul tema «L'istruzione post-elementare di venti anni fa e quella attuale» (relatore il prof. ing. Roli, preside della Scuola media di S. Sabba); venerdì 26 aprile su «Il "salto" dalla scuola elementare alla scuola media» (relatore il prof. Denisan); lunedì 29 aprile, sul tema «Le materie nuove: lingua straniera, latino, applicazioni tecniche» che sarà trattato da un professore della scuola media; mentre venerdì 3 maggio, il preside prof. Roli parlerà sul tema «I rapporti scuola-famiglia».

Nelle settimane successive altri argomenti affini verranno esaminati, al fine di offrire ai genitori un panorama organico della situazione in atto, dei problemi e delle prospettive connesse con l'evoluzione di questo importante settore della vita sociale e con la formazione dei giovani, nel rapporto famiglia-scuola.

PREVISIONI DEL TEMPO



Persiste sull'Italia un campo d'alte pressioni livellate che determina su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; durante la notte possibilità di formazioni nebbiose su Val Padana e nelle valli minori dell'Italia centrale.

Temperatura: in generale lieve aumento.

Venti: deboli vari.

Mari: calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 10, 24; Trieste 12,9, 20,8; Venezia 12, 21; Milano 10, 25; Torino 9, 24; Genova 13, 19; Bologna 12, 23; Firenze 8, 26; Pisa 7, 22; Ancona 13, 19; Perugia 12, 24; Pescara 7, 22; L'Aquila 7, 23; Roma (Nord) 8, 26; Roma (Fium.) 9, 20; Campobasso 11, 20; Bari 9, 18; Napoli 11, 22; Potenza 8, 19; S. Maria di Leuca 12, 18; Catanzaro 11, 21; Reggio Calabria 10, 20; Messina 15, 21; Palermo 13, 19; Catania 8, 22; Alghero 13, 22; Cagliari 10, 20.

RISULTATO DI DUE ANNI DI STUDI IN AMERICA

Scoperto un nuovo prodotto contro l'inquinamento marino

E' un disperdente che spruzzato sulle macchie di petrolio determina la dissoluzione della densa pellicola galleggiante

Un nuovo prodotto, denominato «Corexit 7664», in grado di disperdere e dissolvere le macchie di petrolio sul mare senza danneggiare la vita marina e il patrimonio ittico, è stato messo a punto dalla Esso Research and Engineering Co., la Società che coordina l'attività di ricerca del Gruppo Esso del mondo.

Nelle prove effettuate dall'Istituto di scienze marine della Università di Miami in Florida, è risultato infatti che la mortalità dei pesci sottoposti all'uso del «Corexit» non registrava differenze significative rispetto a quella registrata in acque pulite. Come si ricorderà, i prodotti disinquinati usati in occasione dell'incidente della «Torrey Canyon», senza poter eliminare del tutto l'inquinamento delle acque e delle coste, causarono effetti disastrosi sulla fauna marina.

Il «Corexit 7664» è un disperdente che, spruzzato sulle macchie di petrolio determina la dispersione della pellicola galleggiante formata dalle varie molecole agglomerate. Le gocce disperse vengono quindi eliminate dall'azione di elementi naturali soprattutto di carattere batterico.

Il nuovo prodotto è il risultato di due anni di ricerche effettuate per conto del settore trasporti marittimi della Standard Oil Co. (N. J.) e di esso verranno dotate tutte le petroliere del Gruppo. Il «Corexit» sarà inoltre presto disponibile presso le raffinerie, i porti e tutte le altre zone industriali dove si potranno verificare inquinamenti marini da petrolio. Esso verrà prodotto e venduto in America dalla Enjay Chemical Co., mentre in Italia verrà distribuito dalla Esso Chimica S.p.A. di Milano, l'affiliata italiana della Standard Oil Co. per il settore chimico. Sono attualmente in corso le pratiche per ottenere l'omologazione in Italia.

Sono ora allo studio le attrezzature per migliorare l'applicazione del nuovo prodotto che potrà essere spruzzato sulla superficie marina con ottimi risultati anche a mezzo di elicotteri ed aereoplani. L'impiego del «Corexit» completa l'operazione "mari puliti" in base alla quale su tutte le navi della Esso le acque di zavorra possono essere gettate in mare solo dopo essere state purificate dalle particelle di petrolio.

Prove di prevenzione dell'inquinamento marino

Per iniziativa del Comune, in collaborazione con le autorità marittime locali, saranno effettuate delle prove dimostrative di bonifica delle acque del golfo da inquinamenti di idrocarburi e rifiuti vari.

Le prove avranno luogo il 24 aprile, alle ore 9 e alle ore 15, rispettivamente presso la Raffineria Aquila e il porticciolo di Cedassamare a Barcola.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì pegni non preziosi, martedì e venerdì pegni preziosi assunti o rinnovati fino alla data 25 agosto 1967 se a scadenza sei mesi e 5 dicembre 1967 se a scadenza tre mesi.

UNA CARATTERISTICA FIGURA DELLE SCENE TRIESTINE

Roberto De Rosè è morto in Australia



Berto De Rosè, al secolo Roberto Ruan, è morto qualche settimana fa nella lontana Australia, ove tempo addietro aveva raggiunto il figlio colà emigrato. La notizia ci è stata data appunto dal figlio, che nella lettera descrive la lunga malattia del papà, tormentato da una nostalgia della sua Trieste, che ne ha affrettato la morte. Ed assieme alla lettera un ritaglio del giornale italiano «La Fiamma», nel quale si ricorda ampiamente la figura di De Rosè e la sua attività artistica.

Berto De Rosè, con Cecchelin, è stato a suo tempo una figura caratteristica sulle scene di Trieste. Fu la sua una carriera brillante ma anche dura, spesso avara di soddisfazioni ed ancor più di denaro. Ma poi venne la popolarità, il successo, le compagnie di giro che praticamente in tutta Italia fecero conoscere le canzoni di Trieste, le scenette, piene di umorismo e di satira che De Rosè stesso scriveva.

Roberto Ruan incominciò a recitare a quindici anni, ma fu una esperienza che durò qualche settimana appena, fino a quando potè resistere lontano da casa con una dieta di solo pane e mele. Tornato a Trieste, comprendendo che per essere un bravo comico bisognava avere dimestichezza anche con il teatro di prosa, entrò nel gruppo che si esibiva nel «bigoncio» di via Madonnina. Il suo nome d'arte nacque per caso, una sera in cui l'attore indossava un frack rosa. Il buttafuori ad un certo momento disse «tocca a te de rosè», e da quella volta il cognome Ruan sparì dai cartelloni.

La prima «ditta» regolare che lo vide lavorare sul palcoscenico fu quella diretta da Gennaro De Vito Piscicelli, ma un brutto giorno a Filotrano (Ancona) la compagnia dovette sciogliersi per dissesto finanziario. De Rosè, che non aveva nemmeno una lira per pagare l'alberghetto, prese accordi con un autista perchè posteggiasse il suo camion sotto le finestre della camera, per agevolargli la fuga di notte.

Il padrone dell'albergo, che aveva il sonno fine, sorprese l'attore mentre si calava dalla finestra, ma non fece una tragedia e sapendo che De Rosè non aveva un soldo, gli prestò cinquanta lire. Con quei fondi, assieme a due suoi compagni d'arte e di eventura, De Rosè mise su una compagnia e ad Ancona ebbe successo, tanto da riuscire a pagare il conto ed il prestito all'albergatore. Continuò a lavorare, ma furono anni in cui la fame era di casa e solo nel 1927 potè mettere una compagnia in proprio, con Aura Grisi e Marcella Battellini, debuttando al Fenice, da dove ebbe inizio un lungo giro artistico in quasi tutte le città italiane. Dopo dieci anni lasciò la direzione artistica a Marcella Marcelli.

Berto De Rosè, oltre che attore dotato di una straordinaria «vis comica», era anche cantante e ballerino; nella sua città lavorò in tutti i teatri: al teatro estivo del Giardino pubblico, al cine Regina, al Politeama, al teatro all'aperto di dell'Istituto, al Filodrammatico. Il suo repertorio era sempre aggiornato, sempre brioso, tanto che le sue macchiette i non più giovani le ricordano ancora. Alcuni titoli: «Le metamorfosi della venderigola», «Liseta va in gringola», «Le conferenze di Janez di Basovizza», «Terrore in gonnella», «In tribunale», «El scassinador de casse... svode». Ricordiamo ancora le canzonette, alla musica delle quali pensavano i maestri Borsatto, Natti e Ballig, e le riviste «Superspettacolo 42» con Jole Naghel e «Stratrieste». Tutto un mondo di comicità spontanea che si rinnovava di battuta in battuta, un lontano mondo triestino che finisce con la morte di De Rosè nella lontana terra di Australia.

R. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CHARLTON HESTON IN UNA SCONVOLGENTE AVVENTURA DEL FUTURO

Viaggio nel Quattromila sul pianeta delle scimmie

Avanzata audacemente alla meditazione dello spettatore una vicenda assurda eppure possibile per le umane follie

Hollywood, aprile

Oggi con il trionfo della tecnologia, si penetra sempre di più nel microcosmo e si spinge lo sguardo sempre più lontano nel macrocosmo. Ma più ci si avventura nelle due opposte direzioni, più ci si rende conto che la natura e l'universo possiedono misteri che non è facile decifrare. Ora che è in possesso dei mezzi per tentare la avventura nello spazio, l'uomo lancia i suoi missili negli spazi siderali per raccogliere i dati senza i quali ogni tentativo di evadere dalla Terra potrebbe approdare ad un disastro. La fantasia degli scrittori, sollecitata da tanti fermenti e da ipotesi di ogni genere, azzarda fantasiasi avventura. Già il cinema ha avuto occasione di proporre allo spettatore eccitanti viaggi nell'universo, ma lo sforzo dei cineasti era volto più a sbalordire che a educare. Educare nel senso di far conoscere all'uomo i molti misteri che lo circondano, oltre la fascia d'aria che avvolge la Terra.

La fantascienza, salvo pochi casi, ha fallito il suo scopo, mentre la fantapolitica è riuscita con alcuni film («L'ultima spiaggia», «Sette giorni a maggio», «Il dottor Stranamore», per citare quelli che ricordiamo ora) a destare nello spettatore interessi civili e politici, intorno al suo destino. Ora, grazie ad una prestigiosa idea di Pierre Boulle (autore di «Il ponte sul fiume Kway»), la fantapolitica lascia la Terra e, con «Il pianeta delle scimmie», emigra negli spazi. I suoi temi si allargano, investono l'umanità e l'intero universo. Ma diciamo che sia Charlton Heston, protagonista del film a ...arcene.

— «Il pianeta delle scimmie» è, come molti possono pensare sulla scorta di precedenti esperienze cinematografiche, una semplice evasione fantascientifica? La vicenda si ispira, ampliandolo, al genere fantapolitico... e per dirla con il critico di «Variety», si tratta di un film che svolge un racconto allegorico in chiave politico-sociale...

— «Il pianeta delle scimmie» si ricollega idealmente ad altri film già proiettati?...

— Direi di no, salvo avere illustri precedenti in autori come l'inglese Swift... la vicenda è comunque, autonoma, originale e narra, come avrà avuto occasione di vedere, di un gruppo di astronauti che viaggiando alla velocità della luce, in diciotto mesi progrediscono di duemila anni... il loro atterraggio, avviene, secondo calcoli astronomici e matematici, su una stella della costellazione di Orione... una stella che a prime sembra deserta ma che scopriranno abitata da scimmie appartenenti ad una civiltà paragonabile, sul piano dell'intelligenza e della presa di coscienza, a quella dell'uomo. Queste scimmie vivono e si governano con leggi, hanno una religione, si dichiarano figli di Dio e creati a sua immagine, cacciano esseri umani, che vivono allo stato primitivo, chiamati bestie. E che siano bestie non vi è alcun dubbio, visto che non parlano e si nutrono e crescono come animali selvaggi... Circostanze particolari fanno credere alle scimmie parlanti che anch'io appartenga al regno delle bestie-uomini... vengo messo in gabbia e usato come una cavia. Si capovolge quindi il rapporto uomo-scimmia che avevo conosciuto sul pianeta Terra da cui ero partito duemila anni prima...

— La vicenda si trasforma in apologo? La presenza delle scimmie parlanti lo fa supporre...

— Non è una favola... è, in un certo senso, la proiezione, in chiave ipotetica, di come potrebbe accadere... o potrebbe essere già accaduto nell'universo tra il 1968 e il 4000... cioè durante quei diciotto mesi che il nostro razzo ha volato alla velocità della luce.

— A che cosa approda la sua avventura?

— Se lo dicessi commetterei due errori: il primo di ordine psicologico, il secondo di ordine narrativo... il finale offre la chiave per capire il significato del film che è affollato di significati allegorici. «Il pianeta delle scimmie» non è un film che si possa raccontare a parole, si deve vedere per capirne le intenzioni degli autori e del regista...

La critica e il pubblico, negli Stati Uniti d'America, stanno tributando a questo strano film elogi e successo. Non è poco, visto che tutti sono chiamati in causa... dall'uomo della strada ai padroni della «stanza dei bottoni»...

Jack Charmion

Questa sera il concerto Gui-Scarpini

Come annunciato avrà luogo questa sera, al Teatro G. Verdi, con inizio alle 21, il quinto concerto della Stagione sinfonica di primavera 1968. Sarà sul podio, a dirigere l'Orchestra del Verdi, il maestro Vittorio Gui mentre, in veste di solista, suonerà il pianista Pietro Scarpini.

Il programma è dedicato interamente a musiche di Ludwig van Beethoven. Sarà eseguita l'Ouverture op. 115 (per l'onomastico), cui seguirà il Quarto Concerto, in sol, per pianoforte e orchestra. La seconda parte del programma sarà dedicata alla Sesta Sinfonia (Pastorale).

I posti a sedere per il concerto di stasera sono già tutti esauriti; di conseguenza, alla Biglietteria del Teatro sono in vendita soltanto i biglietti di ingresso alle gallerie e al loggione.

Una pakistana a Radio Trieste

«Appuntamento in musica» la rubrica musicale che va in onda oggi alle 14 da Radio Trieste, avrà come ospite la signora Juthy Raschid, alla quale è stato affidato il compito di scegliere per gli ascoltatori — insieme a Claudio Gherbitz, redattore della rubrica stessa — un programma di musica sinfonica e da camera; la signora Raschid proviene dal Pakistan e risiede attualmente a Trieste

«La commedia degli Zanni» per i ragazzi

Oggi alle ore 16.30 e domattina domenica alle ore 10.30 la Compagnia del Teatro Stabile darà due rappresentazioni per i ragazzi de «La commedia degli Zanni».

QUESTA SERA SUL VIDEO

ADDIO OPERETTE '68

Chi non ricorda la patetica storia d'amore di Mario e Dorina, dello studente e della piccola «medinette» torinese che gli rattoppa le calze e gli attacca i bottoni sulle camicie? E le lacrime, i suoi sospiri, la sua furia, quando a turbare la felicità dell'idillio irrompe la ricca ed elegante maliarda che vorrebbe rubarle il cuore del giovanotto per appagare il suo capriccio? E Mario, sensibilissimo al fascino della predatrice di lusso, che monta in collera con la povera Dorina colpevole di avergli rotto le uova nel paniere, e se ne va sbattendo la porta, mentre lei piange e si dispera sulle ceneri delle illusioni cadute? E infine l'epilogo «crepuscolare», con Mario ormai laureato medico, il quale parte per il viaggio della vita e della carriera, lasciandosi per sempre alle spalle i colori della giovinezza e andando incontro al presagio di una malinconia, d'un «paradiso perduto» che pochi anni più tardi la morte precoce di entrambi gli autori della commedia (Sandro Camasio spento dalla malattia e Nino Oxilia finito in guerra durante la ritirata di Caporetto), renderà tragicamente reale?

Ecco dunque «Addio giovinezza», la celebre commedia che nei suoi cinquant'anni e più di vita ebbe un numero pressochè sconfinato di repliche.

Con la messa in onda di «Addio giovinezza» (di cui stasera vedremo la prima parte sul programma nazionale) si conclude così il breve ciclo televisivo di «Operette '68», nel corso del quale sono state riproposte «La vedova allegra» di Franz Lehar e «Felicita Colombo» di Giuseppe Adami.

A questa ultima edizione televisiva (ce ne furono altre in passato) di «Addio giovinezza» hanno messo mano per la sceneggiatura Peppino Patroni Griffi e Antonio Amurri, e per la parte musicale Bruno Canfora. I criteri che hanno presieduto al lavoro di rimaneggiamento e ammodernamento dell'operetta sono stati: la ricerca del fattore-spettacolo (attraverso evasioni musicali e coreografie da un lato, e mediante un'ambientazione in esterni, ripresi direttamente a Torino, dall'altro), e il rispetto oltre che della trama, dei contenuti che si ritrovano nell'opera originale.

Interpreti principali saranno la cantante di musica leggera Gigliola Cinquetti, promossa per la circostanza anche al ruolo di attrice primaria, e Nino Castelnuovo (il Renzo dei «Promessi sposi»). Al loro fianco reciteranno inoltre Mario Maranzana (l'amico Leone), Ornella Vanoni (Elena la maliarda), Italia Marchesini, Vittorio Stagni e parecchi altri. La regia è di Antonello Falqui.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21 concerto diretto da Vittorio Gui; pianista Pietro Scarpini. In programma musiche di Ludwig van Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Oggi alle ore 16.30 e domani alle 10.30 due recite per i ragazzi de «La commedia degli Zanni». Compagnia del Teatro Stabile. Regia di Giovanni Poli. Ingresso: ragazzi lire 200, adulti 300. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Trans Europ Express - A pelle nuda», con Jean Louis Trintignant. Un film che ha entusiasmato pubblico e critica. In edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Dove vai sono guai». Eccezionale successo in uno splendido technicolor, il migliore Jerry Lewis. Giovedì 25: «L'ammiraglio è uno strano pesce». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Sequestro di persona», con Franco Nero e Charlotte Rampling. Musiche di R. Ortolani. Eastmancolor. Schermo panoramico.

GRATTACIELO. 22: «Benjamin» ovvero le avventure di un adolescente». N.B. Per il comizio della D.C. che avrà luogo alle 18.45, sarà dato unico spettacolo alle ore 22.

NAZIONALE. Orario spettacoli: 16, 19, 22.15: «Camelot», con Richard Harris, Vanessa Redgrave, Franco Nero, David Hemmings. Edizione speciale in 70 mm. Schermo panoramico. Technicolor.

RITZ. 15.30: «La collezionista» (Una storia immorale). Un film che sa affascinare come pochi, con Haydee Politoff, Patrick Bauchau, Mijanou Bardot. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Facce per l'inferno», in colorscope. Film nuovo di formidabile suspense! Amore! Azione! In un'atmosfera di eccitanti sensazioni con Gayle Hunnicut, stella seducente di grande attrattiva e George Peppard, popolare attore. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16, 18, 20, 22: «Gli occhi della notte». Lo straordinario technicolor Warner con Audrey Hepburn. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio e si preavvisa il pubblico che durante gli ultimi 8 minuti del film sarà tassativamente vietato l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni. Sospesi sino a nuovo avviso le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il premio Oscar per il miglior film dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Il film ha vinto quest'anno i seguenti Oscar: «Per il miglior film dell'anno», «Migliore attore», «Migliore sceneggiatura», «migliore montaggio», «Migliore registrazione sonora».

FILODRAMMATICO. 16. Un autentico riconosciuto capolavoro: «Faccia a faccia», in technicolor. Violenza contro coscienza, fatalmente contrapposte, con la colossale interpretazione di Thomas Milian e Gian Maria Volontè. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Come imparai ad amare le donne», in technicolor, con Michèle Mercier, Anita Ekberg, Romina Power, Nadia Tiller, Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Louis De Funes nella sua più divertente interpretazione: «Io, due figlie, tre valigie». Technicolor.

MODERNO. 16. Vittorio Gassman e Sofia Loren per la prima volta assieme nel film più divertente dell'anno: «Questi fantasmi». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «La cintura di castità». Una girandola di comicissime e piccanti avventure in uno spettacolare technicolor con protagonisti di fama internazionale quali Monica Vitti e Tony Curtis. V. M. 14 anni. Nell'atrio del cinema è in mostra una copia esatta della cintura esposta nel museo del Palazzo Ducale di Venezia e indicata come «braga de fero della moier del signor da Padoa».

ABBAZIA. 16: «Un italiano in America». Uno spettacolare e comicissimo technicolor con A. Sordi e V. De Sica.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Anthony Quinn, Omar Sharif, Elsa Martinelli, Robert Hossein, in un colossale cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Spiaggia libera». Una travolgente ondata di buon umore con Dominique Boschero, Aldo Giuffrè, Alberto Lupo, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

ASTRA. Due spettacoli ore 17 e 21.15 (inizio film) dell'eccezionale technicolor Fox: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen e Candice Bergen.

ARISTON. 16. Frank Sinatra, Deborah Kerr e Dean Martin nel divertente technicolor: «Fatto a tre». Ultimo giorno.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La resa dei conti». Lee Van Cleef, Thomas Milian, Walter Barnes, Fernando Sancho e Maria Granada. Il film che ha superato il successo de «Il buono, il brutto, il cattivo».

LUMIERE. 16: «Le piacevoli notti». Technicolor con V. Gassman, G. Lollobrigida e U. Tognazzi.

MARCONI. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ad ogni costo». Technicolor techniscope, con Janet Leight, Robert Hoffman, Klaus Kinski, Adolfo Celi, George Rigaud e Edward G. Robinson. Grande successo.

RADIO. 16, 19, 22: «Tutti insieme appassionatamente». Il tanto atteso capolavoro con Julie Andrews e Christopher Plummer. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 16 (ult. 21.15). Il più grande successo di questi ultimi anni: «Tutti insieme appassionatamente». Scopecolor con Julie Andrews e Christopher Plummer.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Kis, kis - bang, bang». Cinemascope in technicolor con Giuliano Gemma e Lorella De Luca.

VOLTA. 17: «Gugaia» (La vergine della giungla). Cinemascope a colori con Kitty Swan e Paolo Bendandi.

UDINE

ARISTON. 15: «Si salvi chi può».
ASTRA. 15: «Impiccalo più in alto».
CAPITOL. 15: «I dieci comandamenti».
CENTRALE. 15: «Escalation».
ODEON. 15: «Banditi a Milano».
PUCCINI. 15: «L'imboscata».
CRISTALLO. 15: «Il cavaliere di Lagardère».
FRIULI. 18: «Superargo».
DIANA. 18: «Il lungo, il corto, il gatto».
ASQUINI. 18: «Agente 007 Thunderball».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con S. Poitier e R. Steiger. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Italian secret service», con N. Manfredi e G. Moschin. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Il 13.o uomo», con G. Blain e I. C. Brialy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Non aspettare Django, spara», con S. Todd, P. Sanchez e R. Rassimov. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Brutti di notte», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Indovina chi viene a cena?», con S. Tracy e K. Hepburn. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La valle delle bambole», con Susan Hayward. Cinemascope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Kartoum», Charlton Heston e L. Oliviar e cartoni animati. Cinemascope a colori.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI - GRADO. Questa sera trattenimenti danzanti con l'orchestra «I Draghi» e la cantante Alida.
CRISTALLO. 20.30: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine e Charles Bronson; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Spettacolo unico.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il giorno più corto», con Franchi e Ingrassia.

STARANZANO

EDISON. 19: «Come le foglie al vento», con R. Hudson, L. Bacall e R. Stack. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Vado, l'ammazzo e torno», con George Hilton, Edd Byrnes e Gilbert Roland. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Stasera mi butto», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rocky Roberts e Lola Falana. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «La Cina è vicina», con Glauco Mauri e Elda Tattoli.
EDEN. «Dio perdona... io no», con Terence Hill e Frank Wolff.

ROMANS

IMPERO. «Le 5 vittime dell'assassino», con Joachim Fuchsberger e Eddy Arent.

CERVIGNANO

NUOVO. «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina e P. Newman.

CANINO «VIRTUOSO» AD ARTE VIVA

Sparato con i pizzi, guanti in mano, bouquet di fiori sulla tastiera: così si è presentato Bruno Canino al pubblico di Arte viva convenuto nella sala maggiore del C.C.A. per l'annunciata «Accademia» di pianoforte. Così aveva voluto Arte viva intitolare la serata dedicata, da un brillante virtuoso, alla contestazione del mito del virtuoso, del concertista principe, di quello che narcisisticamente ama riflettersi negli applausi del pubblico. La contestazione ha avuto qualche punto debole: soprattutto perchè credeva di vincere l'antico con un nuovo nato già cadente. Così il «solo» di Sylvano Bussotti, nella elaborazione pianistica dello stesso Canino, in realtà conservatore quanto può essere retriva la istituzionalizzazione dell'arbitrio. Peggio, forse, il tempo di sonata di Pierre Boulez, tetro nel suo insensato monologare, pieno di presunzione e privo di luce. Migliore, si deve dire anche se ha suscitato indignate proteste di parte del pubblico, la parodia della beethoveniana «Für Elise» di Paolo Castaldi: a tratti ha fatto sorridere. Ma non solo per questo l'obiettivo è stato parzialmente mancato: piuttosto perchè è facile ingenerare la noia con la fantasia sugli Ugonotti di Franz Liszt quando la si suona tradendone lo spirito: cioè senza enfasi, senza fremiti, senza sospiri, in una visione razionalizzata del tutto gratuita. Nè si fa satira del costume quando si esegue integralmente uno studio di Czerny, e cioè ripetendone un'infinità di volte i ritornelli: certo si annoia il pubblico di oggi, come si sarebbe annoiato un pubblico di cento anni fa se il pianista avesse voluto intrattenerlo con un'opera esclusivamente didattica: cioè dedicata dall'autore esclusivamente allo studio domestico. Resta «Scarbo» di Ravel, inserito nel programma non si sa perchè. I più giovani hanno resistito meglio: gli altri se ne sono andati alla spicciolata lasciando Canino alle prese con i ritornelli per l'agilità di Karl Czerny.

G. d. F.

Il violinista Marzi all'AGIMUS

Al Conservatorio, per il ciclo di concerti promosso dalla Sezione locale dell'Agimus, ha suonato ieri il violinista Sergio Marzi. Coadiuvato in modo veramente egregio dal pianista Antonio Bacchelli, ha proposto un denso programma orientato verso alcune fra le migliori, recenti pagine del repertorio violinistico: La Sonata in Re maggiore di Prokofiev, quella scritta nel '39 da Hindemith, «Nigum» di Bloch ed infine le Danze rumene di Bartok.

Leggerezza e scioltezza melodica non difettano al Marzi; è musicista di coerente meditazione che, prediligendo un certo raccoglimento anche nella sonorità, ha reso con estro quasi romantico la Sonata di Prokofiev, senza esasperare quegli accenti umoristici e grotteschi dello Scherzo e del Finale, peculiari del compositore russo.

Il Duo Marzi - Bacchelli ha esposto con maggior slancio ed incisività il brano conclusivo di Bartok, raccogliendo calorosi e meritati applausi da parte del pubblico che ha insistito per della musica fuori programma.

La pianista Trenkner all'Istituto germanico

Non sono stati molti i pianisti invitati dall'Istituto Germanico di Cultura nel corso della presente, intensa e felice stagione musicale. Per la manifestazione di chiusura è stata chiamata Evelinde Trenkner che si è mostrata concertista di notevole livello e meritevole del prestigio di cui gode. Possiede una solida esperienza che le consente di sfruttare appieno le doti melodrammatiche che madre natura le ha elargito a piene mani. Logico che con un tale temperamento, la Sonata op. 57 di Beethoven sia risultata uno struggevole lamento degna soltanto del nomignolo di «Appassionata». Non così la Rapsodia di Brahms (op. 79) la cui esasperazione dinamica non è sembrata nuocere alla solidità dell'insieme.

La Trenkner è un'artista che sa far convergere su se stessa l'attenzione dell'ascoltare. Lo ha dimostrato anche nella sede del locale Goethe-Institut ove è stata ampiamente festeggiata.

C. G.

L'ultimo invito alla musica



Programma tutto contemporaneo per l'ultimo concerto del ciclo promosso dalla Sai. L'orchestra triestina da camera, diretta da Fabio Vidali, presentava, infatti, quattro autori che, variamente disposti nello stile, hanno rappresentato il clima del nostro tempo, chi nel neoclassicismo, chi nel costruttivismo dinamico, chi nella libera serialità, chi nella dodecafonia. Il materiale trattato era quindi assai ampio e tale da presupporre una impegnata scelta di valori esemplificativi di maniere tanto diverse.

Apriva un Divertimento del cipriota Anis Fuleihan, strutturato classicamente nei tempi ma serializzato liberamente su modi orientali, che ha impressionato per la finezza di stesura. Seguiva la Sinfonietta di Harald Genzmer, stringata e dinamica, piena di gioviale serenità, tipicamente da Jugendmusick, del tutto agli antipodi dei successivi tormentati Stuecke dodecafonici di Krenek, risolti in dissolventi sonorità ed in sofferto rigorismo formale. In chiusa la solare Partita in stile antico di Antonio Illersberg, pagina esemplare di una maestria e di un'umanità rare ed illuminanti in cui la poesia e l'estro convivono in perfetta simbiosi.

Serata, quindi, d'impegno eccezionale, per le difficoltà delle musiche e la disparità dei mezzi usati dai vari autori, che Fabio Vidali ha presentato e diretto con chiaro risalto traendo dalle partiture la loro particolare essenza e dando metro evidente dei diversi modi in cui, nei compositori presi in esame, si manifesta quella moderna esigenza razionale identificabile nello «stile variato». Ai suoi cenni l'orchestra triestina da camera è apparsa ricca di scatto e duttile nelle sfumature, frutto questo di una severa e accurata preparazione in cui lo insieme come il dettaglio sono oggetto di particolare approfondimento.

Vivo il successo a coronamento d'una iniziativa producente e coraggiosa che arricchisce annualmente le nostre stagioni musicali di novità e spunti altrimenti difficilmente reperibili nelle normali programmazioni. Molte chiamate, al termine, al direttore e alla orchestra.

Vice

Nella Italfoto: l'orchestra e il direttore Fabio Vidali.

La terza moglie



Santa Monica, 19

L'attore Tony Curtis e la modella Leslie Allen dopo aver ottenuto una licenza di matrimonio hanno annunciato che si sposeranno domani sabato. Curtis che ha 41 anni ha ottenuto martedì scorso un divorzio messicano dalla sua seconda moglie, l'attrice Christine Kaufmann.

Il divorzio ottenuto dalla Kaufmann da un tribunale di Los Angeles la settimana scorsa non è definitivo per un anno. Da qui per Tony Curtis la necessità di avere un divorzio messicano per poter passare subito a nuove nozze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano, a cura di Guido Dentice; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.25: Le nuove canzoni; 15.40: Schermo musicale; 15.55: Calcio da Napoli: Italia-Bulgaria per la Coppa Europa; 16.45: Estrazioni del Lotto; 17.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia presentano: Anni folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: L'importanza di chiamarsi... a cura di Fabrizio Casadio; 21.10: XX Secolo: «Vogliamo un mondo più nuovo» di R. Kennedy; 21.25: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare a cura di Claudio Lavazza; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Questi incontri internazionali di calcio, commento di E. Danese - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco l'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni in casa nostra; 15.15: Grandi direttori: Pierre Monteux; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Art. 587 C. P.; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: «Adam Bede», romanzo; 20.40: Incontri con il jazz; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Musica da ballo - Cronache del Mezzogiorno - Bollettino per i naviganti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di M. R. de Lalande; 10.40: Musiche di M. Castelnuovo Tedesco; 11: Antologia di interpreti 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di A. Dvorak; 13: Musiche di Ottorino Respighi; 14.30: Recital del saxofonista Georger Gourdet con la collaborazione della pianista Lucie Robert; 15.05: «Il giro di vite» di B. Britten; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Ludmilla Pitoeff; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di L. Boccherini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerti di ogni sera; 20: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa Minore: Una mattinata d'estate; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.45: Scrittori triestini del '900 - Presentazione di Oliviero Honorè Bianchi; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

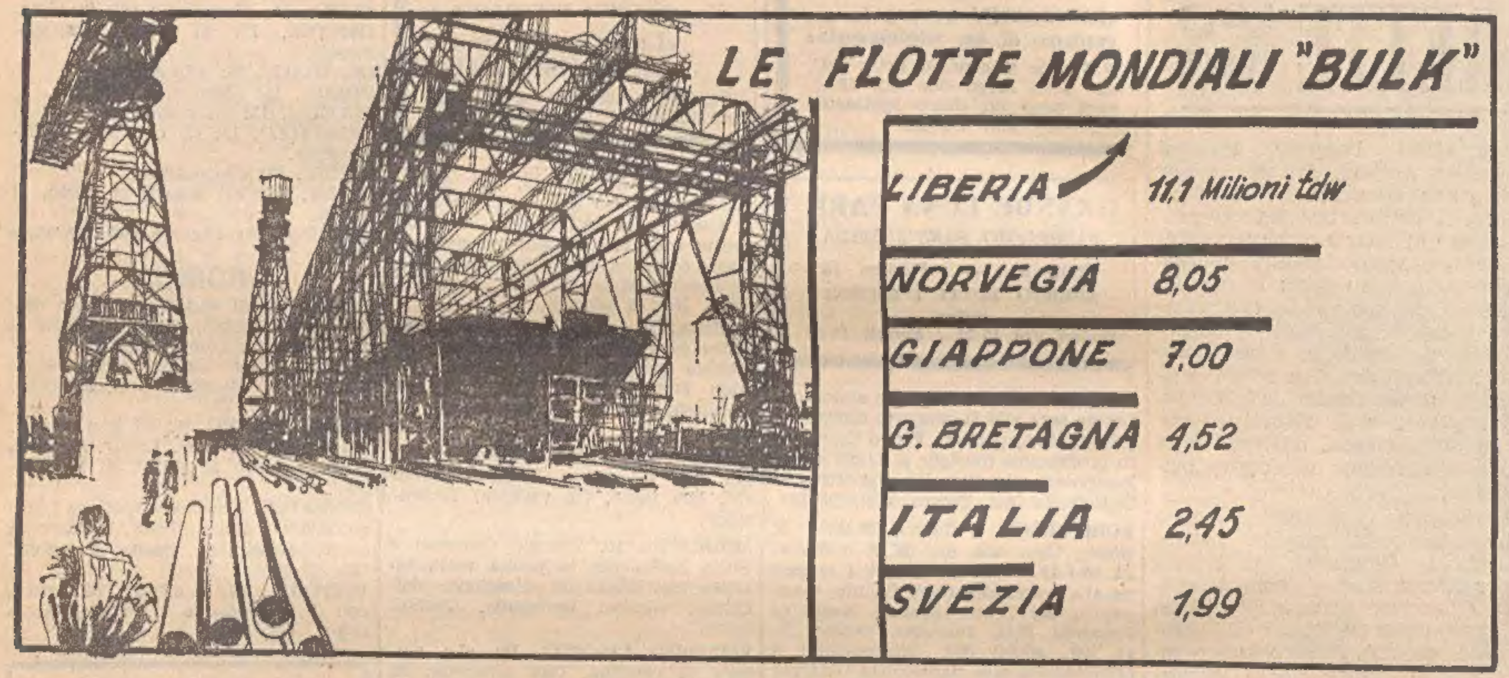
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese - Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - La casa.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.55: Eurovisione - Calcio - Italia-Bulgaria — Telegiornale - Segnale orario - Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.45: Giocagiò.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
19.10: 380.000 al di là del fiume.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.
22.15: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Eurovisione - Nuoto - Trofeo Sei Nazioni.
18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Teatro negro, oggi - Terza parte - «La tragedia di Re Christophe» di Aimé Césaire.
22.00: Suoni ed immagini - Dirige Herbert von Karajan.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'Italia nelle «portarinfuse» praticamente quarta nel mondo



Al 1.o gennaio 1968 erano in navigazione nel mondo oltre 46 milioni di tonnellate di portata di navi del tipo «bulk carriers». A prescindere dalla Liberia — le cui navi appartengono ad armatori di tutte le nazionalità — rileviamo che la flotta italiana si colloca fra le vere flotte nazionali al quarto posto, dopo la Norvegia, il Giappone e la Granbretagna. Superiamo notevolmente la Svezia, la Germania, la Grecia, gli USA, la Francia ecc.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO, Trieste (cap. 1 miliardo) — Conv. ass. straordinaria per il 24 aprile alle ore 16.30: modifiche statutarie.

●

ITALFRIGOR, Trieste (cap. 300 milioni) — Conv. ass. per il 20 aprile alle ore 10: approv. bilancio al 31 dicembre 1967; nomine. In sede straordinaria: emissione di un prestito obbligazionario di L. 100 milioni.

●

FRATELLI VARIOLA, Trieste (cap. 216 milioni) — Conv. ass. per il 28 aprile alle ore 10, per deliberare sugli oggetti di cui all'art. 2364 del C.C.

●

INDUSTRIE A. ZANUSSI, Pordenone (cap. 6,5 miliardi) — Conv. ass. per il 26 aprile alle ore 11: approv. bilancio al 31 dicembre 1967.

●

JUTIFICIO TRIESTINO, Trieste (cap. 200 mil.) — Conv. ass. per il 23 aprile alle ore 12, per deliberare sugli oggetti di cui all'art. 2364 del C.C.

●

NAVIGAZIONE GEROLIMICH & C., Trieste (cap. 210 mil.) — Conv. ass. per il 23 aprile alle ore 10.30: approv. bilancio al 31 dicembre 1967; nomine. Deposito delle azioni anche presso la sede di Trieste del nostro Istituto.

●

GRANDI MAGAZZINI COIN, S.p.A. Trieste (cap. 550 mil.) — Rende noto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione dd. 29.2.1968 ha deliberato: a) l'apertura di una sede secondaria, filiale di vendita al pubblico, in Padova - Arcella, via T. Aspetti angolo via Pordenone; b) l'apertura di una sede secondaria, filiale di vendita al pubblico, in Legnago (Verona), via Bezzecca n. 28; c) l'apertura di una sede secondaria, filiale di vendita al pubblico, in Brescia, corso Magenta angolo via S. Martino della Battaglia.

●

ASSICURAZIONI GENERALI, S.p.A., (cap 14.520.000.000 i.v.) — Il Consiglio di Amministrazione della Società con sede legale in Roma, piazza Venezia 11, nella riunione tenutasi a Roma il 6 febbraio 1968 ha preso le seguenti deliberazioni: nomine presso la direzione centrale a procuratore del dott. Alfonso Desiata; a procuratore speciale per la direzione riassicurazioni alla quale è addetto Carlo Verin; cessazione dei mandati conferiti al dott. Gottardo Artico, vicedirettore presso la direzione centrale; all'arch Antonio Ritossa, vicedirettore presso la direzione centrale.

●

VINICOLA EUROPEA, S.p.A., Trieste (cap. 40 mil. i.v.) rende noto che il Consiglio di amministrazione nella riunione dd. 16.1.1968 ha deliberato: 1) di eleggere presidente del consiglio di amministrazione l'avv. Gerardo Romano; 2) di eleggere due vice-presidenti nelle persone dei signori: dott. Mario Rinaldi e N.H. Livio de Lama; 3) di nominare due Amministratori delegati nelle persone dei signori: dott. Mario Rinaldi e dott. Roberto Vitas con il potere di provvedere, disgiuntamente tra loro, al funzionamento ed agli adempimenti tecnico-commerciali ed amministrativi della società.

●

IMMOBILIARE DI CITTAVECCHIA, S.p.A., Trieste (cap. 1.000.000). Oggetto: acquisto, valorizzazione, amministrazione, gestione e vendita proprietà immobiliari, anche per conto di terzi. Durata: 31 dicembre 2018. Consiglio di Amministrazione: ing. Marino Bolaffio, presidente; ing. Domenico Tamburini; Nora Osvaldella vedova Baldi. Collegio sindacale: effettivi: dott. Roberto Ersini, presidente; Giancarlo Rebez; Tullio Venturini; supplenti: Caterina Martinoli in Lucatelli e dott. Antonio Rossetti de Scander.

FALLIMENTO DELLA POLITICA DEL COMECON

Le relazioni franco-algerine minate dalla «guerra del vino»

Sospesi gli acquisti in Francia delle imprese nordafricane
Interessano i centroeuropei le «aperture» dell'on. Fanfani

C'è in atto una pronunciata tensione fra gli algerini ed i francesi a causa del vino. La stampa di Algeri si esprime in termini molto aspri contro il Governo parigino perchè questo ultimo ha abbassato il contingente di vino algerino immesso in Francia a dazio preferenziale da 7 a 3 milioni di ettolitri annui. La decisione francese è da porre in relazione con le richieste degli enologi di proteggere le proprie produzioni contro la concorrenza dei bassi prezzi algerini.

Ma l'Algeria vive con tre prodotti: olio, vino e petrolio - gas naturale. Il vino costituisce pertanto una delle pietre angolari dell'economia del Paese retto da Boumedienne. In più, a seguito di una serie di ottimi raccolti, l'Algeria tiene nei suoi depositi 15 milioni di ettolitri di vino in cerca di compratori. Da ciò si spiega anche il fatto che il Governo algerino — come rappresaglia — ha deciso di levare i dazi preferenziali sui prodotti importati dalla Francia. Le imprese statali si sono impegnate di non acquistare più prodotti francesi. Ma all'Algeria rimangono poche altre vie da seguire, dopo che le relazioni commerciali con i Paesi comunisti si sono concluse con un netto fallimento, a danno degli algerini stessi.

Nessun Paese è in grado di sostituire la Francia, la quale compera i due terzi del petrolio del Sahara e un buon quantitativo di gas naturali. La Francia investe circa 200 milioni di franchi all'anno in operazioni per lo sviluppo economico algerino, senza contare gli altri 350 milioni di franchi che gli algerini immigrati in Francia inviano in patria.

Commentatori danubiani danno ampio rilievo al riavvicinamento italo-algerino, dovuto alla congiunta iniziativa dell'on. Fanfani e del Governo di Algeri. Ma fanno notare che ben difficilmente l'Italia potrebbe sostituirsi alla Francia nel campo degli aiuti tecnici e dei prestiti. Semmai l'Italia potrebbe acquistare petrolio e metano. Non è improbabile che la Germania di Bonn tenti la penetrazione in Algeria, con consistenti sussidi tecnici e finanziari.

Molte imprese tedesche stanno all'erta, pronte ad approfittare del rilassamento nelle relazioni franco-algerine. Comunque c'è già un punto fermo a vantaggio dell'Occidente: i Paesi del COMECON hanno fallito il tentativo di «sovietizzare» il paese nordafricano. Secondo la «Frankfurter Allgemeiner», una coordinazione di aiuti tedesco-italiani potrebbe servire ad agganciare al binomio lira-marco l'economia dell'Algeria, fermi restando i prelievi e gli interessi francesi nella nazione nord-africana.

ORDINI SBALORDITIVI

172 AEREI GIGANTI IN UNA SETTIMANA

New York, 19

Nel giro di una settimana la Lockheed California Company ha sbalordito gli operatori dei grandi mercati aerei internazionali annunciando in tre successive conferenze stampa che ben quattro vettori, di cui tre americani ed uno inglese, avevano ordinato complessivamente 172 di quegli aerei giganti del tipo L-10.11 che comunemente vanno sotto il nome di «aerobus», in quanto ognuno di essi è capace di trasportare, a seconda delle distanze e delle versioni, fra i 200 e i 300 passeggeri.

Il primo annuncio venne dato durante una conferenza stampa a New York dal «chairman» della Lockheed, Daniel J. Haughton Jr., il quale portò a conoscenza della stampa che la Eastern Airlines, la TWA e il gruppo inglese Air Holding Ltd. avevano ordinato complessivamente 144 trigetti subsonici del tipo L-10.11 e che queste commesse rappresentavano l'importo di 2 miliardi e 160 milioni di dollari.

TRIESTE VISITATA DALL'INTERGRUPPO DI STUDIO DELLA C. E. E.

FUNZIONE EUROPEA DEL PORTO ADRIATICO E RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

Con la recente visita di una delegazione del Parlamento europeo di Strasburgo nella nostra città, si è aperta una nuova possibilità di soluzione del problema fondamentale della vita di Trieste e contemporaneamente del Friuli - Venezia Giulia: il problema del decadimento del ruolo emporiale del capoluogo regionale e del vicolo cieco in cui si trova il nostro porto. Infatti, con l'incontro tra l'Intergruppo di studio per i problemi regionali e locali del Parlamento europeo e le autorità politiche e gli esponenti economici della nostra regione, le difficoltà in cui si dibatte il porto triestino sono uscite dal più o meno ristretto ambito delle discussioni accademiche ai vari livelli locali e delle petizioni a Roma, per essere affrontate nella sede più adatta e unica dove una soluzione definitiva è possibile.

Il porto di Trieste è uno scalo europeo e le cause principali della grave situazione in cui si trova hanno origine nelle condizioni politiche ed economiche nell'ambito della CEE: pertanto i suoi problemi vanno esaminati e risolti soprattutto attraverso una visione globale e continentale, cioè nel quadro della Comunità, dove tra l'altro esiste una situazione di concorrenzialità di tariffe preferenziali a favore dei porti settentrionali che si riflette negativamente sullo scalo giuliano.

I parlamentari dei sei Paesi della CEE e i funzionari dei vari organi tecnici comunitari hanno accolto l'invito dell'Amministrazione regionale di visitare il porto e le maggiori industrie triestine; in due intense giornate di colloqui hanno avuto modo di constatare «in loco» la situazione. Prima di ripartire alla volta di Strasburgo il presidente dell'Intergruppo, il tedesco on. Heinrich Aigner, ha annunciato che le varie relazioni e comunicazioni — fatte dagli assessori regionali e dagli esperti economici — verranno quanto prima riunite e pubblicate in un fascicolo il quale servirà da base per lo studio e i lavori delle competenti Commissioni del Parlamento europeo, investite della soluzione dei problemi e degli squilibri nel settore delle tariffe portuali e dei trasporti nella CEE.

Nella «dichiarazione» emessa a conclusione dei lavori, la delegazione dell'Intergruppo ha sottolineato la vocazione internazionale di Trieste e della regione e della sua funzione di ponte verso l'Europa dell'Est e verso il bacino mediterraneo. Con questa iniziativa promossa dalla Regione si è quindi compiuto un fruttuoso passo verso la sensibilizzazione dei competenti circoli comunitari ai problemi triestini e regionali, ma non bisogna fermarsi a questo punto: all'opera su scala internazionale è necessario affiancare un massiccio e costante lavoro in sede locale e nazionale, che deve puntare al completamento delle infrastrutture portuali (soprattutto il Molo VII) e alla sistemazione delle comunicazioni stradali e ferroviarie.

Anche riguardo all'altro problema di fondo — la cui soluzione deve essere trovata appunto in scala comunitaria —, cioè quello delle tariffe preferenziali portuali e ferroviarie attuato dalla Germania a favore dei propri scali nordici, è necessaria anzitutto un'azione in sede locale e nazionale. In poche parole la situazione sta in questi termini: le ferrovie della Repubblica Federale stanno attuando da anni una politica di tariffe «preferenziali» a favore di Amburgo, Brema e altri porti: a Trieste, ma anche a Rotterdam e altrove, queste tariffe sono considerate «concorrenziali» e quindi dannose agli interessi degli altri scali europei; i tedeschi, invece, le considerano come una normale e legale politica di sostegno ai propri interessi in un certo senso hanno sfidato, soprattutto le competenti autorità italiane e triestine, a dimostrare il contrario.

Spetta così a Trieste a dimostrare alla CEE — attraverso i canali nazionali — che si tratta di una politica concorrenziale. Questo compito lo si è assunto la Giunta regionale, la quale ha recentemente nominato una Commissione di studio che dovrà approfondire l'esame della vasta gamma dei problemi attinenti alle tariffe praticate dalla Germania, le cosiddette «Seehaufenausnahmetarife». Tale Commissione inizierà i propri lavori nelle prossime settimane.

Si tratta però di un compito piuttosto difficile e se ne è avuta una riprova durante la conferenza stampa che ha concluso l'incontro tra l'Intergruppo e le autorità locali.

Il cammino sarà dunque difficile e lungo, ma la strada imboccata sembra quella buona e visto il grande ritardo — che è doveroso lamentare — nel problema di vitale importanza per Trieste, è da augurarsi che il tempo perduto venga guadagnato con interventi urgenti e finalmente positivi.

Sergio Vessel

Andreotti alla consegna del «Mercurio d'Oro '68»

Il Premio europeo Mercurio d'Oro, conferito ogni anno per iniziativa del Centro giornalistico annali alle aziende e persone, italiane e straniere, distintesi per il contributo dato allo sviluppo produttivo e alla collaborazione economica, sarà consegnato anche quest'anno, come già accadde nel 1967, dal Ministro dell'Industria Andreotti nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo in Roma il 26 corr. alla presenza di numerose autorità ed esponenti particolarmente qualificati del mondo imprenditoriale.

Il Ministro Andreotti consegnerà il Mercurio d'Oro, fra gli altri, ad un collega di Governo, l'onorevole Giulio Pastore, preposto agli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro Nord. E' stato proprio in considerazione dell'attività svolta al servizio dello sviluppo dell'Italia meridionale e del superamento dei disquilibri industriali ed economici esistenti in altre zone del Paese che il Ministro Pastore è stato insignito all'unanimità del Mercurio d'Oro dalla commissione centrale di assegnazione.

Si ha motivo di ritenere che il Ministro Andreotti coglierà l'occasione per pronunciare un discorso contenente fra l'altro un consuntivo dell'azione svolta dal suo Dicastero in questi ultimi tempi. Si ritiene inoltre che il Ministro rinnoverà anche quest'anno, come già fece nel 1967, un invito alla classe imprenditoriale italiana alle iniziative per imprimere al Paese una ulteriore spinta, specie nel contesto del mercato europeo.

RIUNITI IN ASSEMBLEA I SOCI DELL'UNIPRO

Milano, 19

Si è svolta a Milano, presso l'Assolombarda, l'Assemblea ordinaria dell'UNIPRO (Unione Nazionale delle Industrie di Profumeria, Cosmesi, Saponi da Toeletta e affini) per discutere un nutrito ordine del giorno.

Dopo una relazione introduttiva del presidente, comm. Renzo Vidal, è stato tracciato il programma di attività per il 1968. Tra l'altro, è stato deciso di indire un Convegno, a livello nazionale, sui problemi della Cosmesi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Attivo il mercato: quota in progresso

Settimana di Borsa sostanzialmente positiva. E' aumentato apprezzabilmente il volume degli scambi e la quota ha beneficiato mediamente di un progresso di circa il 2%. Se si vuole tenere conto del costo del riporto, rimane sempre un valido 1,5 per cento e la constatazione che con ieri si è toccato il livello massimo di quest'anno. La Borsa si è mossa subito bene e, sulla spinta della buona disposizione emersa il venerdì precedente, ha consentito alla quota un ulteriore guadagno medio dello 0,9 per cento. Mercoledì si è avuto un opportuno consolidamento, attraverso fasi alterne che hanno provocato però più che altro compensazioni tra gli alti ed i bassi della mattinata, lasciando pressocchè intatto il vantaggio precedente. Giovedì, nuovo movimento rivalutativo con un guadagno dello 0,6% circa e ieri continuazione del favorevole momento con un nuovo progresso dello 0,5% circa.

La valutazione contingente sul comportamento delle nostre Borse è pertanto, oggi, incoraggiante. La ripresa di questi ultimissimi giorni si è sviluppata senza che si siano avute altre particolari notizie. Ciò potrebbe significare che ci si sia decisi appena adesso a valorizzare fatti e circostanze favorevoli che in precedenza si erano tenuti da parte. L'attività, ad ogni modo, è aumentata ma non tanto, segno che il mercato è tuttora alimentato in netta prevalenza dalla speculazione maggiore, oltre che da qualche prudente frangia di denaro d'investimento nuovo. Per il momento, anche questo è un fattore positivo in quanto c'è minore rischio che il mercato si appesantisca rapidamente con esposizioni ed impegni sproporzionati alle effettive possibilità finanziarie. In pari tempo, ciò induce a prospettare con una certa maggiore convinzione la possibilità che il movimento rivalutativo di questi giorni possa fruire di una discreta durata.

L'attenzione del denaro è ben controllata nelle varie scelte ed è evidente l'effetto «tornante» degli interventi nei vari settori del listino. Ieri, ad esempio, mentre taluni valori, specie i più sacrificati di un tempo, si sono visti al centro di particolare richiesta, altri, come gli assicurativi, che hanno fatto già parecchia strada, sono rimasti relativamente in sordina.

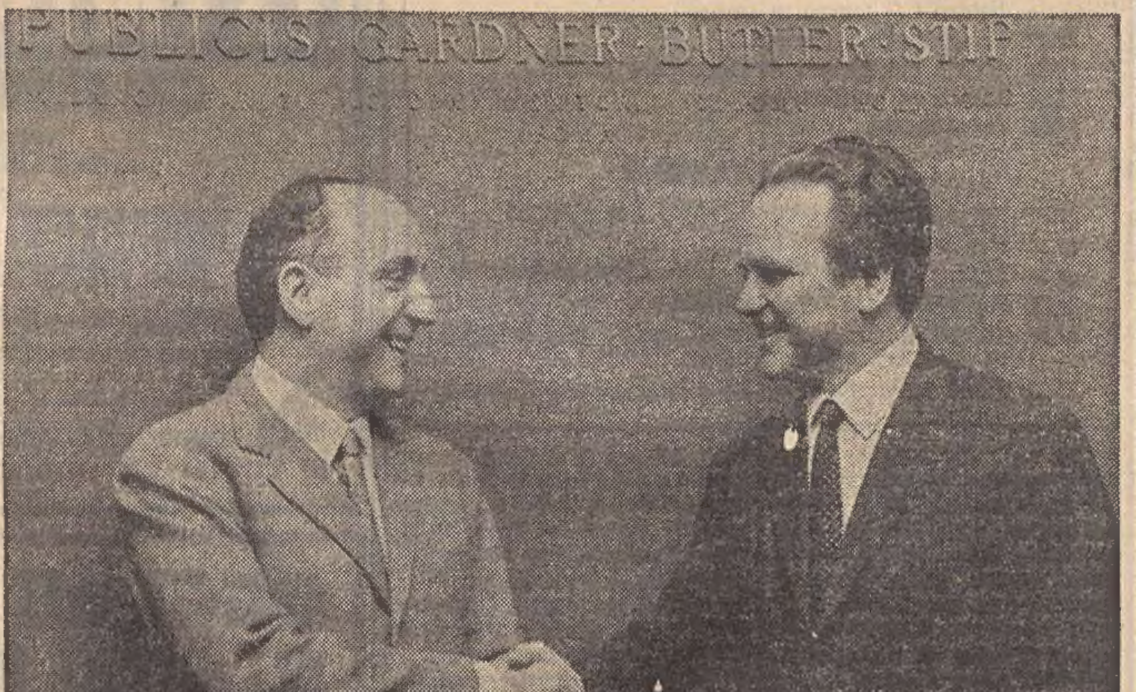
In complesso, una Borsa incoraggiante, favorita da numerosi fattori positivi e che attualmente pare esposta ad una sola remora, quella della prossima consultazione elettorale.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	12/4	19/4
Olivetti priv.	3377	3383
Finsider	616	624
Centrale	6601	6865
Stet	3090	3147
Generali	110390	113500
Viscosa ord.	3678	3787
Italsider	865	878
Montedison	1150	1176
Fiat ord.	2309	2909
Sip	2855	2916
Imm. Roma	614.50	624
Italgas	1163	1173

De Martini direttore dei servizi P.G.B.S.



Il Presidente della PGBS, Filippo H. Theodoli, ha affidato la conduzione dell'Agenzia al dott. Pier Luigi De Martini, con qualifica ed attribuzioni di direttore generale. Il nuovo dirigente (che ha acquisito una cospicua esperienza nella pubblicità internazionale come vice direttore del servizio pubblicità e promozione vendite dell'UPIM) si inserisce al vertice dei quadri della PGBS in una fase di particolare importanza, nella quale la Agenzia è chiamata ad affrontare le accresciute esigenze dei suoi clienti ed a sviluppare nuove attività e nuovi servizi per i clienti di recente acquisizione.

I compiti principali affidati dalla PGBS al dott. De Martini sono il consolidamento tecnico delle sedi di Milano e di Roma su un piano operativo del «servizio completo», ed un più stretto coordinamento con le consociate americane ed europee. La nuova direzione significa anche un più dinamico inserimento nella rete internazionale Intergard (73 sedi in tutto il mondo), prospettando agli utenti una più ampia assistenza nel campo delle vendite e della strategia pubblicitaria. Tra i budgets di recente acquisizione figurano, oltre al Principato di Monaco e alla Société des Bains de Mer di Montecarlo (Turismo), l'ATI (Trasporti aerei), i cosmetici Binella (Ciba-Metrofa), Man Top, Mercier (Champagne).

A SAN GIOVANNI AL NATISONE SI FORMARONO I TRENI PER LA RUSSIA

Un'aquila segnerà il luogo dal quale partì la «Julia»

Il grande monumento in ferro battuto è stato realizzato dagli alpini senza chiedere denaro a nessuno: con una raccolta fatta «in casa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giovanni al Natisone, 19

La Divisione alpina «Julia» partì verso le steppe russe, per il suo glorioso e tragico destino, da un paese friulano, San Giovanni al Natisone, tra l'agosto e il settembre 1942. Era appena reduce dalla Grecia, dove aveva partecipato alle battaglie più cruente. San Giovanni al Natisone è l'ultimo grosso centro ferroviario prima del valico confinario di Tarvisio; qui appunto vennero a formarsi le interminabili tradotte. Molti ancora ricordano quei dolorosi giorni: l'addio dalle famiglie, l'estremo congedo dai figli e dalle donne. Il territorio friulano è un generoso serbatoio di alpini: nel circondario zonale del Natisone vi sono trentamila «penne nere». E gli alpini, fra tante virtù, hanno anche quella del ricordo: in pace o in guerra si sentono sempre una sola famiglia, e considerano sacra ogni loro memoria.

Così gli alpini di San Giovanni al Natisone, «veçi» e «bocia», hanno voluto dare un'espressione tangibile al ricordo della partenza della «Julia», avvenuta nel lontano 1942 tra le loro case, quasi a ridosso dei loro «fogolar»; era una tappa assai dolorosa, per i lutti e le lacrime che la seguirono, ma era anche un motivo di virili riflessioni e piena di luce eroica. Non chiesero nulla a nessuno, non inoltrarono «pratiche»; si tassarono da soli, ciascuno nella misura possibile a ciascuno, ed eressero un cippo, proprio all'ingresso del paese. Un masso tratto da un monte, sul quale fecero incidere queste semplici parole: «Alla "Julia", reduci dalla Grecia, partenti per la Russia, qui salutarono il Friuli, molti non lo rividero». Detto tutto, schiettamente.

Ma poi quel masso, inaugurato quattro anni fa, parve troppo poco per tanto sacrificio e tanto ardimento; riuniti nel Circolo «Julia», dove sogliono radunarsi dopo le fatiche del giorno, alpini vecchi e giovani finirono col pensare che occorreva aggiungere al masso qualche cosa che desse con maggior vigore e solennità alle parole incise. E qualcuno ebbe l'idea buona: «mettiamo ad aleggiare sul masso una grande aquila», simbolo di altezza e di valore. Così il gruppo alpini di San Giovanni al Natisone, che ha per presidente Italo Felcaro, contò ancora una volta sulle proprie risorse, fece salvadanaio per realizzare l'opera. Si tassarono tutti, giovani e vecchi, e lira su lira misero insieme l'importo necessario per dare degno coronamento al cippo: un'aquila in ferro battuto, di oltre quattro tonnellate, che lo scultore Salvino Marsura battè nel ferro a Treviso, con la collaborazione dell'architetto udinese Mario Deison.

Ora n'è venuto un complesso monumentale pieno di forza e di ispirazione, e gli alpini di San Giovanni al Natisone, promotori, artefici e finanziatori dell'opera, hanno indetto per domenica 28 aprile un raduno al quale hanno già dato adesione migliaia di alpini di tutta Italia. Saranno presenti i gonfaloni dei Comuni che formarono la «Julia» (Aquila, Belluno, Cividale, Conegliano, Gemona, Mondovì, Osoppo, Tolmezzo e Udine), con sei bande, naturalmente alpine, e hanno assicurato il loro intervento le maggiori autorità della Regione Friuli - Venezia Giulia. La Messa al campo sarà officiata dal cappellano capo Medaglia d'oro padre Giovanni Brevi, superstite di Russia, e il discorso ufficiale sarà pronunciato dal sen. Guglielmo Pelizzo. Da Roma è venuta la promessa dell'intervento di uno dei due Ministri alpini, Tremelloni o Spagnolli.

u. s.

TROVA LA FAMIGLIA dopo ventidue anni

L'Aquila, 19

Un giovane, che era stato abbandonato subito dopo la nascita in un brefotrofio ed era stato battezzato con il nome di Amedeo Carosone, è riuscito dopo 22 anni a rintracciare la famiglia materna che risiede a Paganica presso L'Aquila. Non ha potuto però riabbracciare sua madre, Annunziata Colajanni, perchè la donna morì dieci anni fa per un tumore, alla età di 34 anni; il Carosone si è incontrato con i suoi parenti.

Amedeo Carosone, che attualmente presta servizio militare in un reparto di Fanteria di stanza a Trani e risiede a Cittareale in provincia di Rieti, dove fa l'autista, era deciso in questi ultimi tempi a cercare sua madre dopo aver narrato la sua vicenda a un sacerdote, il quale lo ha aiutato a svolgere le prime ricerche. Il giovane, recandosi a Paganica, sperava di incontrare sua madre, ma da sua nonna ha appreso la notizia della avvenuta morte; con i parenti si è quindi recato nel piccolo cimitero del paese per pregare sulla tomba. Amedeo Carosone ha saputo, inoltre dalla nonna che sua madre, nonostante lo desiderasse, non fu mai in condizioni di riprenderlo con sè, a causa della povertà in cui visse sempre.



San Giovanni al Natisone — Il monumento alla «Julia»

COME ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE LA MASSAIA NEL SETTORE ELETTRODOMESTICI

LA FIERA DI MILANO VI OFFRE UN POLLO COTTO IN POCHI SECONDI

Niente più immondizie con il dissipatore, vasca da bagno anatomica, lucidatrici da sogno Per gli uomini un rasoio elettrico che funziona come uno «vero»: con lametta e insaponata

Milano, 19

Il settore degli elettrodomestici occupa anche quest'anno una vasta superficie alla Fiera di Milano e suscita un interesse notevole nei visitatori sempre alla ricerca di novità che vanno sempre più esaltando gli aspetti più ospitali della quotidiana esistenza, in forza del migliorato tenore di vita ed anche di un più adeguato gusto del consumatore. Quello degli elettrodomestici, è un mondo che affascina particolarmente le visitatrici alle prese con le esigenze della casa e provoca l'attenzione qualificata di quanti svolgono un'attività inerente alla conduzione di alberghi, di bar, e così via.

Più che di vere e proprie novità, intese come invenzioni, si registrano piuttosto migliorie di indubbia efficacia, applicate alle varie apparecchiature, migliorie sollecitate dalla concorrenza che fa appello, appunto, alla tecnica sempre più perfezionata che vanno, ad esempio, dalla fornitura di acqua calda immediata in cucina, allo scaldabiberon, alla vasca da bagno anatomica. Sono da ricordarsi, a questo proposito, delle piccole apparecchiature elettriche, quali lo scaldaomogeneizzati (si tratta com'è noto dei prodotti per l'alimentazione dei bambini), il termostato che applicato sopra il lavello o nel bagno sopra il lavabo riscalda l'acqua da uno a cinque litri alla temperatura prescelta e che si spegne automaticamente.

L'eliminazione dei rifiuti alimentari, con l'applicazione sotto il lavello di un «dissipatore», è un'altra innovazione che libera la padrona di casa dall'assillo dell'immondizia, mentre gli accessori necessari alla preparazione di un cocktail, di una pizza, di un rapido e buon caffè quale si può ottenere in un bar, consentono un confort impensabile fino a non molti anni or sono. Il fornetto-bar, ossia un tostapane elettrico automatico col piano di cottura orizzontale che, oltre a cuocere velocemente i toasts, permette di riscaldare celermente altri cibi, è un'altra innovazione di quest'anno.

Di particolare interesse per il bar, è la novità mondiale assoluta del saturatore di seltz che funziona senza corrente elettrica in quanto l'apparecchio è azionato dallo stesso CO_2 della bombola che in seguito satura intimamente l'acqua. Numerosi i fabbricanti di ghiaccio puro, cristallino, in cubetti e scaglie, per i quali è stato introdotto un nuovo dispositivo automatico, per il controllo dello spessore dei cubetti.

Nel campo delle lavatrici e delle lucidatrici si segnalano una lavamoquette elettrica divenuta attuale in seguito alla diffusione dei pavimenti ricoperti, appunto, da moquettes e un aspirapolvere industriale che aspira persino i liquidi sparsi al suolo. Il panorama di questo settore si allarga fino alle lavatrici universali di verdura, riservate alle grandi comunità, che servono alla preparazione e alla conservazione più rigorosa dei piatti per le mense aziendali (i frequentatori delle quali sono oltre trecentomila nel nostro Paese) o per ventimila voli riservati agli altrettanti passeggeri che quotidianamente partono dai vari aeroporti.

E' il caso di citare ad esclusivo interesse degli uomini, un nuovo rasoio elettrico a umido con testina oscillante mossa da un sistema elettromeccanico adatto a generare vibrazioni speciali, dotato di una comune lametta da usare previa normale saponatura. In sostanza, si tratta di un rasoio cosiddetto a mano con la classica lametta di acciaio che funziona, però, elettricamente e permette di eliminare l'effetto fisiologico della rasatura a secco e rade a zero senza irritazione consentendo alla stessa lametta una maggior durata.

Il settore degli elettrodomestici, naturalmente, ha attinenza con l'elettronica: vedi trasformatori, generatori di energia, apparecchi di protezione quali interruttori automatici ad alta sensibilità che possono salvare la vita nel caso che l'apparecchio elettrico domestico si trasformi, in seguito ad un guasto, in un mortale pericolo. L'elettronica è ora giunta persino in cucina. Grazie ad un forno elettronico, la cottura avviene per eccitazione molecolare: una bistecca di vitello di 120 grammi viene approntata in 40 secondi; un quarto di pollo di 240 grammi in 75 secondi. Con questi forni potremo vedere alberghi, snack bar, autogrill privi di code ed in grado di aumentare la propria clientela.

I prossimi decenni saranno caratterizzati da un aumento dei consumi di acqua in tutti i Paesi. Le disponibilità resteranno invece costanti o diminuiranno, perchè l'inquinamento deteriorerà parte delle risorse idriche oggi disponibili. Occorre intraprendere, quindi, azioni programmate a lungo termine e ricorrere a tutte le risorse della tecnologia per economizzare, conservare e aumentare le disponibilità di acqua dolce. Queste, in sintesi, le conclusioni cui è pervenuto il simposio sul tema «Acqua per il domani», i lavori del quale si sono conclusi oggi nella sala «Cicogna» della Fiera internazionale di Milano.

Il convegno, organizzato dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecnici di Milano (FAST), ha inoltre indicato alcuni suggerimenti per risparmiare, proteggere e riutilizzare l'acqua. Molto — è stato osservato — deve essere fatto per diminuire i consumi di acqua, in tutte le attività, da quelle domestiche e urbane a quelle industriali e agricole. Alle iniziative tecniche ne devono essere affiancate altre, di natura educativa. Un campo di grande importanza è quello della conservazione dell'acqua esistente nelle zone a consumi elevati, il che richiede una energica politica di difesa contro l'inquinamento. Grandi quantità di acqua dolce saranno anche prodotte per dissalazione e c'è da aspettarsi una rapida evoluzione della tecnologia nucleare e di quella dei processi di dissalazione, che avrà l'effetto di ridurre i costi dell'acqua dissalata, fino a renderli accettabili anche per l'agricoltura.

Il convegno ha dovuto, infine, constatare che il confronto con ciò che è stato fatto in materia di protezione delle acque nell'Europa occidentale e orientale, nell'URSS e negli Stati Uniti d'America è sconfortante per la situazione italiana. Non si può dire — è stato osservato — che in Italia manchino le competenze tecniche nè la volontà, da parte di larghi strati della popolazione, per giungere alla soluzione del problema: ma è chiaro che questa non si potrà avere finchè non sarà disponibile uno strumento legislativo appropriato.

RICOGNITORE DELLA R.A.F. si schianta in Scozia

Londra, 19

Un aereo da ricognizione della RAF tipo «Shackleton» con undici uomini a bordo si è disintegrato oggi dopo aver urtato contro una collina al Mull of Kintyre, nel South Argyllshire, in Scozia. Le undici persone che si trovavano a bordo sono morte. L'aereo, del Comando costiero della RAF, era partito da Ballykelly nell'Irlanda del Nord, per un volo di addestramento. L'aereo ha urtato contro la collina, alta circa 300 metri, in una fitta nebbia. E' questo il quarto «Shackleton» della RAF precipitato negli ultimi sei mesi.

GRAVI DANNI ALLE VETTURE E UNA VENTINA DI FERITI

DICIOTTO SCONTRI IN FRANCIA PER UNA SOLA GOMMA A TERRA

Lo spettacolare incidente è avvenuto su un'autostrada presso Parigi e non lo hanno evitato le segnalazioni di un «autofaro» della polizia

Parigi, 19

Diciassette feriti, sette dei quali ricoverati in ospedale, e diciotto automezzi ridotti in maggioranza allo stato di rottami: questo il bilancio di una serie di collisioni a catena avvenute ieri sera sull'Autostrada dell'Ovest, a pochi chilometri da Parigi. All'origine, una foratura: resosi conto di avere una gomma a terra, un automobilista che si dirigeva verso la capitale con la moglie e i tre figli, si è fermato per cambiare la ruota. Nel momento in cui iniziava l'operazione, è stato però raggiunto da un motociclista della «Stradale», il quale, in ragione del traffico intenso, lo ha invitato a sospendere il cambio della gomma in attesa del prossimo arrivo di un'autogru. Qualche istante dopo una auto della polizia si è fermata dietro il veicolo in "panne" per segnalarne la presenza, con il proprio "girofaro", agli automobilisti in arrivo.

La precauzione doveva ben presto rivelarsi insufficiente. Arrivata a velocità elevata, una «403» ha urtato l'auto della polizia proiettandola contro quella in "panne": sei feriti. Poi è stata la volta di un'ambulanza: altro urto violento e due altri feriti. Quindi di un camion il cui autista, dopo una brusca frenata, ha perduto il controllo del veicolo che slittando sullo asfalto bagnato ha frantumato un lampione e ha letteralmente "decollato" dal suolo andando a cadere su una delle corsie dell'autostrada (nel senso Parigi-Provincia), non senza aver prima ammaccato il tetto di un'auto in arrivo: due feriti. Altre cinque automobili sono infine andate a cozzare contro il groviglio: sette feriti. Non è tutto: rallentando bruscamente per rendersi conto di cosa fosse accaduto, alcuni automobilisti hanno provocato altre sette collisioni fra altrettanti veicoli. E la polizia ha dovuto interrompere il traffico durante un'ora e mezzo per permettere lo sgombero dell'autostrada.

L'ANNO SCORSO VI FURONO 5000 AVVELENAMENTI

Consumatori in allarme per gli antiparassitari

Il prossimo ritorno della stagione degli ortofrutticoli suggerisce una campagna sui modi di evitare i pericoli

Roma, 19

Gli oltre 5000 casi di avvelenamento provocati nello scorso anno dai residui degli antiparassitari sui prodotti ortofrutticoli hanno indotto l'Unione nazionale consumatori, nell'imminenza della nuova stagione ortofrutticola, a chiedere in una lettera inviata ai Ministri dell'Agricoltura, della Sanità e al presidente della RAI-TV, che sia avviata una efficace campagna di informazione e di educazione del consumatore, con l'ausilio dei grandi mezzi di diffusione, primi fra tutti la radio e la televisione.

Secondo l'organizzazione dei consumatori, la campagna dovrebbe suggerire ai consumatori di non limitarsi al semplice lavaggio in acqua degli ortofrutticoli, ma di avvalersi di soluzioni oltre che a base di bicarbonato di sodio, essendo le proprietà detergenti di tale composto piuttosto modeste, di polifosfati neutri alimentari, estremamente efficaci per il risanamento degli ortofrutticoli e innocui all'organismo umano.

Da parte del Ministero della Sanità viene ricordato che, proprio al fine di prevenire gli avvelenamenti da residui di antiparassitari su prodotti ortofrutticoli, il Ministero della Sanità ha diramato sul finire del 1967, e precisamente il 22 dicembre, un'ordinanza sui limiti di tolleranza in questi prodotti, con esclusione delle patate, di alcuni antiparassitari agricoli e suoi metodi di analisi. E ciò in conformità della legge 30 aprile 1962 n. 283 che demanda al Ministro della Sanità il potere di stabilire i limiti di tolleranza negli alimenti di residui di prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate, tossici per l'uomo.

La legge 283, inoltre, lascia al Ministro della Sanità il compito di fissare le modalità di raccolta e di immissione al consumo di questi prodotti agricoli, in ordine al tempo di sicurezza, ovvero all'intervallo minimo che deve intercorrere fra l'ultimo trattamento e la raccolta, e, per le sostanze alimentari immagazzinate, fra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo.

Non va infine dimenticato che è di prossima pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del Ministero dell'Agricoltura che detterà una nuova disciplina per la produzione e la vendita dei prodotti antiparassitari, in ottemperanza anche alle norme fissate in questo settore dalla CEE.

Ad Arezzo l'esposizione del premio Uno-A-Erre

Arezzo, 19

Tra gli avvenimenti di livello, di impronta internazionale, che caratterizzeranno il panorama italiano delle manifestazioni artistiche e culturali nel 1968, va annoverata, con particolare rilievo, la quinta edizione del premio Uno-A-Erre - Concorso Internazionale della Medaglia e della Placchetta d'Arte. Il Premio riveste quest'anno un interesse specifico in quanto il Concorso si rivolge esclusivamente a medaglie e placchette commemorative, religiose e sportive, polarizzando quindi l'attenzione degli artisti su quei temi che costituiscono in ultima analisi il contenuto più diffuso e nel contempo più tradizionale dell'attività medaglistica.

Nel dare notizia della quinta edizione del Concorso, dotato di un monte premi superiore ai due milioni di lire, la Uno-A-Erre ha rivolto un vivo ringraziamento agli artisti che, con la loro partecipazione hanno contribuito a portare la manifestazione a livelli mondiali, ne ha sollecitato la presenza all'edizione di quest'anno ed ha infine incitato gli artisti che non avessero ricevuto l'invito di partecipazione a richiederlo direttamente ad Arezzo alla Segreteria del Premio.

La duplice esposizione verrà inaugurata ad Arezzo il 7 settembre e resterà aperta sino al 15 dello stesso mese. Verrà successivamente trasferita a Montecatini (21-29 settembre) ed a Torino (5-13 ottobre).

CORTINA AUSPICA la Regione dolomitica

Cortina d'Ampezzo, 19

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Cortina d'Ampezzo ha auspicato, in una deliberazione, un coordinato intervento dei competenti organi della provincia di Belluno affinchè si possa addivenire alla costituzione della «Regione delle Dolomiti» a statuto speciale, che comprenda le tre province di Belluno, Trento e Bolzano.

«I problemi e gli interessi economici delle tre province dolomitiche di Belluno, Bolzano e Trento — è stato rilevato dal Consiglio — sono di identica natura, in conseguenza delle palesi affinità, sia in ordine alla morfologia, all'ambiente cologico, all'indole stessa ed al sistema di vita delle popolazioni, sia in ordine alle stagioni turistiche (estiva ed invernale), alle attrezzature ricettive e sportive ed alle stesse necessità propagandistiche; mai, come nel caso specifico, gli interessi economici si identificano con quelli prettamente turistici, la suddivisione amministrativa fra le tre province è assolutamente controproducente agli effetti non solo propagandistici; la zona dolomitica è inoltre — sempre secondo il Consiglio — dal punto di vista geografico, perfettamente compresa nel territorio delle tre province, la cui rete stradale, mezzi di risalita e tutte le altre infrastrutture a carattere turistico formano ormai un complesso chiaramente circoscritto nella cerchia alpina; le Dolomiti, infine, costituiscono una individualità unica al mondo.

UN COLOMBIANO ESASPERATO DAI SUONI

Spaccia sei fanatici della radio a transistor

Avrebbe compiuto i delitti sei anni fa e ora la polizia ha riaperto il caso

Bogotà, 19

Sospettato di avere ucciso, quattro anni fa, sei persone che ascoltavano le loro radio a transistor per la strada, mentre camminavano, Mario Tulio Forero è stato arrestato ieri dalla polizia di Bogotà.

Il «transistoricida», come lo hanno definito i giornalisti colombiani, era stato arrestato dopo questa serie di omicidi ma un tribunale lo aveva assolto. Solo recentemente l'assassinio di un vagabondo ha richiamato su di lui l'attenzione delle autorità inquirenti. Forero, per il momento, ha confessato un solo crimine.

Rubano una cassaforte: era però quasi vuota

Torino, 19

Dopo aver tentato due volte di aprire una cassaforte, nel giugno del '67 e lo scorso febbraio, i ladri hanno adottato un sistema radicale: non riuscendo per la terza volta ad impossessarsi del contenuto del forziere, se lo sono portato via, «sradicandolo» dal muro. Sono stati sfortunati perchè il loro duro lavoro darà pochi frutti: nella cassaforte — che si trovava negli uffici della Gestione mense aziendali — troveranno solo assegni inesigibili.

ZATTERIN ASSOLTO: non diffamò Tenco

Torino, 19

Il giornalista Ugo Zatterin, direttore del «Radiocorriere - TV», è stato assolto dalla seconda sezione del Tribunale penale di Torino dall'accusa di aver diffamato la memoria del cantante Luigi Tenco. Il Tribunale accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha affermato che il fatto non costituisce reato.

Il giornalista era stato querelato dalla famiglia Tenco che aveva ritenuto diffamatorio un articolo da lui scritto e pubblicato sul «Radiocorriere» poco dopo il suicidio del cantante durante il Festival di Sanremo.

Goliardi tentano di rubare la lupa del Campidoglio

Roma, 19

Ignoti — probabilmente universitari — hanno tentato di rubare questa notte la lupa del Campidoglio. «Il colpo» non è stato portato a termine perchè gli autori debbono essere stati disturbati da qualcuno o da qualcosa. Nei pressi della gabbia in cui è rinchiuso l'animale, la polizia ha rinvenuto un seghetto e una lunga asta con un cappio, simile a quella usata dagli accalappiacani. Su alcune sbarre della gabbia sono ben visibili i segni del seghetto. Si ritiene che il tentato furto della lupa del Campidoglio sia opera degli universitatri. Oggi infatti ha avuto inizio la tradizionale festa della matricola.

Altri scherzi, sempre ad opera degli universitari, vengono segnalati in varie parti della città. Nelle scuole «Giulio Cesare», «Luigi Settembrini», istituto tecnico «Maria Pia», «Sant'Angela Merici» e in molti altri istituti scolastici i giovani hanno chiuso i cancelli d'ingresso con lucchetti e catene.

INTERESSANTE SENTENZA DEL PRETORE DI MILANO

Due giovani rumorosi condannati per «lesioni»

Avevano procurato un esaurimento a una coinquilina

Milano, 19

L'intera famiglia di un colonnello del Genio è comparsa in Pretura per una querela presentata da un tenente colonnello dei servizi sanitari dei Carabinieri, Raffaello Bucci. Questi aveva presentato la querela contro il col. Ernesto Armando Femminella, la moglie di questi Elisa Doglio e i loro due figli, Vittorio di 31 anni e Giovanni di 28, entrambi studenti.

Il ten. col. Bucci, nella sua querela, faceva presente che la famiglia Femminella, che abitava nell'appartamento sopra il suo, da anni era fonte di continui disturbi: spostamento di mobili, apparecchio radio e televisione a tutto volume, nonchè suoni di strumenti musicali. Precisava inoltre il Bucci che la moglie, Maria Teresa Malucelli, in conseguenza dei rumori molesti aveva riportato — come diagnosticò il perito dott. Ausmann — una nevrosi reattiva con stato d'ansia guaribile in 180 giorni di assoluto riposo.

L'intera famiglia del col. Femminella è comparsa davanti alla prima Pretura penale per rispondere di lesioni colpose e disturbi delle occupazioni e riposo delle persone. Il giudice — dopo aver udito l'arringa dell'avvocato di Parte Civile Adamo Degli Occhi e dei difensori avvocati Barindelli e Ardissone — ha assolto i coniugi Femminella per insufficienza di prove. Ha condannato invece i due figli del colonnello a venti giorni di arresto ciascuno, ritenendo che la nevrosi riportata dalla signora Malucelli possa essere considerata come reato di lesioni, e a 80 mila lire di multa per rumori molesti.

UNA ANZIANA SIGNORA NELLA CAPITALE

SI UCCIDE CON IL GAS E L'APPARTAMENTO SALTA

Lo scoppio è avvenuto quando una vicina ha suonato

Roma, 19

Un'anziana signora si uccisa con il gas e ha provocato il crollo del suo appartamento. Molti inquilini dello stabile sono fuggiti per lo spavento. Lo episodio si è verificato in via Cola di Rienzo 28.

La signora Filomena Foglia, vedova Leonetti di 73 anni, si è suicidata staccando il tubo del gas dalla cucina e aprendo il rubinetto. Il gas naturalmente ha invaso tutti gli ambienti dell'appartamento. Una coinquilina della Foglia, signora Anna Paolini, preoccupata per il lungo silenzio della donna, si è recata a farle visita. Giunta vicine alla porta la Paolini ha suonato il campanello elettrico e il corto circuito che è seguito ha fatto esplodere il gas sprigionatosi dalla cucina.

Lo scoppio ha provocato fra l'altro il crollo di tre pareti divisorie, le imposte delle finestre sono volate nel cortile sottostante a causa dello spostamento d'aria e i vetri delle finestre degli altri appartamenti dello stabile sono andati in frantumi. Il medico ha stabilito che al momento dell'esplosione la signora Foglia era già morta.

A TERNI 27 ALL'OMBRA

Terni, 19

A Terni il caldo ha raggiunto oggi punte estive: la temperatura massima registrata dagli apparecchi dell'Istituto «Federico Cesi» è stata di oltre 27 gradi all'ombra; la minima è stata di 11 gradi. I ternani hanno accolto con piacere il caldo, deponendo i vestiti invernali e recandosi durante le ore pomeridiane nelle vicine zone di collina e lungo i fiumi a cercare ristoro.

LE INDAGINI DELLE FORZE DELL'ORDINE DOPO IL RECENTE RILASCIO DI ALCUNI RAPITI

DUE ARRESTI «CHIAVE» IN SARDEGNA COMMERCIANTE E PROPRIETARIO FERMATI

Pietro Pittorru è considerato il presunto responsabile del rapimento dell'industriale Luigi Moralis mentre Lino Nicolli è trattenuto in relazione all'oscura vicenda di Paolino Pittorru - Una vendetta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 19

Il commerciante in formaggi Pietro Pittorru, di 41 anni, da Telti (Sassari) è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra mobile di Cagliari, agli ordini del dott. Virgilio Fichera quale presunto responsabile del sequestro dell'industriale Luigi Moralis, rapito il 15 marzo dal deposito di materiali ferrosi in viale Monastir a Cagliari e rilasciato il 16 aprile, dopo 32 giorni di prigionia.

Il fermo del Pittorru, che attualmente è detenuto nelle carceri di Buoncammino a Cagliari su ordine di cattura spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari dott Giuseppe Fodde, era stato eseguito pochi giorni dopo il sequestro e l'arresto era sopravvenuto il 30 marzo. La notizia era stata appresa dai giornilisti ma tenuta segreta per non intralciare le indagini e la liberazione dell'ostaggio.

Pietro Pittorru, a quanto si apprende, era stato dimesso dalle carceri di Oristano il 1.o giugno 1967 dopo avere scontato due anni e quattro mesi di reclusione per furto.

Frattanto, il dott. Fichera e il tenente Vincenzo Giordano comandante il Nucleo investigativo dei carabinieri hanno proseguito l'interrogatorio di altre persone in merito erano stati operati altri fermi. A quanto si apprende, gli inquirenti starebbero seguendo una pista che dovrebbe condurre alla cattura di una persona sulle cui generalità la polizia mantiene il massimo riserbo, la quale sarebbe coinvolta nel sequestro Moralis.

Si presume che contro Pietro Pittorru siano emersi elementi di colpevolezza tali da condurre gli inquirenti ed il magistrato a ritenerlo responsabile del rapimento e pertanto in grado di rivelare dei particolari che potrebbero agevolare l'identificazione dei responsabili e la loro cattura.

Si è appreso inoltre che il processo istruttorio sommario relativo al rapimento dell'industria sarà trasmesso per competenza alla Procura della Repubblica di Nuoro nel cui territorio è avvenuto il rilascio del Moralis. Questi è stato oggi interrogato nella sua abitazione di viale Diaz dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi Fodde. Nulla si è saputo circa il colloquio.

Un altro importante arresto è stato compiuto in Sardegna: Lino Nicolli ,il proprietario di Calangianus che aveva assistito al sequestro di Paolino Pittorru e che successivamente scomparve per quattro giorni dicendo poi di essere stato a sua volta sequestrato, è stato fermato dai carabinieri e si trova nella caserma di Tempio. La notizia è stata data nel primo pomeriggio dagli investigatori. Il fermo è stato disposto per accertamenti di polizia giudiziaria.

Lino Nicolli era stato convocato ieri sera, poco prima della mezzanotte, in caserma. Le indagini sul «sequestro» del Nicolli sono condotte dal comandante della compagnia di Tempio, cap. Ascanio Sequi. e dal commissario di Pubblica Sicurezza Tribulato. L'interrogatorio del Nicolli, cominciato ieri sera, è proseguito stamane, dopo che a Tempio erano convenuti il Questore di Cagliari Guarino e il Questore di Sassari Mastrolilli, il comandante della legione dei carabinieri Tenziani e il comandante del Gruppo di Sassari col. Mazzeo. Ieri l'altro e per tutta la giornata di ieri gli investigatori avevano avuto lunghi colloqui con i magistrati che sovrintendono le indagini.

Nonostante il massimo riserbo che circonda l'attività degli inquirenti si è appreso che nuovi sviluppi nel caso di Calangianus sono attesi per le prossime ore. Infatti la famiglia di Paolino Pittorru nonostante gli sforzi fatti per mettersi in contatto con i fuorilegge che dal 19 marzo tengono prigioniero il possidente Calangianese non è riuscita a versare la cifra richiesta per il riscatto. Gli emissari della famiglia non sono riusciti ad incontrarsi con i fuorilegge.

Inoltre, sempre secondo quanto è dato sapere, gli inquirenti ritengono di trovarsi di fronte ad uno oscuro episodio di criminalità motivato dalla vendetta e non a scopo di lucro. Probabilmente in un secondo tempo gli stessi autori del sequestro di Paolino Pittorru hanno cercato di estorcere dei quattrini alla famiglia del possidente. Gli inquirenti tuttavia ritengono, per le modalità del sequestro e per gli sviluppi successivi, che Paolino Pittorru sia rimasto vittima di un sequestro per vendetta.

Circa la posizione di Lino Nicolli nella vicenda, gli ultimi sviluppi con il fermo del giovane allevatore, la rendono quanto mai difficile. Secondo quanto è dato sapere, Lino Nicolli avrebbe dichiarato di aver visto durante i quattro giorni di prigionia, dall'8 al 12 aprile, in mano ad ignoti malviventi il possidente sequestrato. Secondo le dichiarazioni di Lino Nicolli, Paolino Pittorru sarebbe ferito alla testa e con lui vi sarebbe uno dei due «distinti signori» che si allontanarono con lui martedì 19 marzo. Particolare sconcertante anche il «distinto signore», secondo Lino Nicolli, sarebbe ferito ad un braccio.

Nei successivi interrogatori cui è stato sottoposto Lino Nicolli e negli interrogatori dei familiari di Paolino Pittorru con i quali domenica scorsa lo allevatore di Luras si è incontrato per alcune ore sono emerse numerose discordanze che hanno portato alla decisione degli inquirenti.

Dopo la liberazione di Giovanni Campus. Luigi Moralis e Nino Petretto, soltanto Paolino Pittorru è ancora nelle mani dei banditi. Un mese fa il Pittorru si accingeva a lasciare una sua tenuta quando venne avvicinato da due uomini elegantemente vestiti i quali dissero che desideravano contrattare con lui la vendita di alcuni maiali. Col Pittorru era Lino Nicolli, suo amico. Il possidente di Calangianus salì tranquillamente sull'auto dei due uomini, come se andasse con amici. Da allora nessuno lo ha più visto. Sono passate diverse settimane e, contrariamente alle altre volte, nessuna notizia è venuta a chiarire quello che è stato definito il «giallo di Calangianus».

All'ultima ora si apprende che il padre e tre fratelli di Gavino Falconi, il noto fuorilegge condannato recentemente dalla Corte di Assise di Nuoro a 12 anni di reclusione per rapina, sono stati fermati nell'ambito delle indagini sui sequestri avvenuti negli ultimi mesi in Sardegna. In particolare i fermi sarebbero in relazione al processo per il sequestro del commerciante Luigi Moralis di Cagliari.

Nulla è dato sapere sui motivi del fermo in quanto gli inquirenti mantengono il massimo riserbo trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Un dettagliato rapporto sull'operazione sarà trasmesso domani alla magistratura.

Il Presidente della Regione sarda, on. Giovanni Del Rio, replicando a nome dell'esecutivo nel corso della discussione all'Assemblea regionale di interpellanze comunista e socialproletaria sul banditismo, ha detto fra l'altro che «gli ultimi due anni di vita sarda sono stati caratterizzati da fatti criminosi di eccezionale gravità, e forse mai come in questo periodo l'ordine pubblico è stato così profondamente turbato per il succedersi, in brevissimo tempo, di un gran numero di fatti criminosi eccezionali e non facilmente prevedibili. Che di una situazione eccezionale si tratti è stato dimostrato dal modo con cui le popolazioni hanno reagito, conscie del pericolo tremendo che la società sarda, nel suo complesso, stava per correre a causa del permanere o, peggio, dell'aggravarsi del fenomeno della delinquenza organizzata.

«Per due anni siamo rimasti sotto l'incubo di questo male, potente e oscuro, che domina ormai la vita della Sardegna, alternando lo sdegno alla speranza. Di per sè i fatti precedenti non sono assolutamente meno gravi di quelli recenti e il rapido succedersi, nel giro di giorni o addirittura di ore, degli ultimi sequestri di persona ci ha dato la netta sensazione dell'immensa gravità della situazione, che poteva e può portare al blocco definitivo di quei provvedimenti di fondo necessari per modificare le condizioni economiche e sociali dell'isola, senza i quali non è possibile eliminare definitivamente la criminalità. Su di questo giudizio concorda la più gran parte dei consiglieri regionali ed è certamente importante che esso sia stato condiviso, con profonde motivazioni, dal Procuratore generale di Cagliari in occasione recente.

«Non è possibile continuare sulla via dello sviluppo economico, non è possibile intraprendere riforme sociali, non è possibile dare alle popolazioni sarde quella speranza e quella volontà senza le quali non si costruisce una società giusta e progredita, se noi non siamo in condizione di bloccare i fenomeni criminosi entro tempi brevi e di ridurli entro i limiti della normalità in poco tempo.

«Fatti criminosi come quelli recenti — ha proseguito Del Rio — intaccano le fondamenta stesse del vivere civile, minacciano l'esistenza di qualsiasi rapporto giuridico e morale, impediscono lo svolgimento di quelle attività senza le quali è impossibile assicurare lo sviluppo della vita economica. Da un tale stato di cose finiscono perciò per essere danneggiate proprio le classi più povere, quelle che aspirano a un mutamento delle condizioni economiche generali, quelle che più risentono dell'attuale situazione generale di arretratezza.

«C'è una sola strada per arrivare alla giustizia sociale, per realizzare una maggiore disponibilità di beni economici e di servizi civili per le nostre popolazioni, ed è quella della rinascita».

A. I.

ULTIMA ORA

AGGUATO PRESSO NUORO: un morto e un ferito

Nuoro, 19

Due persone sono rimaste vittime questa sera di un agguato nelle campagne di Lanusei, grosso centro dell'Ogliastra, in provincia di Nuoro, mentre rientravano nell'abitato a bordo di un motofurgone «Ape». A qualche chilometro dal paese, mentre stavano attraversando un ruscello in aperta campagna, i due occupanti il motofurgone sono stati fatti segno da colpi di arma da fuoco esplosi da alcuni sconosciuti nascosti dietro un cespuglio. Uno dei due occupanti è deceduto sul colpo, l'altro è stato trasportato all'ospedale civile di Lanusei in gravi condizioni.

SENTENZA INTERLOCUTORIA A SORPRESA DEI GIUDICI DI FIRENZE

Forse rischia l'ergastolo la giovane spia magiara

Il processo dovrà essere rifatto: il capo d'imputazione riguarderà un reato più grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 19

Un colpo di scena ha concluso la seconda udienza, che doveva essere quella conclusiva, nel processo contro la spia ungherese in Corte d'Assise.

I giudici, infatti, dopo essersi ritirati nella camera delle deliberazioni verso le 19.45, ne sono usciti poco dopo le 21 con una decisione che per metà si può definire sentenza, e per la altra metà una vera e propria ordinanza. Hanno cioè inflitto tre mesi di reclusione a Henriette Hingyi per sostituzione di persona (si faceva passare, dimostandolo con passaporto e carta d'identità d'altri, per cittadina tedesca) rinviando invece il processo al Pubblico Ministero perchè sia riformato il capo d'imputazione.

La Corte ha ritenuto che le accuse di tentato spionaggio militare e di tentata corruzione di cittadina italiana da parte straniera potrebbero (alla luce degli atti processuali e del dibattimento) essere modificate in previsioni di reato, per le quali il codice commina pene più gravi, cosicchè si potrebbe rendere necessaria la formulazione di un nuovo capo d'accusa. Probabilmente si tratta della corruzione continuata per il ripetersi delle consegne di buste, contenenti denaro, da parte della ragazza ungherese alla bibliotecaria della Scuola di guerra aerea delle Cascine, che fingeva di accettare le proposte di rivelare i segreti della NATO, mentre invece era d'accordo con il nostro controspionaggio di fornire informazioni di nessun conto; inoltre, sembra probabilmente, i giudici ritengono che possa essere ritenuto il tentativo di ottenere rivelazioni sui segreti di Stato, reato che il Codice penale all'art. 261 punisce addirittura con l'ergastolo.

Visibilmente sconcertata, Henriette Hingyi, come del resto tutti gli altri protagonisti del processo, si è informata a lungo alla fine dell'udienza sulla decisione della Corte d'Assise.

Il processo, dunque, si dovrà rifare, praticamente daccapo.

Il P.M., che aveva preso la parola alla fine della mattinata, aveva concluso la sua requisitoria formulando una richiesta di condanna per la spia ungherese di 10 anni, 8 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa per i reati di tentato spionaggio militare e sostituzione di persona.

Il P.M. ha ritenuto inutili, anzi preordinate in previsione di eventuali situazioni difficili, le scuse addotte dalla Hingyi, che ha detto di essere stata moralmente ricattata nel suo Paese per mettersi al servizio dello spionaggio. Ella invece era nell'organizzazione spionistica da molto tempo prima di iniziare l'attività di «fattorina» fra Budapest e Firenze.

Le affermazioni del P.M. sono state vivamente contrastate dai difensori, avvocati Caril e Pacchi, i quali hanno sostenuto l'inesistenza del reato di spionaggio perchè l'inidoneità dei mezzi che erano stati scelti dalla spia ungherese per ottenere le informazioni e l'assoluta innocuità delle informazioni ricevute dalla bibliotecaria non possono consentire d'intravedere nel comportamento della ragazza ungherese il vero e proprio reato attribuitole.

Come però si è visto, la lunga discussione dell'Accusa e della Difesa si dovrà totalmente ripetere sotto un nuovo punto di vista, quando gli atti, ora ritornati al P.M., saranno riportati nuovamente davanti a una Corte d'Assise per la decisione definitiva.

Fulvio Apollonio

CLAMOROSO COLPO DI SCENA AL «PROCESSO TUBINO» DI GENOVA

FINANZIERE ACCUSA UN CAPITANO PER IL CONTRABBANDO DI CAFFÈ

Assieme a lui la guardia ha chiamato in causa due marescialli e altri colleghi Era stato invitato «a tenere la bocca chiusa» e gli avevano passato un milione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 19

Clamorose rivelazioni sono state fatte da una Guardia di Finanza nel corso del processo d'appello contro Tubino il «re del caffè» e i suoi soci. Il finanziere già condannato a 10 anni e 10 mesi e 17 milioni di multa ha esplicitamente accusato un capitano della Finanza, due marescialli e due colleghi di aver contrabbandato caffè. La esplosiva dichiarazione è durata circa due ore, circostanziata, precisa e documentata. «Mi era stato detto di tener la bocca chiusa — ha dichiarato Pennestri — ma ora sono deciso a dire tutta la verità. Anche gli altri dovrebbero dirla ma hanno paura».

Dopo questo esordio Pennestri ha raccontato per filo e per segno come si svolsero i fatti la famosa sera in cui venne scoperto per pura combinazione e dai carabinieri il traffico di contrabbando. Ha spiegato come i componenti del gruppo Tubino svitarono i bulloni che bloccavano la porta ferrata la quale segna il confine tra il deposito franco nazionale da quello estero: bastava spostare la merce dall'uno all'altro settore per non pagare o pagare la dogana. Sicchè il caffè che di notte veniva «spostato» era poi ritirato l'indomani mattina o nella stessa notte, caricato come merce già in regola e raggiungeva la torrefazione di Tubino il quale in questo modo ha lucrato miliardi al punto da creare una catena di negozi di vendita e a impiantarsi su grande scala industriale anche in altre attività.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La Guardia di finanza Pennestri ha accusato di contrabbando di caffè i suoi superiori: un capitano e due marescialli

Ma com'è entrato nel «giro» il finanziere, in che modo è stato implicato nello scandalo? Lo ha raccontato lui stesso proseguendo il suo minuzioso memoriale alla voce.

«Fin dall'inizio del mio incarico in porto franco — ha dichiarato — avevo sospetti che là succedesse qualcosa. Quando vi ero comandato di servizio tornavo in caserma e mi sentivo dire dai colleghi: «Pennestri, quanto hai fatto oggi?». Mi toccavano la tasca per sentire se avevo ricevuto soldi. Mi misi perciò a indagare per conto mio e mi accorsi che dalle 12 alle 13.30, quando c'erano soltanto due finanzieri in servizio, arrivava un motofurgone che caricava caffè e se ne andava».

Altri finanzieri però si accorsero che Pennestri stava guardandosi troppo in giro, bisognava saperne di più.

«Dopo qualche tempo — ha proseguito senza esitazioni quello che è ormai il personaggio chiave della vicenda — fui comandato in servizio con il finanziere Lepori. Lui era già nel giro, il suo compito. per incarico dei superiori, era quello di appurare cosa ne sapevo del contrabbando. Lepori mi avvicinò e mi disse che il maresciallo Ingrosso gli aveva riferito di qualche chilo di caffè che sarebbe dovuto uscire per un suo amico. Mi accorsi che invece di chili si trattava di sacchi. Ero stupito, non sapevo cosa fare. Nel frattempo arrivò il maresciallo Didino e ci fece una scenata. Ci minacciò, "Vi denuncio — gridò —. Stasera quando smontate venite da me". Pensai poi che per denunciarci avrebbe dovuto fermare il caffè. Invece non lo fermò. La sera il tono del maresciallo cambiò. "Sono cose che non si possono fare — mi disse —. Stai zitto: io non denuncio te e tu non denunci me". Capii di esserci rimasto ormai dentro dentro fino al collo. Passarono 15 giorni, non se ne parlò. Improvvisamente fui chiamato dal maresciallo Didino e il mio superiore mi disse: "Stasera sei con Lepori, devi fare un favore a me, verrà fatto un 'fuori orario', cioè un lavoro che viene eseguito fuori dagli orari normali di funzionamento della dogana e che viene a costare molto di più". Vennero infatti le solite persone, verso le 24: il Nesti, il Labte, il Panciatichi, ecc., ossia tutto il gruppo Tubino. Ma non fu un «fuori orario», fu contrabbando. La mattina dopo Didino mi chiamò: "Com'è andata?", mi chiese. Bene, gli risposi, però era contrabbando. E lui: "Come: tu non lo sapevi?". Capii che ero ormai del tutto coinvolto. Giorni dopo, infatti, il maresciallo chiamò il Lepori e successivamente me. Fu il Lepori che anzi mi disse: "Vai da Ingrosso, ti deve dare 180.000 lire". Io andai: "Ormai ci sei dentro — mi disse il maresciallo — eccoti 115 mila lire». Non erano 180.000?, obiettai. "No — mi rispose — è la prima volta, dobbiamo pagare altri, poi i resti si dividono" Infatti — ha proseguito Pennestri — qualche giorno dopo mi dette altre 270 mila lire. Seppi subito dopo che il maresciallo aveva registrato la conversazione e che non avrei potuto più reagire.

Passò ancora del tempo e il maresciallo Didino, mi dette un appuntamento. Arrivo con il Nesti in auto e consegnò a me e al mio collega due buste con 580 mila lire. Un'altra volta, con il finanziere Romano Mauro e con le stesse persone (Nesti, Labate, Consigliere, il Pancia e altri, escluso il Grasso e il Donadeo) vidi passare numerosi sacchi di caffè. Per quel caso ebbi ancora un compenso di 140.000 lire, me le consegnò il maresciallo Didino. Io ebbi quindi da Ingrosso prima 115 mila e poi 270.000; da Didino 580 mila. Ora il Nesti ha detto che la Guardia di Finanza riceveva 15.000 lire a sacco. Ma a chi le davano? Signor Presidente, perchè non mi consente un confronto con il Nesti?».

La domanda è rimbalzata subito sul banco degli imputati dove Silvano Nesti ascoltava, con il viso acceso. Il Presidente gli si è rivolto:

— E' vero delle 15.000 lire a sacco?

— E' vero.

— E a chi andavano?

— Non voglio rispondere, non posso rispondere. Prima voglio consultarmi con i miei legali.

«Ecco — è esploso Pennestri — tutti hanno paura a parlare. Tutti hanno paura di chissà chi. Ma io parlo e tutti gli altri dovrebbero farlo».

L'accusa al capitano Luciano Favilli, comandante della compagnia all'epoca dei fatti, viene fatta quando Pennestri racconta il suo arresto. «Venni mandato alla caserma Testero e trattenuto in stato d'arresto il 27 luglio, alle 12, venni accompagnato alla caserma S. Giorgio e scortato da un ufficiale nell'ufficio del capitano Favilli. Il capitano pregò però il mio accompagnatore di attendere un attimo fuori. Appena fummo soli il mio comandante cambiò tono e mi supplicò di non parlare. Subito dopo mi comunicò che c'era in ballo il mio arresto e io ebbi una crisi. Mi mandarono a prendere un «amaro», poi mi accompagnarono in carcere».

B. C.

STUDENTE DI ALCAMO sparito da mercoledì

Alcamo, 19

Uno studente del primo anno del Liceo scientifico di Alcamo, Gaetano Balì di 14 anni, è scomparso da mercoledì pomeriggio.

Il ragazzo alla uscita dalla scuola, mercoledì scorso, si è recato con l'automobile di un amico a Trapani dove i due sono rimasti insieme sino alle 16, Poi il proprietario dell'auto ha dovuto far ritorno ad Alcamo e Gaetano Balì lo ha salutato dicendogli che sarebbe rincasato dopo avere sbrigato una commissione: «Ad Alcamo farò ritorno facendo l'autostop».

E' probabile che lo studente all'imbrunire si sia recato sulla statale Trapani-Alcamo per chiedere un passaggio. Carabinieri e agenti hanno interrogato tanto gli amici dello scomparso quanto gli automobilisti che lavorano nel capoluogo e ritornano la sera ad Alcamo. L'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione viene esclusa perchè le condizioni economiche della famiglia del giovane sono molto modeste. Anche la possibilità che la scomparsa dello studente sia da porre in relazione con quella del professore Graziano Stellino del quale non si hanno notizie da lunedì della settimana scorsa, viene esclusa dagli organi di polizia.

IN PRETURA LA SIGNORA DI VILLA D'ESTE

La contessa Bellentani condannata per lesioni

Vero responsabile del reato è il suo barboncino il quale circa due anni fa addentò una passante

Roma, 19

La contessa Pia Caroselli Bellentani è stata condannata, dalla sezione penale della Pretura di Roma, a pagare una multa di 30 mila lire, perchè responsabile del reato di lesioni colpose.

La sentenza è stata emessa dal Pretore Amendola della prima sezione penale il quale ha ritenuto la nobildonna colpevole del reato ascrittole per non aver custodito con sufficiente vigilanza un proprio cane barboncino. L'episodio accadde la mattina del 30 ottobre 1966 in viale delle Milizie; la cameriera della contessa Caroselli Bellentani era uscita di casa portando al guinzaglio il barboncino di proprietà della contessa. A un certo punto il cane si azzuffava con un grosso «lupo» e nello stesso momento una signora che si trovava a passare, tale Elisa Magri, venne ferocemente addentata dal barboncino riportando lesioni guaribili in venti giorni.

La nobildonna condannata fu protagonista molti anni fa di un clamoroso fatto di cronaca nera. Uccise durante una serata in Villa d'Este a Como il ricco amante ing. Sacchi con un colpo di pistola. Subito dopo l'arresto i difensori avanzarono al magistrato richiesta di perizia psichiatrica. Pia Bellentani venne trasferita al manicomio di Aversa presso Napoli per essere sottoposta a visita. Il lavoro dei sanitari capeggiati dal prof. Saporito durò circa due anni e alla fine la contessa venne riconosciuta totalmente inferma di mente. La Bellentani rimase in manicomio per alcuni anni dopodichè venne dimessa per avvenuta guarigione. Riacquistò così la libertà.

CRONACHE SPORTIVE

A NAPOLI L'ITALIA DEVE VINCERE CON DUE GOL DI SCARTO PER SUPERARE I «QUARTI»

DIFENDE ZOFF LA RETE DEGLI AZZURRI NEL DIFFICILE «RITORNO» CON LA BULGARIA

STADIO SAN PAOLO ORE 16

ITALIA		BULGARIA
Zoff	1	Simeonov
Burgnich	2	Schalamanov
Facchetti	3	Dimitrov
Ferrini	4	Gaganelov
Guarneri	5	Penev
Castano	6	Zechev
Domenghini	7	Popov
Juliano	8	Bonev
Mazzola	9	Asparukov
Rivera	10	Yakimov
Prati	11	Dermendjiev

ARBITRO: Dienst (Svizz.)

RADIO e TV: ore 15.55 Programma nazionale



Napoli — Ultimo allenamento degli azzurri al San Paolo: Anastasi colpisce il pallone, davanti a Lodetti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«PARTIAMO CON IL 3-2 A NOSTRO FAVORE»

Tre varianti fra gli ospiti rispetto agli undici di Sofia

Napoli, 19

La nazionale bulgara è giunta nella tarda mattinata all'aeroporto di Capodichino con un aereo speciale proveniente da Sofia. Il viaggio è stato ottimo, anzi addirittura «piacevole», come hanno detto all'arrivo i giocatori bulgari. La comitiva è composta da diciotto giocatori, oltre al commissario tecnico Nedelko Donski e al dirigente Doncev. Sono anche giunti, con lo stesso aereo, alcuni fotografi, cineoperatori e giornalisti dei maggiori quotidiani bulgari.

Il benvenuto agli ospiti è stato dato da alcuni dirigenti della FIGC. L'incontro con il presidente della Federcalcio bulgara Donski, è stato molto cordiale. Egli, non appena è disceso dall'aereo, ha stretto la mano a tutti ed esprimendosi in francese con i giornalisti ha detto: «Molte grazie. Non conosco altre parole, nè di francese nè di italiano».

Dopo il disbrigo delle formalità di rito alla dogana la comitiva bulgara ha preso posto nel pullman che era in attesa davanti all'ingresso principale dell'aeroporto. Scortato dalla polizia, l'autobus è partito in fretta per il centro cittadino raggiungendo l'hotel «Mediterraneo» nei pressi di piazza Municipio. I bulgari si tratterranno a Napoli domenica per una visita alla città che hanno definito «molto bella».

Nel primo pomeriggio la nazionale bulgara si è allenata sul terreno dello stadio San Paolo. I giocatori, diretti dallo allenatore Boskov, hanno svolto una preparazione prevalentemente ginnico-atletica, durata in tutto un'ora e mezzo. Dimitrov e compagni hanno disputato anche una partitella senza ruoli fissi lungo la fascia trasversale del campo. Tutti i giocatori apparsi in ottime condizioni fisiche, uno alla volta, hanno battuto numerosi calci d'angolo. Al termine dell'allenamento, Boskov ha annunciato la formazione che domani scenderà in campo contro l'Italia: Simeonov; Schalamanov, Dimitrov; Gaganelov, Penev, Zhecev; Popov, Bonev, Asparaukov, Jakimov, Dermendjiev. Riserve: Bontchel (portiere), Kotkov, Zeckov, Todorov, Kolev, Davidov, Gaydarsky.

Questa formazione, rispetto a quella che giocò contro l'Italia a Sofia, presenta tre nuovi giocatori: il portiere Simeonov, Dimitrov e Bonev. Sul confronto di domani, Boskov ha detto soltanto: «E' una partita difficile. Fortunatamente partiamo con il risultato di 3-2 a nostro favore realizzato nell'incontro di andata».

STADIO ESAURITO TV anche a Napoli

Napoli, 19

La partita verrà trasmessa anche nella zona di Napoli. La FIGC, in considerazione dell'esaurimento dei biglietti per l'incontro, per venire incontro agli sportivi napoletani, ha preso accordi con la RAI-TV affinchè l'incontro stesso venga teletrasmesso anche per l'intera zona napoletana.

VALCAREGGI E I SUOI RAGAZZI A UNA SVOLTA NEL CAMMINO DEL CALCIO ITALIANO

AFFIDATO ALLA COPPA EUROPA IL NOSTRO RILANCIO INTERNAZIONALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 19

Italia-Bulgaria atto secondo: ore 16 di domani, allo stadio San Paolo di Napoli, sotto la protezione del taumaturgo Gennaro e del Vesuvio, con l'additivo (per i calciatori d'Italia) di 90 mila ugole infiammate che invocheranno vittoria con la stessa accorata passione di chi — nel pericolo — invoca la madre. Un arbitro pensabilmente benevolo verso la città che per la prima volta lo ospita (l'elvetico signor Dienst che ha diretto a Wembley la finalissima dei "mondiali" 1966 e più recentemente, a Berna, la "bella" Juventus-Eintracht per la Coppa dei Campioni), un gol da risalire e una qualificazione da conquistare che ci consentirebbe di essere organizzatori e insieme protagonisti del girone finale della terza Coppa europea per Nazioni.

E' un avvenimento di grande richiamo, che avrà l'onore della ripresa eurovisiva ed ha calamitato a Napoli — con migliaia e migliaia di sportivi del Centro-Sud — giornalisti francesi e inglesi, svizzeri e belgi, tedeschi e naturalmente bulgari. Dopo trent'anni filati di delusioni, il calcio italiano ha davanti a sè un traguardo prestigioso e fruisce di molte circostanze favorevoli per farlo finalmente suo: se ciononostante ancora una volta fallisse, scadrebbe fatalmente sui più bassi livelli continentali e ci metteremmo tutti l'animo in pace forse per un altro trentennio.

Ma usciamo dalle considerazioni di principio (mai come stavolta di cristallina chiarezza) ed entriamo nella cronaca viva della vigilia, attacchiamo insieme il capitolo delle previsioni e degli stati d'animo. Anzitutto una notizia che era nell'aria già da ieri e che, se non sposta di un millimetro l'angolo visuale della partita, regala ai dirigenti bulgari una patente di autenticità sportiva: giunti a Napoli con la loro squadra prima di mezzogiorno, i nostri ospiti hanno signorilmente confermato il pieno gradimento alla sostituzione di Albertosi con Anzolin e sarà dunque il portiere juventino (arrivato in serata a Napoli) a sedere domani in panchina con la maglia «numero 12». Lido Vieri — che ha partecipato stamane ad una partitella di 20 minuti, disputata "9 contro 9" allo stadio San Paolo — accusa il solito dolore muscolare a una spalla e si è mostrato chiaramente in difficoltà sui palloni alti e negli interventi a terra sul fianco destro: esce insomma dalla scena lo sfortunato portiere granata e di lui non si parlerebbe, pensiamo, nemmeno per l'eventuale "bella" del prossimo mercoledì a Parigi.

Se l'esordiente Zoff soffra di quel bruttissimo male che in casi del genere è l'emotività, non sappiamo proprio dire: i colleghi napoletani garantiscono della sua freddezza e imperturbabilità, del vantaggio di aver giocato molte volte al cospetto di questa folla eccezionale ed appassionata. A noi non resta dunque che credere loro sulla parola, pur rendendoci conto dell'enorme responsabilità capitata improvvisamente sul capo di questo ragazzo di Mariano del Friuli e di cosa possa significare per la squadra italiana una sua prestazione sicura ovvero incerta. Ernesto Castano, che tradisce con lo sguardo e la parola l'intima gioia di questo suo sospiratissimo ritorno alla maglia azzurra, ci diceva stamane che poche volte nella sua lunga carriera gli era occorso di imbattersi in un portiere-atleta quale è Zoff; e l'annotazione del "libero" azzurro vale soprattutto nei giorni della preparazione a Coverciano, anche se non sia un mistero che all'ultimo scudetto juventino lo Zoff ha validamente contribuito (il 1.o giugno dello scorso anno) con le sue fantastiche parate in occasione di Mantova-Inter.

Dei calciatori bulgari diciamo che la formazione annunciata è proprio quella che avevamo ieri prevista, in un breve colloquio con Valcareggi: vale a dire che sono stati esclusi gli attaccanti-stoccatori Zekov e Kotkov, a vantaggio del difensore puro Dimitrov e del centrocampista-interditore Bonev. E poichè riprende il suo posto anche il portiere Simeonov (indisponibile a Sofia e sostituito da Boncev) ecco che gli azzurri si troveranno di fronte l'identica squadra che pareggiando a Lisbona, dopo aver vinto per 1 a 0 in Bulgaria, ha cancellato la Nazionale portoghese dalla Coppa Europea in corso. Si tratta di uno schieramento tipicamente difensivo, così come quello di Sofia era smaccatamente offensivo; e se vale anche nel calcio l'antica saggezza del «repetita juvant», dobbiamo prevedere da parte dei nostri avversari un «5-3-2» che trasformerà la loro metà campo in una specie di cono rovesciato, con il vertice ai margini dell'area italiana e una larghissima base davanti a Simeonov.

Siamo sempre dell'opinione — specialmente ora che abbiamo tra le mani la formazione di Boskov — che Popov sarà affidato alla guardia di Burgnich e Asparukov a quella di Guarneri, che Dermendjiev potrebbe finire nella zona di Juliano (con Yakimov su Rivera e Ferrini su Bonev) così da liberare Facchetti tutte le volte che Penev farà blocco (con lo «stopper» Zechev e il «libero» Dimitrov) nel vivo dell'area bulgara. Va da sè, sempre a nostro fallibile giudizio, che Facchetti si porterebbe automaticamente su Dermendjiev e Juliano su Penev ogni qual volta scattasse in forze il contropiede degli ospiti. E l'ipotesi non muterebbe sostanzialmente di una virgola ove Valcareggi decidesse di piazzare invece Juliano su Bonev e Ferrini su Dermendjiev, fermo restando tuttavia che Rivera potrebbe trovarsi a mal partito nel caso (secondo noi probabilissimo) di una marcatura arcigna e continua da parte di Yakimov. Perchè ai bulgari preme stavolta soprattutto di spegnere la «fonte di gioco» Rivera, mentre a Sofia era stata loro costante preoccupazione di disporre di un uomo in più (appunto Yakimov) sul fronte offensivo.

Il barometro azzurro fortunatamente segnala bel tempo sul fronte di Mazzola: vogliamo dire che il centravanti italiano ha denunciato vistosi progressi dopo Sofia; e si sa che giocando in un ambiente amico Sandrino moltiplica il suo impegno ed esibisce uno scatto spesso irresistibile. Al gol, tuttavia, pare difficile poter arrivare domani con manovre frontali di sfondamento; sarà prevedibilmente più efficace l'aggiramento dalle ali, con conseguente «tourbillon» degli attaccanti sull'intero fronte offensivo e il tempestivo inserimento — allorquando Prati cercherà gloria e fortuna al centro — di quell'uomo-partita che può diventare Facchetti.

Su tutto e su tutti, ivi comprese queste nostre elucubrazioni tecnico-tattiche che lasciano il tempo che trovano, farà premio e riuscirà comunque decisivo quell'impegno incondizionato che può essere anche definito «furore agonistico». Ritmo, velocità, concentrazione, tenuta e una volontà incandescente di vittoria: queste le armi, al servizio di una tecnica complessivamente migliore e di una sorta di estro che ci appartiene da sempre, che possono qualificare la Nazionale italiana per le finali della Coppa Europea.

Chi ci segue da tempo sa perfettamente quanto noi dubitiamo dei nostri giocatori, sotto questo profilo, allorchè debbono battersi all'estero. Qui a Napoli, dal sole sfolgorante, al mare turchino, alla passione di un pubblico inimitabile, gioca tutto o quasi tutto in loro favore. Dovrebbero farcela insomma nei 90 minuti, senza la faticaccia di una «bella» a Parigi che nasconderebbe i suoi bravi rischi. E' con meditato e moderato ottimismo, dunque, che attendiamo Italia-Bulgaria.

Alfredo Toniolo

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
INGHILTERRA - SPAGNA	1-0	8 maggio
FRANCIA - JUGOSLAVIA	1-1	24 aprile
BULGARIA - ITALIA ...	3-2	oggi
UNGHERIA - RUSSIA ..	4 maggio	11 maggio

L'Italia ha perduto per 3-2 la partita di andata: per qualificarsi alla semifinale deve vincere oggi a Napoli con almeno due gol di scarto. Qualora superasse la Bulgaria con una sola rete di vantaggio, sarà disputato lo spareggio mercoledì 24 aprile a Parigi. Alla Bulgaria per qualificarsi, è sufficiente un pareggio. Se gli azzurri supereranno il turno, la fase finale verrà giocata in Italia il 5 e il 8 giugno: nella semifinale la nazionale italiana incontrerebbe la vincente di Ungheria-Russia.

DOMANI ALLE 11 AL «GREZAR» L'ATTESA PARTITA DI RIVINCITA

Benvenuti con l'aiuto di Mitri tenterà di battere i giornalisti

«Ponte radio» ha lanciato la competizione su scala nazionale

Tiberio Mitri giunge stamane. Arriva alle 8 alla stazione centrale, proveniente da Firenze, dove aveva dovuto interrompere ieri sera il viaggio in auto, a causa di un guasto alla vettura. Mitri si è messo in contatto con gli organizzatori, segnalando il contrattempo. Tiberio, che ritorna a Trieste dopo quattro anni di assenza, è in compagnia della madre. A riceverlo stamane saranno tutti i componenti del «clan» Benvenuti, guidati da papà Ferdinando, con Bruno Vizzaccaro che offrirà un mazzo di rose a mamma Mitri.

Nino Benvenuti non è giunto ancora a casa. Entro oggi comunque sarà a Trieste, per prendere contatto con i compagni di squadra, smanioso di giocare e di guidarli alla vittoria.

Tiberio Mitri avrà occasione oggi di incontrarsi con i suoi vecchi amici e di parlare naturalmente della gara di domani. Della partita si è parlato anche ieri, su scala nazionale, in occasione della trasmissione «Ponte radio». Dallo studio di Roma il collega Giubilo ha chiesto notizie della partita a Molinari, che a sua volta ha chiamato in causa Barbadoro, Vizzaccaro e di Ragogna per fornire dettagli sulla interessante competizione. Nella trasmissione si è simpaticamente inserito anche Sandro Ciotti, il quale ha assicurato la sua presenza al «Grezar», sperabilmente in veste di «goleador».

Ieri mattina allo stadio intanto i giornalisti hanno effettuato l'allenamento di rifinitura, agli ordini di Radio e Trevisan. Tutti in perfette condizioni. Sul campo, mimetizzato da addetto ai lavori, con tanto di falciatrice meccanica in mano, c'era anche il pugile Pauschè, che più tardi ha dettagliatamente relazionato a Barbadoro sull'andamento della preparazione dei giornalisti...

I pronostici raccolti negli ambienti sportivi danno per favoriti i pugili: si confida soprattutto in una loro migliore preparazione fisica e in una maggiore tenuta allo sforzo. Il caldo di questi giorni avrà un ruolo determinante e stroncherà i meno preparati, anche considerando che la partita avrà inizio alle 11. Fra gli stessi pugili non si nasconde però il timore che i giornalisti siano più dotati tecnicamente, come del resto era emerso nella prima partita disputata a San Giovanni. E l'arrivo di Ciotti contribuirà notevolmente a potenziare la loro compagine.

L'interesse per la partita in città cresce di ora in ora. Ciò è di buon auspicio per la riuscita della manifestazione, che come è noto si propone uno scopo benefico: aiutare cioè l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, devolvendo ad essa il ricavato dell'incontro. Fra il pubblico delle tribune saranno presenti le gentili signore che svolgono propaganda per la raccolta di fondi a favore dell'Unione.

Ecco intanto le formazioni annunciate.

PUGILI: Shakir; Sanna, Vecchiato; Romano, Pauschè, Barbadoro; Carbi, Del Degan, Nino Benvenuti, Mitri, Pravisani. Riserve: Coletti, Donaggio, Semeraro, Dario Benvenuti.

GIORNALISTI: Bernes; Corazza, Vatta; di Ragogna, Firmiani, Re David; Molinari, Ciotti, Drocker, Tomizza, Nordio. Riserve: Ceschia, Persoglia, Quadranti.

ARBITRO: Nereo Rocco.

PASCUTTI OPERATO

■ Il capitano del Bologna Ezio Pascutti è stato operato all'Istituto ortopedico Rizzoli dal prof. Leonardo Gui. L'intervento ha avuto un buon esito. Dal ginocchio sinistro di Pascutti, operato sei anni fa al menisco, sono stati asportati un corpo caltilagineo mobile e un corpo fisso (osteofita).

LA SERIE «B» DI BASKET ALLA GIORNATA CONCLUSIVA

Deve piegare la Faema il Lloyd se vuole evitare uno spareggio

Gioca in casa del Biancosarti l'Italsider: vendetta in vista

Si conclude domani il torneo di basket della Serie B. Nell'ultimo turno di gare si identificano motivi d'interesse che riguardano sia il primo sia gli ultimi posti della classifica. Sono note le vicende che hanno portato la Snaidero in testa al primo girone con un vantaggio di sei punti sulla Biancosarti e pertanto devono ritenersi giustificati gli entusiasmi dell'ambiente cestistico friulano per la promozione della squadra in Seria A. A voler esser pignoli bisogna però constatare che non si può ancora parlare di una certezza al cento per cento. In linea puramente aritmetica è ancora possibile che la Biancosarti possa raggiungere la Snaidero e costringerla a uno spareggio. Ciò avverrebbe se la CADI, ente giudicante di seconda istanza, accogliesse il ricorso della squadra di Vigevano e omologasse la partita del 10 marzo con il risultato registrato sul campo di gioco (86 a 84 a suo favore) e che domani la stessa Snaidero perdesse l'incontro di Varese e la Biancosarti vincesse quello casalingo contro l'Italsider di Trieste. Comunque per tagliar corto ad ogni discussione la squadra udinese deve vincere a Varese, il che non è cosa molto facile ma abbastanza probabile. Giocando al massimo delle sue possibilità la Snaidero potrà tornare a casa con il passaporto per la Serie A e i tifosi friulani potranno dar fiato alle trombe della loro gioia.

All'incontro di Varese è indirettamente interessata anche la squadra del Lloyd Adriatico o meglio uno dei suoi giocatori, Fortunati. Al momento attuale il giocatore biancoceleste si trova distaccato di soli tre punti dal varesino Vaccaro nella speciale classifica dei tiratori scelti del girone. Un accurato controllo di Vaccaro si rende necessario da parte della Snaidero ed è pertanto possibile che domani sera il popolare «Fufo» possa fregiarsi dell'ambito titolo di miglior tiratore del girone.

Gamma Varese - Snaidero
Italgenova - Lib. Biella
Biancosarti - Italtrieste
Splügen - Bräu - Virtus Imola
Lloyd Adriatico - Faema
Siemens - Gira

Non vorremmo però che Fortunati si preoccupasse troppo dei suoi fatti personali trascurando il gioco dell'intera squadra. La partita che il Lloyd giocherà con la Faema è di capitale importanza, in quanto la posta in palio è costituita, per i biancocelesti, dal diritto di permanenza nella Serie B. La squadra di Casale ha messo nettamente sotto il penultimo turno di gare la Siemens di Milano e certamente non si presenterà rassegnata nella palestra della Ginnastica. Ai triestini è richiesto dunque un ultimo decisivo sforzo per portare la squadra in salvo. I due punti della partita rappresentano una sicurezza; una sconfitta vorrebbe significare l'incertezza di uno spareggio.

Il programma prevede per le altre pericolanti i seguenti impegni: la Siemens (14 punti come il Lloyd) dovrà affrontare in casa il Gira; l'Italgenova (punti 12) riceverà la Libertas di Biella; infine la Virtus di Imola giocherà a Gorizia con la Splügen Bräu. I successi probabili del Lloyd e della Siemens porrebbero la parola fine al torneo anche nel caso di vittoria, molto difficile, delle squadre di Genova e Imola. Altrimenti si dovrebbe arrivare ad uno o forse anche a due incontri di spareggio.

Nell'ultima giornata del torneo la sorprendente Italsider triestina si reca in visita a Vigevano, dove è ritenuta la principale responsabile dei guai che la Biancosarti sta passando. Ricorderemo che fu proprio la squadra di Magrini a infliggere la prima sconfitta della stagione alla squadra di Gnocchi e Binda. Si può immaginare pertanto con quanto accanimento giocheranno i locali per vendicare l'onta patita.

M. V.

A Milano per Inter - Juve

La Paterniti Viaggi organizza con la collaborazione dell'Inter-club, un viaggio a Milano in autopulman per domenica 28 aprile, in occasione dell'incontro di calcio Inter - Juventus. Quota Lire 6.200 comprensivi di viaggio, pranzo ed ingresso.

Prenotazione presso Paterniti Viaggi - Trieste, Corso Cavour 7/1, telef. 23362.

Basket Serie «C»

Ospite dell' Hausbrandt la capolista Leacril

Riprende domenica con la settima giornata di ritorno il campionato di Serie C, che ha in programma tra gli incontri più interessanti la partita di Trieste, protagoniste Hausbrandt e Leacril Marghera. La squadra veneta, che anche quest'anno punta alla promozione in Serie B, occupa attualmente il primo posto in classifica assieme alla Candy Brugherio. Le due compagini, che ormai distanziano di quattro punti il trio Uidne, Pierobon Padova e Brescia, hanno le maggiori possibilità di promozione e mirano di conseguenza a non perdere altro terreno in attesa del confronto diretto che avrà luogo giovedì prossimo.

L'Hausbrandt che ha già battuto la Candy Brugherio non è disposta a fare concessioni di sorta e dopo essersi assicurata la salvezza con le vittorie su Monza e Castelfranco punta ad altre affermazioni che migliorino la sua classifica. Nelle file del Leacril, oltre ai conosciuti De Stefani, Della Penna, Jula, Polo, sarà presente anche l'azzurro Giomo, uno dei più validi rappresentanti della nostra nazionale juniores. La partita avrà luogo alle ore 18 nella palestra di via della Valle con l'Hausbrandt schierata nella sua formazione tipo.

P. B.

Totocalcio n. 34

BARI - NOVARA	1
CATANZARO - REGGINA	1
GENOA - PISA	X 2 1
LECCO - VENEZIA	1 X 2
LIVORNO - PADOVA ...	1
MESSINA - LAZIO	1
PALERMO - CATANIA ..	1
PERUGIA - FOGGIA ...	X 2
REGGIANA - MONZA ...	1
VERONA - POTENZA ...	1
VIGEVANO - PARMA ...	1 X
CARPI - FORLI'	X 2
ALGHERO - OLBIA	1 X

IN POCHE RIGHE

AUTOMOBILISMO

La Scuderia Trieste al campionato di regolarità

Partono oggi alla volta di Lucca, per disputare la II prova del Campionato italiano nazionale di regolarità, che si terrà nella provincia di Lucca domenica su un percorso di km. 159, otto equipaggi della Scuderia Trieste. Essi sono: «Lui», vincitore della I prova e virtualmente il «leader» del campionato, «Medici», classificatosi quarto, e ancora gli equipaggi «De Falco-Cerne, Bradamante-Viaro, Fano-Fano, Tagliaferro-Zugna, Laurenti-Susmel, Kiswarday-X.

La Scuderia Ostuni sarà presente con Piero Gandini e Franco Cassata, che manifestano proprositi di fiera rivincita. Altri due equipaggi della Ostuni saranno in gara: Fabio de Leonardis-Franco Volpi nel Rallye dei 999 Minuti di Novara, una prova molto lunga e impegnativa che affronteranno con la Renault R4; Attilio Bonduri-Pierantonio Lovisato su Alfa GT Junior al Trofeo Città di Varese, che vedrà alla partenza specialisti di chiara fama.

L A T R I S: 1-6-11

■ Ecco i risultati della Corsa Tris: Premio Talismano (lire 3 milioni 500 mila, metri 1800): 1) Mogadiscio (F. Saggiomo) E. Scatolini; 2) Paprade, 3) Bonozzo Gozzoli, 4) Sbiro. N.P.: Trundle Hill, Clift, Verrazzano, Espertino, Huriya, Ney, Tulluck, Totanio, Viennet, Fauno, Bella Rosa. Lunghezze: ¾, 1½, 3. Tot.: 65, 26, 27, 58 (106). Combinazione vincente tris: 1-6-11. Ottima la quota: lire 228.540 per 268 vincitori.

IL SAICI IN VIA FLAVIA

Cinque titolari nella Triestina «Berretti»

Gli alabardati proseguiranno questa mattina allo stadio la preparazione.

Radio ha deciso di impiegare cinque giocatori della prima squadra nella partita per il «Trofeo Berretti» che vedrà di scena nel pomeriggio sul campo di via Flavia la Triestina e il Saici. Si tratta di Colovatti, D'Eri, Capitanio, Ridolfi e Canzian. L'incontro è stato anticipato alle 15 per consentire ai giocatori di seguire dal video almeno un tempo della partita Italia - Bulgaria. Gli alabardati schiereranno: Colovatti; D'Eri, Braico; Capitanio, Di Bert, Iannuzzi; Ridolfi, Ravalico, Bianchi, Canzian, Gon. Sono stati inoltre convocati il secondo portiere Dapas, Burco e Filipaz.

Ponziana con grinta in casa del Conegliano

«E' un'impresa difficile, quasi probitiva, ma faremo il possibile per vincere; la volontà e la forza fisica, non mancano ai miei ragazzi, ma occorrerebbe anche un po' di quella fortuna che negli ultimi tempi sembra averci del tutto abbandonato». Queste le parole di Covacich alla vigilia della partenza del Ponziana per Conegliano, dove i biancocelesti si giocano le ultime possibilità di salvezza. La formazione è quella annunciata e cioè: Princig; Giannella, Baudaz; Marzari, Norbedo, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Catania; secondo portiere D'Ambrosi; riserva viaggiante Milcenich.

FORSE CAUSA DELLA SCIAGURA LO SCOPPIO DI UNA GOMMA

Le barriere protettive avrebbero salvato Jim Clark

Londra, 19

Se ci fossero state delle comunissime lamiere protettive ad Hockenheim, Jim Clark non sarebbe morto: questa la conclusione alla quale sono giunti gli esperti che hanno esaminato i rottami della Lotus schiantatasi contro un gruppo di alberi a 200 all'ora durante una gara.

Causa della sciagura sarebbe stato infatti il banale scoppio di un pneumatico; Clark non ha potuto tenere l'auto sulla pista bagnata ed è uscito fuori strada. I tecnici non hanno trovato nessun guasto alle parti meccaniche, ma hanno invece visto che una delle gomme posteriori era bucata.

Il capomeccanico della Lotus, Colin Chapman, ha commentato con molta amarezza i risultati dell'inchiesta: «Se il circuito di Hockenheim avesse avuto adeguate protezioni, come si usa per esempio al circuito di Monaco, Jim Clark sarebbe qui con noi a discutere sull'incidente».

Chapman ha ammesso che è impossibile avere la certezza circa le cause del tragico incidente ma una accurata indagine condotta sui resti della Lotus di Clark ha dimostrato che non vi fu alcun cedimento strutturale.

HOCKEY CON PALLOTTOLIERE

Ferroviario-Nuova Zelanda 14-1 (5-0)

Il punteggio dice tutto. Una sola squadra è esistita in campo ed anche questa ha giocato al piccolo trotto, senza forzare eccessivamente l'andatura. Gli ospiti neozelandesi, che si accingono a fare l'esordio in campo internazionale negli imminenti campionati mondiali di Oporto, che avranno inizio la prossima settimana, hanno dimostrato di essere appena all'«abicì» dell'hockey su pista.

Il Ferroviario ha portato a termine un buon allenamento, impegnandosi solo a tratti. La squadra di Sicignano si è destreggiata con un eccellente gioco d'assieme, ma quando il risultato ha preso vistose proporzioni taluni giocatori hanno tirato fuori i loro numeri personali, non sfigurando affatto considerate le circostanze. La Nuova Zelanda ha segnato la rete della bandiera all'inizio del secondo tempo con McElvie, il quale aveva colpito pure un palo prima di fare il gol.

Nel corso della serata sono stati battuti quattro rigori, di cui uno realizzato da Fonzari al 9' del p. t.; un rigore di Spessot è rimasto senza esito, mentre due «penalty» dei neozelandesi, tirati da Over, sono stati neutralizzati da Mora. L'arbitro dal rigore facile, pur non commettendo grossi errori, ha spezzettato il gioco troppo frequentemente. Scarso pubblico presente; sono stati suonati gli inni nazionali con scambio di doni tra le due squadre.

FERROVIARIO: Mora (Brunner), Martellani II (3), Fonzari (3), Bissoli (2), Spessot (4), Scieghi (1), Gregori (1). NUOVA ZELANDA: Mudway, Over, Dufty, Farnham, Mackie, McElvie (1), Roberts. ARBITRO: Bartolini di Trieste. GIUDICI DI PORTA: Leone e Ciabatti.

Si parla di Bertuzzi allenatore della Triestina

Emilio Bertuzzi, che ha militato nella sezione rotellistica dell'U.S.T. per diversi lustri, conquistando numerosi scudetti nell'hockey e nella corsa, dovrebbe essere il nuovo allenatore della squadra campione d'Italia. Come è noto, Mario Cergol, dopo aver retto la direzione tecnica della squadra per diciotto anni, ha abbandonato l'attività. Bertuzzi, che ha indossato la maglia azzurra più di cento volte, conquistando anche il titolo mondiale nel 1953, ha ricoperto pure la carica di allenatore e successivamente quella di C.T. della Nazionale; due anni fa era alla guida del Ferroviario. Le indiscrezioni sul suo ritorno alla Triestina in veste di allenatore non hanno trovato peraltro conferma da fonte ufficiale.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MODENA)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA referenziata offresi ore 8-16. Telefonare 33513 dopo ore 9. 45943 A

SIGNORA giovane offresi prestaservizi giornaliera, escluso cucinare. Telefonare 747633. 45819 A

50.ENNE fidatissima prestaservizi offresi anche pulizia uffici. Tel. 91372. 45827 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. PRESTASERVIZI ore 8-17, mensili 50.000, contributi previdenziali, tutti elettrodomestici, escluso bucato, stiratura, amante ragazzetti, capace cucinare, cercasi. Referenze. Cassetta n 24369 B, SPI.

A. PRESTASERVIZI 9-17 (escluso domeniche) referenziata capace cucinare escluso lavatura stiratura. Tutti elettrodomestici 50.000 mensili contributi previdenziali cercasi urgentemente. Offerte cassetta 46045 B SPI.

CAMERIERA per Milano, 70-80.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

CAMERIERA per albergo riviera o Milano assumesi subito, anche jugoslava; altissimo salario, ottima sistemazione. Telefonare 02202221. 5544 B

CERCASI donna stabile media età paziente per persona anziana. Telefonare 38561. 24511 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17 mensili 50.000 contributi bucato escluso. Referenze. Presentarsi D'Annunzio 2 De Gregorio 24483 B

CERCASI domestica stabile; presentarsi lunedì negozio Stop via Carducci 39 ore 9-10. 46021 B

COPPIA marito cameriere-domestico moglio cuoca-tuttofare cerca famiglia triestina, residente villa signorile Roma. Telefonare 81.336. 45817 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi ore 8-15 ottimo stipendio. Telefonare 90661 mattina. 25914 B

PRESTASERVIZI 8-16 disposta andare luglio Lignano cercasi. Telefonare 92794. 24559 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia ore da combinarsi. Telefonare 94340. 24489 B

SIGNORA con bambino 5 anni assume donna massimo 40enne referenziata, trattamento familiare. Scrivere: Tardi, casella postale 2019, Bologna. 5543 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. RAGIONIERA giovane pratica lavori ufficio esperienza biennale presso ditta import pratica Audit 1513 referenziata offresi. Cassetta 25934 C SPI.

CORRISPONDENTE traduttrice tedesca offresi 2-3 ore giornaliere. Cassetta 24523 C SPI.

DATTILOGRAFO veloce 27enne serio volonteroso pratico lavori magazzino e ufficio occuperebbesi qualsiasi lavoro per responsabilità disposto cauzionare. Cassetta 4597 C SPI.

GIOVANE diplomato media superiore brillante volonteroso passaporto patente cerca serio adeguato impiego. Cassetta n. 46001 C SPI.

IMPIEGATA esperta paghe stenodattilografa conoscenza tedesco offresi. Telefonare 817146. 24433 C

OFFRESI per qualsiasi lavoro anche cameriere domestico L. 35.000 mensili vitto alloggio. Telefonare 62252. 45010 C

RAGIONIERA pratica tedesco-inglese anche mezza giornata offresi. Cassetta 46109 C SPI.

SEGRETARIA d'albergo, conoscenza inglese, tedesco, francese scolastico, offresi; telefonare 73279, Monfalcone. 412 C

SIGNORA distinta referenziatissima bella presenza occuperebbesi cassiera, compagnia signora anziana malata, stirare due volte settimana, altri lavori decorosi. Telefonare 764954. 24261 C

SIGNORINA diplomata pratica referenziata paziente offresi custodia bambini. Tel. 27310. 24521 C

30.ENNE offresi con patente C pure passaporto per qualsiasi lavoro. Tel. 745434. 45935 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 732054 24563 CC

A.A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili, tappezzerie. Prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791 24353 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 24459 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti stanze gesso 9.000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 24459 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 50390 - 744717. 24341 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi onesti. Tel. 94100. 46063 CC

ELETTRICISTA artigiano intervento immediato. Telefonare 762845 riparazioni serali notturne o festive. Telefonare 53971. 46069 CC

FABBRO - idraulico assume lavori riparazioni, cambio rolè. Settefontane 5, interno. 25822 CC

OFFRESI infermiera notturna oppure mezza giornata. Cassetta 45022 CC SPI.

PITTORE muratore esegue pitturazioni camere. Madonnina n. 28 - Tel. 732359 Ambrosi. 24451 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 46077 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 45909 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse e commesse pratiche per pasticceria panetteria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 46043 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Dopolavoro Ferroviario piazza Vittorio Veneto 3, Palazzo Ferrovie. 24449 D

APPRENDISTA commessa cerco. Via Carducci 11-B mode uomo. 24513 D

APPRENDISTA commesso cerca salumeria alimentari via Gatteri 29 - telef. 96563. 24527 D

APPRENDISTA elettromeccanico riparazione bruciatori nafta cercasi. Presentarsi via Foscolo n. 6. 46061 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste personale femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 45026 D SPI.

AUTOFFICINA cerca operaio specializzato. Via Università (Vecchia) 9. 25932 D

CAMERIERA piani, facchino piani, commissionario, lavapiatti uomo, donna tuttofare cercansi. Hotel Bellevue Merano. 5566 D

CERCANSI commessa, aiuto commessa a, apprendista commessa. Panetteria Zavadlal, via dell'Istria n. 16. 44986 D

CERCANSI apprendiste parrucchiere. Albergo Diurno piazza Libertà 12. 45961 D

CERCASI apprendista cameriere. Pizzeria Bella Napoli viale XX Settembre 27. 46113 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno o croato magazzini Rino, via Trento 13. Tel. 29358. 25902 D

CERCASI commessa 16-18 anni. Rivolgersi D'Azeglio 15 fiori, trattamento da impiegata. 24321 D

CERCASI apprendista 15-16enne per negozio abbigliamento; presentarsi lunedì 22 ore 10-12 via Carducci 39. 46021 D

CERCASI apprendista cameriere trattamento buono. Telefono 37469. 46039 D

CERCASI esperta stenodattilografa perfetta conoscenza Audit 513. Scrivere casella 1873 D SPI.

CERCASI fatturista praticissima per Mercator 5000. Scrivere casella 1873 D SPI.

CERCASI fisarmonicista per colonia montana. Telefono 37196. 24491 D

CERCASI prontamente cameriera pratica per Birreria Ruggero via Donota 4; presentarsi ore 15-18. 4697 D

CERCASI aiuto banconiera bar. Telefonare 63778 dalle 10 alle 12. 24531 D

CERCASI capace impiegato casa di spedizioni introdotto vettori e clienti per Filiale già avviata di Trieste. Si garantisce massima riservatezza. Cassetta 5533 D SPI 34100 Trieste.

CERCASI apprendista. Bar Maggio, Roiano. Tel. 38876. 25820 D

CERCHIAMO per magazzino abbigliamento magazziniere pratico referenziato. Offerta dettagliata Cassetta 45841 D, SPI.

CUOCA-O specialità pesce posto stabile cerca Ristorante Bussola, Muggia. 25826 D

DITTA IMPORT - EXPORT cerca giovane impiegata possibilmente già pratica dogana desiderosa migliorare. Telef. 61771. 24503 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, magazzino 2-A, ore 9-11. 45018 D

IMPIEGATA dattilografa pratica fatturazione ed eventuale pratica doganale cerca Società commerciale. Casella 46071 D, SPI.

IMPORTANTE Società internazionale assume signore et signorine desiderose elevato guadagno anche mezza giornata per inserimento propria organizzazione vendita preparata criteri modernissimi. Assicuransi stipendio provvigioni. Cassetta n. 25890 D, SPI.

INTERNISTA pratica osteria media età domeniche feste libere cercasi. Carducci 41, Ussaro. 24475 D

INTERNISTA cercasi. Bar gelateria Viti, viale R. Gessi 18. 24547 D

INTERNISTA pratica pesce cerca trattoria Cantine Sociali, riva Sauro 18. 24469 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarta uomo cercansi. Orario unico. Esposito, via Franca 4/1 - Tel. 33471. 24515 D

PENSIONATO ex impiegato cercasi per incarico amministrativo 4-5 ore giornaliere. Manoscrivere precisando età posti occupati pretese. Cassetta 45008 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

SALONE parrucchiera vendesi zona signorile. Telefonare 35904 fuori orario 765850. 24441 D

SARTA donna, lavorante, mezzalavorante, apprendista cercansi. Orario unico. Esposito, via Franca 4/1 - tel. 33471. 24515 D

SCRITTORI, poeti lancia Editrice «Orizzonti Letterari», via Padova 182, Milano. 5506 D

SIGNORINA apprendista primo impiego per lavoro ufficio cerca Soc. commerciale. Casella 46071 D SPI.

SIGNORINA 15-16enne per mansioni ufficio (anche senza titolo studio) cercasi. Cassetta n. 24567 D SPI.

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Cassetta 24435 D SPI.

STIRATRICE e apprendiste cerca Tintoria Angelo, via Istria 212 - Tel. 810201. 24443 D

STIRATRICE finita cercasi per pulitura buona retribuzione anche solo mattina; non presentarsi se non capace. Baiamonti 51/1. 46005 D

VETRINISTI ambosessi stabili praticissimi ottima retribuzione cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 24537 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata e signorile tutti comforts possibilmente centro città non affittacamere cercasi per giovane funzionario. Offerte Cassetta 25814 E, SPI.

CERCO camera mobiliata paraggi S. Giacomo - Ponziana. Tel. 742844. 45036 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Artisti 6, secondo, ingresso Galleria. 24457 F

AFFITTASI mobiliata distinto viale XX Settembre 21, IV suonare penultima campanella sinistra. 25812 F

AFFITTASI centro luminosa stanza mobiliata bagno signora/ina. Telefonare 68621. 45851 F

AFFITTASI stanza mobiliata elegante bagno a signore distinto. Telefonare 55596. 25840 F

CAMERA bella silenziosa affitto. Telefonare 97343. 45921 F

CENTRALISSIMA confortevole affittasi a due persone serie occupate. Tel. 27714. 45028 F

CENTRALISSIMA grande indipendente affittasi uso ufficio. Telefonare 25800 ore 8-11. 46011 F

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli. Operatori, programmatori IBM, inizio 2 maggio. Stenografia, dattilografia, contabilità, paghe, contributi. Via Machiavelli 20. 46057 G

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli. Corsi per programmatori, operatori, perforatori IBM, inizio 2 maggio; via Machiavelli 20. 44976 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, laureando impartisce lezioni. Telefonare 726132 ore 13-15. 25842 G

H Oggetti smarriti L. 60

FINE marzo perduto orecchino con solitario percorso via Stuparich - vicolo Scaglioni in tassametro; adeguata mancia; telefonare ore ufficio 35381. 24463 H

SMARRITO orologio donna Technos pressi stazione corriere Trieste. Mancia. Borgo San Cristoforo 4, Vascotto Adelma, Muggia. 46083 H

SMARRITO borsellino nero, 15 maggio, ore 16-17, contenente documenti, paraggi Rupingrande - Opicina; tel. 56013. 24271 H

SMARRITO orologio donna via Giulia tratto Margherita - Bonomo. Telefonare 92205. Mancia. 25824 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTANSI appartamenti centro lusso 2-3 camere salone; altro appartamento Baiamonti panoramico; altro Commerciale 4 camere; locali vuoti centro adatti molti usi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 24553 I

A. STADIO stabile consegna giugno affittansi appartamenti 1-2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. CENTRALISSIMI signorili rifiniture lussuose prontingresso tristanze biservizi centralnafta ascensore. D'ALVIANO tristanze doccia. D'ANNUNZIO 2 stanze cucina. AGEP, Crispi 14. 24507 I

A. ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Tel. 95982. 24409 I

AFFITTASI 2 stanze ingresso libero per ufficio pressi Borsa. Telefonare 746929. 46091 I

AMBULATORI medici zona Battisti sette vani servizi termonafta affittansi luglio. Telefonare 95982. 24411 I

APPARTAMENTI Marina signorili 3 stanze soggiorno-cucinino bagno centralnafta ascensore affittansi. Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 46065 I

APPARTAMENTI modesti 1 - 2 stanze cucina WC affittansi 16-20.000. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 46065 I

APPARTAMENTO Commerciale 2 stanze soggiorno cucina box doppi servizi panoramico libero AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 46107 I

AFFITTANSI due stanze cucina 18.000; camera cucina L. 16.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 6045897 I

AFFITTASI 2 camere cucina. Tel. 814327. 24525 I

AFFITTASI tre camere servizi 30.000 rinnovato; altro camera cucina gabinetto 15.000 da restaurare. Amm.ne Crispi 9. 24541 I

APPARTAMENTO in palazzina, zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino affittasi. Telefonare 95982. 24411 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio prontingresso affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO VALMAURA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta prontingresso affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO Molino Vento 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta 32.000. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24551 I

APPARTAMENTO Scaglioni palazzina stanza stanzetta saloncino doppi servizi cucinetta terrazza ascensore centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24551 I

APPARTAMENTO signorile FABIOSEVERO, 2 stanze cucina bagno acqua e riscaldamento centralizzati ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO STADIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24539 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344 pomeriggio aperto. 46107 I

APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p., centraltermica affittasi. Tel. 95982. 24409 I

MAGAZZINO 126 mq. eventuale I piano mq. 576 zona Perugino affittasi. Tel. 93672. 25918 I

MAGAZZINO pressi Donadoni, mq. 35 affittasi. Telefonare 95982 24411 I

NUOVISSIMO appartamento, 2 stanze 1 stanzetta servizi poggiolo signorile panoramico soleggiato centralnafta ascensore cantina 37 mila mensili. Visitare 9-10.30, Cherubini 7, 2.o p., Mauceri. 45971 I

PRESSI Garibaldi, 3 stanze cucina bagno affittansi; tel. 95982. 24409 I

SCORCOLA, appartamento in villa, 4 stanze, cucina, servizi, termonafta, affittasi, tel. 95982. 24411 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO, locali per pensione cerco urgentemente. Scrivere Landi, via Vitruvio 47, Milano. 5545 L

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CERCASI affitto vasto magazzino possibilità scarico da camion rimorchio. Cassetta 24481 L, SPI.
CERCASI appartamento 2 - 3 stanze comforts riscaldamento centrale affitto 45.000. Telefonare 68525. 24555 L
GIOVANI sposi cercano 2 stanze, soggiorno, comfort, massimo 35.000; tel. 746626. 45951 L
PRONTO ingresso, cercasi affittanza 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, ascensore; telefonare 53533. 46067 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORE seminuovo occasione vendesi Ioannes via Foscolo 6. 46061 M
CONSIDERIAMO il vostro frigo usato fino a L. 30.000 acquistando uno nuovo da litri 210; telef. 725233. 46077 M
FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737 M
LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737 M
LETTINO per massaggi, caschi a muro vendo occasione. Telef. 31594. 24533 M

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

OCCASIONE: vestiti Comunione bambina 2. Valenti via Roncheto 71/1, 10-12. 46023 M
PELLICOLE Super 8 - 60 metri nuove comiche cartoni avventure vendonsi 2900. Tel. 78549. 45034 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 46085 M
TELEVISORI, elettrodomestici, forti sconti, comode rate da: Brusini, Battisti 20. 1737 M
TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 24301 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, pianoforti, stanze letto, pranzo, mobili antichi; tel. 31428. 25892 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 24285 N
A.A. LIBRI, intere biblioteche acquistansi pagando bene; telefonare 95935. 29528 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari; telefonare 38196. 24447 N
DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche, acquistansi, pagando bene, tel. 95935.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 53346. 24565 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN
ARMADIO tre porte; altro 5000; baule, vetrina bellissima, cassettone vendo. Bosco 12, magazzino. 24543 NN
ARMADIO 6000, guardaroba 5 porte, sedie pieghevoli, vasca, scrivania vendonsi, Bosco 12, magazzino. 46041 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

Sulla vostra

LANCIA

fate applicare
la nuovissima autoradio

GRUNDIG

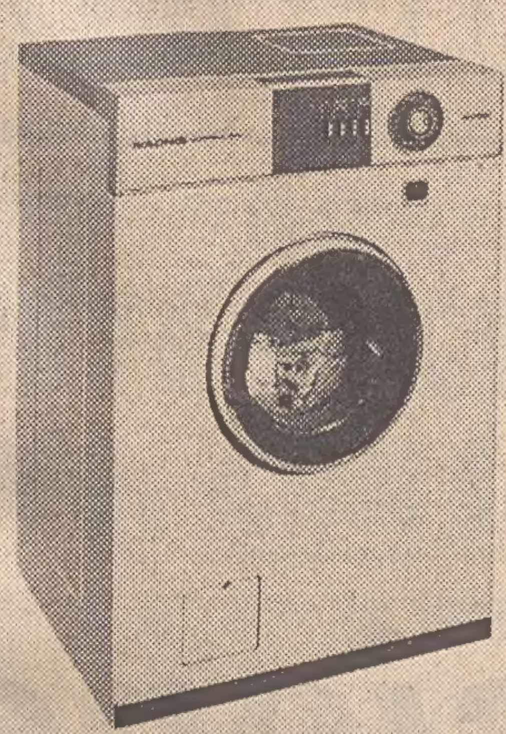
in vendita
ad un «prezzo MEC»:

Lire 26.000

(il prezzo di un apparecchio nazionale)

Grandi
facilitazioni rateali
presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso U. Saba 18



...perchè sa anche candeggiare automaticamente

LAVATRICE NAONIS G 455

Una sintesi di tutto ciò che è nuovo, moderno, in fatto di lavatrici. Anche il candeggio automatico, ed i trattamenti speciali, come l'inamidatura, la disinfezione, l'azzurramento. E sa la lavatrice come fare tutto ciò, automaticamente, dopo un bucato fatto a regola d'arte. Se una donna desidera una lavatrice, la "sogna" così.

per questo **Lui per Lei vuole NAONIS**



RGM N 5/68

NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisori
stufe a kerosene

SOCIETÀ IMPORTATRICE

LIQUORI — CHAMPAGNE — VINI
OPERANTE TERRITORIO NAZIONALE
CERCA
RAPPRESENTANTE
PER TRIESTE E PROVINCIA
Inviare curriculum dettagliato a:
S.a.S. GHIRLANDA di GRUENZWEIG B. e C.
Viale Certosa n. 250 — MILANO

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI cerca

GEOMETRA CAPOCANTIERE. Si richiede pluriennale esperienza direzione lavori. I candidati interessati sono pregati di far pervenire un dettagliato curriculum a:

CASSETTA 116867 — S. P. I. — 34100 TRIESTE

FORESTA privata importante di Carinzia con propria piccola sega cerca **COMPRATORE** permanente per legname da taglio. Indirizzare offerte a:
HOLZ, ANNONCENATLAS, 1040 VIENNA 4, WEYRINGERGASSE 13 (AUSTRIA)

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI
T O R T E L L I N I
di qualità e gusto assolutamente superiore essiccati a lunga conservazione, presentati in speciali contenitori,
CERCA CONCESSIONARI ESCLUSIVI
per la città di TRIESTE, muniti di personale di vendita e automezzi. Scrivere:
CASSETTA 5549 P — S. P. I. — TRIESTE

«MONTE D'ORO»

è il nuovo complesso condominiale che la
DELTA S.p.A.
costruisce nella ZONA INDUSTRIALE prospiciente la strada omonima
Appartamenti a 1 - 2 - 3 stanze, riscaldamento ed acqua calda centralizzati ed ogni altro comfort.
Mutuo sino al 75% venticinquennale
Per informazioni rivolgersi presso **l'Impresa, via Cellini 3, telef. 29824 - 61977, ore 17 - 19**

CUCINA moderna formica, tavolino antico compero, pago bene; tel. 93224. 46041 NN
CUCINE: modelli vari; matrimoniali 5 porte; prezzi eccezionali. Crispi 51. 24361 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522 NN
MATRIMONIALE completa 30 mila, cucina 15.000, vasca bagno vendo. Bosco 12, magazzino. 24543 NN
MATRIMONIALE occasione vendesi. Rivolgersi falegname Coris, via del Veltro. 46039 NN
MATRIMONIALI bellissime cucine, soggiorni; prezzi veramente convenienti. Crasso, via Giuliani 40. 24549 NN
SOGGIORNO in tek, stile svedese, causa trasferimento vendesi; tel. 765111. 24465 NN

O Commercial. L. 60

POMPE ingranaggi per olio, nafta, ecc. portata 600 l/min. potenza 10 CV. disponibili sei esemplari. Scrivere a: Fachini via Lumignacco 139 Udine 33100 5554 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI abili produttori con mezzo proprio disposti trasferirsi Treviso importante Organizzazione editoriale cerca per lancio nuove opere. Provvigioni altissime. Possibilità di guadagno 10-15.000 giornaliere. Scrivere Cassetta 61 SPI 31100 Treviso. 5565 P
ASSORTIMENTO profumerie, dentifrici; confezioni regalo novità. Ottime condizioni. Abbisognanci rappresentanti. Laboratori Contea, Livorno. 5557 P
GIOVANI massimo 28 anni cerca grande azienda per propria organizzazione vendita diretta a privati, casa per casa, alti guadagni, facilità autonoma, assistenza e rapida possibilità di carriera. Si richiede auto propria e residenza nella provincia di Trieste. Scrivere SPI Cassetta 16/M, 20121 Milano. 5558 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714, subagente Innocenti Austin Morris MG, per prove e dimostrazioni aperto anche giorni festivi dalle 9 alle 13. 45995 Q
A.A.A.A. FORD ESCORT, la nuova millecento della Ford da lire 887.000 in poi. Visitate l'esposizione presso la concessionaria Ford dott. ing. Bruno Sergas via San Francesco 60. Consegne sollecite, permute. Massime facilitazioni rateali. 150 Q

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

A. A. A. A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 500 D; 500 F '62, '63, '64, '65, '66; 600 D '63, '64, '65; 1100 D familiare; Appia I s. BMW '65, '66 L.S.; NSU Prinz '64, '65; Renault 4L '63, '65; Innocenti IM3 Morris '65, '66, '67; MGB 1800 cc. '65. 45997 Q
A. RATE vendonsi tutti i giorni 1100 '65, 1100 Special '62, 750 '65, 850 '65, 500 '64, 750 '61, Valkswagen '64. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 24025 Q
ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste, Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
FIAT 750, 850, 750 coupé, 1100 R 1100 export, 1500 lunga, 124 coupé, Alfa Giulia 1600, Giulia GT Junior. Permute, facilitazioni fino 24 mesi. Autosalone Fiegi, Crispi, 32/a. 46103 Q
FIAT 600 del '58 buonissime condizioni L. 130.000 tratt. Tel. 54901. 45969 Q
FURGONATO 1100 TI vendesi. Autofficina via Angelo Emo 45. 24467 Q

GIULIA Super '65, Giulia TI '63, Fiat 850 Coupé, R8 '64 vende Savra Fabio Severo 111. 94 R
GIULIETTA TI '62 vendo permuto rateizzo. Telefonare 30391.

Sulla vostra

ALFA ROMEO MILANO

fate applicare
la nuovissima autoradio

GRUNDIG

in vendita
ad un «prezzo MEC»:

Lire 26.000

(il prezzo di un apparecchio nazionale)

Grandi
facilitazioni rateali
presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso U. Saba 18

MOTOSCAFI: diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo; trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
NSU Prniz 1964, bianca, perfetta visibile via Lavatoio 1. Telef. 68990. 56 Q
OCCASIONI: Fiat 1100 Lusso '60, 1100 '58, 600 D, '61-'62, 500 D '61, '62, '63. Permute rateazioni, via Romagna 6. 46087 Q
ROULOTTES ARCA le sole in Europa con 5 anni di garanzia, propria esposizione nuovo ed usato, sabato 15-19 domenica 9-13 Strada Vecchia Istria 37 A (capolinea filovia 19). 45983 Q
ROULOTTES ELNAGH 10 modelli differenti esposizione sempre aperta CASAMOBIL Opicina Carsia 51, statale Tarvisiana. Tel. 221610. 45923 Q
ROULOTTES rimorchi campeggio, imbarcazioni; esposizione permanente Casamobil Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana.
SANATORIO INPS via Bonomea 265, Trieste vende due motocarri Guzzi Ercolino, TS 21674 km. 21.000 e TS 21675 km. 14.000 buono stato, per visione telefonare 31201. Accettansi offerte scritte entro 26 aprile 1968.
SVENDO scambio rateizzo 124 1100, 850, 500 controvento Diaz 10. 46073 Q
ULISSE 1, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000; concessionaria: Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

VENDO o permuto Fiat 2100 in ottime condizioni. Tel. 20143. 25806 Q
VENDONSI 1100 R, 850 '65, 600 D '65, '64, '63. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino. Telef. 725390. 46095 Q
JOHNSON, il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q
600 '56 vendo, qualunque prova, telef. 742844. 45036 Q
X.X. PEUGEOT 404, Simca 1000, Renault R8, 204 Peugeot, Volkswagen 1500, 1100/103 favorevoli rateazioni Servizio Peugeot, Torricelli 3. 46003 Q
X.X. PEUGEOT 404 iniezione, corburatore, 204 gran lusso, 204 gran turismo, 204 coupé, Cabriolet, modelli 1968. Rateazioni fino 30 mesi. Concessionario Ban. Torricelli 3. 46003 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

AUTOFFICINA, mq. 300, avviatissima, soleggiata, bene attrezzata, cedesi. Indirizzo SPI. 25932 R

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

APPORTANDO 10-12 milioni stra collaborazione possibilme te nella azienda già avviata ma vi sarà fissato adeguato pendio. Offerta dettagliata setta 45843 R SPI.
CONCEDONSI prestiti se avalli, lunghe rateazioni sili, riservatezza. Informaz 95056. 2447
CORMONS Calzoleria cent avviata, cedesi motivi fami Pagasi soltanto inventario. gione mite. Gorizia. Agenzia sonzo, Corso Verdi 85. 90
FINANZIAMENTI elevati, sione quinto statali, parast li, grandi aziende. Studio ra neria Ponterosso 6, II, telef 68659. 2429
TABACCHERIA avviatissi centrale, vendesi. Telef. 9 (10-15). 5
TRATTORIA paraggi PICC DI, vende 6.800.000 Immob re CIVICA piazza S. Giova 4, telef. 61712. 2453

S Case, ville, terreni L.

A. OCCASIONE UNICA: le 1179; contanti effettivo 25%, do 25 anni, 5,50% intere Iniziata costruzione BORGO CANTEVOLE, via Bono (monte Radio), palazzine as sore, centralnafta, garage, tina, vista golfo; servizio bus; appartamenti 2 stanze giorno bagno poggioli. PRE CONTROLLATI STATO; ve te AGEP Crispi 14. 4589
A. PIAZZALE Valmaura, co gna giugno, appartamento za, cucina, bagno, ripostig terrazza, centralnafta, asce re; affittabile 28.000, vendes milioni, AGEP, Crispi 14. 4588
A. ROIANO, piazza Rivi, donsi ultimi bistanze, sog no, bagno, centralnafta, as sore; corso costruzione. AG Crispi 14. 4589
A. ROMAGNA 15, palazzina suosa consegna luglio, vend si appartamenti tristanze, ne, biservizi. ALTRO bista stanzetta, soggiorno, cucin biservizi, centralnafta, asce re, acqua calda centralizz garage, cantina, zona ve tranquillissima. Vendite: AG Crispi 14. 4588
APPARTAMENTI palazzina camere, soggiorno, cucina, gno, centralnafta, pronta e ta, vendonsi. Amministraz Failla, corso Italia 29. 2448
APPARTAMENTI 4, 5 cam XX Settembre. Altri Matte vendonsi Amministrazione F la, corso Italia 29. 2448
APPARTAMENTO zona PE GINO, 3 stanze, cucina, ba ripostiglio, poggioli, centra ta, ascensore, vende facilita ni pagamento, Immobiliare VICA piazza S. Giovanni 4, lefono 61712. 2453
BICAMERE, soggiorno, cu no, bagno, poggiolo, central ta soleggiata 6.500.000 tratt vendesi. Tel. 93090. 461
CAMERA, cameretta, cu centrale vuoto soleggiato 2 lioni 900 mila trattabili. Ve si. Tel. 93090. 461
CERCO appartamento libero cupato, 3, 4 camere, salo doppi servizi, piani alti; pa mento contanti. Eventualme tratto villa. Cassetta 24499 SPI.
DUINO centro vendesi terr piano 600 mq. 2.500.000, te 221008. 4598
FRANCA - appartamento ro grande, altro adiacente colo vendesi libero, facilitaz pagamento. Visitare ore 1 Franca 1. 244
GRADO appartamenti affi anno ottima rendita, altri ti arredati. Gorizia. Agenzia sonzo, Corso Verdi 85. 90
QUARTIERE MARCESIO A METRI DA VIA FLAVIA - TUI VENTENNALI PAGAB COME UN AFFITTO - APP TAMENTI DA 1, 2, 3, 4 ST ZE, SERVIZI, POGGIOLI, B GIARDINI, POSTEGGI. PRESA EGENA - VIA RO 28 - TEL. 38585 - 38212. VISI IN CANTIERE VIA BENUS ORARIO: 10-12.30; 15-18.30. MENICA: 10-12. Tel. 8112 4597
RUPINPICCOLO 6 vendonsi verse case e terreni. Visite ni feriali. 4598
SETTEFONTANE 52 prim gresso 3 - 4 stanze, comfort derni, visite oggi 10-13, 15 IMMOBILIARE ITALIA 615
SIGNORILE zona Stazione, lone stanza stanzetta cucina cessori termonafta ascens vendesi; tel. 95982. 2440
SIGNORILE pressi Oberdan stanze stanzetta cucina biser zi centralnafta ascensore desi; telef. 95982. 2440
SIGNORILE pressi Oberdan stanze stanzetta cucina biser zi centralnafta ascensore desi; telef. 95982. 2440
SIGNORILE zona Stazione, lone stanza stanzetta cucina cessori termonafta ascens vendesi. Tel. 95982. 2440

(Continua in 16.a pagina)

Sulla vostra

VW

fate applicare
la nuovissima autoradio

GRUNDIG

in vendita
ad un «prezzo MEC»:

Lire 26.000

(il prezzo di un apparecchio nazionale)

Grandi
facilitazioni rateali
presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso U. Saba 18

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISSIONI CONTINUE AL DI QUA DEL LIMITE FISSATO DA JOHNSON

145 incursioni di bombardieri in un giorno sul Nord Vietnam

Violenti scontri terrestri nei pressi di Saigon - Indagini a Washington su Cao Ky, ex agente della CIA, sospettato di contrabbando di oppio

Saigon, 19

Malgrado la decisione del presidente Johnson di procedere ad una «de-escalation» della guerra aerea nel Vietnam settentrionale, gli aerei americani hanno effettuato ieri, a Sud del 20.o parallelo, il numero più alto di incursioni di quest'anno, cioè 145. Da quando, venti giorni fa, Johnson limitò le incursioni sul Nord al 20.o parallelo, i cacciabombardieri statunitensi, malgrado gli spessi strati di nubi hanno concentrato la loro potenza nel Sud, arrivando a duplicare le missioni di guerra contro le vie di comunicazioni e altri importanti obiettivi militari del nemico, pur arretrandosi successivamente, nel quadro di un ulteriore gesto distensivo, un ufficiale al di sotto del 19.o parallelo. Ieri l'incursione più settentrionale è stata quella compiuta da bombardieri della settima flotta, che hanno attaccato un ponte ferroviario ad un chilometri e mezzo circa al di sotto del 19.o parallelo.

Il comando americano ha reso noto che, in base alle relazioni ricevute dai piloti, sono stati distrutti o danneggiati complessivamente 14 ponti, 13 autocarri e 16 imbarcazioni; è stato interrotto il traffico stradale in diversi punti e sono state provocate esplosioni secondarie e incendi; ciò indica che gli aerei hanno colpito depositi di carburante e munizioni. I piloti hanno rilevato che la reazione della contraerea comunista è stata generalmente moderata.

Oggi si è verificata una collisione fra due elicotteri dello esercito americano, che è costata la vita a 18 irregolari sud-vietnamiti e a otto militari americani. I due elicotteri erano impegnati in un'azione di guerra, ad un centinaio di chilometri a Sud Ovest di Qui Nhon, una città costiera a 434 chilometri da Saigon, quando è avvenuto lo scontro.

Anche sui fronti terrestri del Vietnam del Sud la guerra ha registrato nelle ultime ore alcuni scontri di un certo rilievo. In una zona del cosiddetto «triangolo di ferro», ad una cinquantina di chilometri a Nord della capitale, forze americane e vietcong sono state impegnate per diverse ore in una battaglia che ha avuto momenti di estrema violenza. Le truppe americane hanno ricevuto un appoggio decisivo dall'artiglieria e dall'aviazione. Ad un certo momento i comunisti, nel cercare di sfuggire alla battaglia che volgeva ormai decisamente a loro sfavore, sono ricorsi al gas lacrimogeni. Quando lo scontro è terminato gli americani hanno contato sul terreno 98 morti comunisti, da parte delle forze americane i morti sono stati tre e altrettanti i feriti.

Altri 40 guerriglieri sono stati uccisi la notte scorsa ad una quarantina di chilometri a Nord di Saigon, durante un combattimento che ha provocato fra gli americani otto morti e 18 feriti. Sempre nel Vietnam del Sud i «B 52» dell'aviazione strategica hanno effettuato altre incursioni, fra la notte e stamani, sulla valle di A Shau, ad occidente di Hué, dove sono segnalati importanti concentramenti di forze nemiche. Si calcola che sulla zona le fortezze volanti abbiano sganciato circa mille tonnellate di bombe.

A Washington intanto si è appreso che la sottocommissione senatoriale per l'aiuto all'estero, che sta conducendo un'inchiesta su asserite irregolarità nelle quali sarebbero coinvolti alti funzionari sud-vietnamiti, ha reso noto stamane il testo di una lettera anonima che accusa Cao Ky di aver fatto contrabbando di oppio.

La lettera afferma che, nel 1962, la CIA nominò Ky capo di una compagnia aerea che doveva servire soltanto da «copertura» ad una segretissima operazione organizzata dai servizi d'informazione statunitensi per lanciare spie sud-vietnamite sul Vietnam del Nord «allo scopo di svolgere azioni di sabotaggio, come attentati a linee ferroviarie, ponti ecc.». Ky, secondo la lettera anonima, «approfittò della situazione per trasportare oppio dal Laos a Saigon». La CIA, prosegue la lettera, scoprì questa attività, esonerò Ky dal suo incarico sostituendo i piloti sud-vietnamiti con piloti cino-nazionalisti. L'operazione, denominata «Haylift» (trasporto di fieno), si svolse dal 1962 al 1964, quando Ky non era ancora divenuto uno dei leaders del Vietnam del Sud.

Secondo il rapporto gli aerei impegnati nell'operazione «Haylift» decollavano dalla base di Tan Son Nhut, a Saigon, e almeno uno di essi, un «C-123» apparteneva all'aeronautica militare americana. Un altro aereo era del tipo «C-54», ma il rapporto non precisa se appartenesse agli americani. «Sul finire del 1963 — dice il rapporto — il «C-54» impiegato per l'operazione «Haylift» precipitò a una novantina di miglia a Sud di Hanoi, mentre rientrava da una missione. Tutti i membri dell'equipaggio, di nazionalità cinese, rimasero uccisi. Dopo la caduta del «C-54» la CIA si servì di aerei «C-46» per queste missioni, consegnando gli apparecchi con le insegne del'aeronautica militare americana.

L'autore del rapporto dice che venne mandato nel Vietnam nel marzo del 1962, da una società aeronautica americana, con la funzione di ispettore e consigliere del personale addetto alla manutenzione. Il suo rapporto è stato pubblicato dalla sottocommissione con la condizione esplicita che non si facesse il nome della società. Questa, dice il rapporto, «era naturalmente una società fittizia, creata dalla «Cia» e operante dall'aeroporto di Tan Son Nhut come schermo per il programma «Haylift».

Cao Ky venne nominato comandante dell'aeroporto di Saigon nel 1956, dall'allora Governo di Ngo Dinh Diem. Un mese dopo il rovesciamento del regime Diem, nel 1963, Ky venne nominato comandante dell'aeronautica militare vietnamita e conservò tale comando fino al 1965, quando assunse la presidenza del Consiglio della Repubblica.

Il Vicepresidente sud-vietnamita Nguyen Cao Ky non ha voluto fare nessun commento a queste notizie provenienti da Washington. «Il Vicepresidente Nguyen Cao Ky — ha dichiarato un portavoce di Ky — ha altro da fare che commentare il contrabbando d'oppio. La stessa Ambasciata americana ha definito oggi falsa la notizia pervenuta da Washington.

ATTACCATA IN POLONIA la gerarchia cattolica

Varsavia, 19

L'agenzia «Pap» riferisce che il primo segretario del comitato centrale del PC polacco per la città di Varsavia, Jozef Kepa, parlando mercoledì scorso durante una riunione del partito, ha accusato la parte «reazionaria» della gerarchia della Chiesa cattolica che — ha detto — ha appoggiato gli studenti universitari dissidenti.

L'attacco di Kepa contro la Chiesa cattolica è apparso diretto in particolare contro il Cardinale Wyszynski, il quale ha criticato il Governo per il brutale comportamento della polizia in occasione delle manifestazioni inscenate dagli studenti. Tuttavia il Cardinale Wyszynski non ha assunto una posizione precisa sulla questione delle dimostrazioni studentesche, e si è limitato a chiedere che lo Stato riconosca il desiderio dei giovani di porre dei problemi e ha elogiato gli studenti per la loro maturità e la loro moderazione. Il Cardinale non ha nemmeno menzionato apertamente gli avvenimenti politici che hanno fatto seguito alle dimostrazioni degli studenti che chiedevano maggiore libertà.

Kepa ha dichiarato che la posizione della gerarchia cattolica è vicina a quella del gruppo cattolico liberale «Znak», che è stato vivamente attaccato in Parlamento.

IN FUNZIONE IN SIRIA l'oleodotto della SNAM

Beirut, 19

Un comunicato del Consiglio dei Ministri siriano ha annunciato che è entrato in funzione l'oleodotto che collega i campi petroliferi siriani di Karachuk (nella Siria nordorientale) al porto di Tartus, sul Mediterraneo. L'oleodotto è lungo 650 chilometri, ed è stato costruito dalla società italiana SNAM. Il comunicato del Consiglio dei Ministri siriano annuncia anche che il primo maggio prossimo si svolgerà a Karachuk una cerimonia ufficiale per l'inaugurazione dell'oleodotto.

Attorno a Khe Sanh



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un marines in perlustrazione attorno alla base di Khe Sanh fa fuoco contro una postazione vietcong apparentemente abbandonata ma in cui vi può essere nascosto qualcuno

UN NUOVO ANNUNCIO DELL'«FBI» SULLE INDAGINI PER L'ASSASSINIO DI LUTHER KING

SAREBBE UN EVASO DI NOME RAY L'UOMO DELL'ATTENTATO DI MEMPHIS

E' lo stesso ricercato sinora come Starvo Galt: ma stranamente la descrizione data ora non coincide nei particolari con quella fornita in un primo tempo - L'identificazione basata sulle impronte digitali trovate sul luogo del delitto

Washington, 19

L'«FBI» ha identificato oggi Eric Starvo Galt, l'uomo ricercato in relazione all'uccisione di Martin Luther King: si tratta di James Earl Ray, di 40 anni, evaso il 23 aprile 1967 dal penitenziario di Jefferson City, nel Missouri, dove scontava una pena a venti anni di reclusione per rapina a mano armata.

James Earl Ray è nato il 10 marzo 1928 nell'Illinois. E' alto intorno a un metro e 78, pesa da 74 a 79 chili, ha occhi blu e capelli scuri. Ha due piccole cicatrici, una in mezzo alla fronte e un'altra sul palmo della mano destra. Ha prestato servizio militare dal 1946 al 1948: le sue note caratteristiche sono pessime, e durante tale periodo fu condannato a tre mesi di lavori forzati per ubriachezza.

Si ritiene che il Ray sia armato e da considerare «estremamente pericoloso». Egli era già ricercato dall'«FBI» (come Ray, non come Galt) dal luglio dello anno scorso, per l'evasione dal penitenziario del Missouri avvenuta qualche mese prima.

Ray è stato detenuto nelle prigioni di Los Angeles, Joliet, Pontiac e Leavenworth, prima di finire nel penitenziario del Missouri. La sua condanna a venti anni di reclusione per rapina a mano armata (insieme a un altro uomo fu riconosciuto colpevole di aver rubato 190 dollari in una drogheria) fu pronunciata da un Tribunale di St. Louis (Missouri) il 27 dicembre 1959. Ray cercò di fuggire mentre veniva condotto in Tribunale, ma fu subito fermato dal vice sceriffo. Prima di riuscire a evadere un anno fa, egli aveva tentato altre due volte la fuga dal penitenziario, senza successo. Per un certo periodo, fu sottoposto a speciali misure di sicurezza.

Il direttore dell'«FBI», Edgard Hoover, ha detto che l'identificazione di Ray con Galt è stata compiuta grazie all'esame di varie migliaia di impronte digitali. L'«FBI» ha anche pubblicato alcune fotografie di Ray, prese nel 1960, anno in cui egli entrò nel penitenziario del Missouri. Ray, che prima di allora aveva già subito diverse condanne (nel 1949 a Los Angeles per furto, nel 1952 a Chicago per rapina a mano armata, nel 1955 nel Missouri per falso), era noto, oltre che con i nomi di Ray e di Galt, con quelli di John Willard, Harvey, Lowmyer, James McBride, James Walton, W. C. Herron e James O' Connor.

Le ricerche di Ray proseguono frattanto attivamente in tutti gli Stati Uniti. Secondo alcune voci, che l'«FBI» non ha nè confermato nè smentito, la notte scorsa la polizia sarebbe stata sul punto di arrestarlo in California, ma l'uomo sarebbe riuscito a fuggire. Egli viene ricercato dall'«FBI» per la sua partecipazione alla cospirazione per uccidere King, e dalle autorità di Memphis sotto l'esplicità accusa di aver ucciso il pastore negro.

Ovunque, negli Stati Uniti, sono affissi manifesti con la fotografia e i dati segnaletici del ricercato. Sono state fatte numerosissime segnalazioni, sono stati interrogati centinaia di uomini, ma finora senza risultato. Pur in mezzo a un numero infinito di testimonianze, che talora sono anche contraddittorie, l'«FBI» ha fornito numerose indicazioni per l'identificazione di Galt. Più esitante pareva in merito al vero nome dell'uomo, ma anche questo problema è stato risolto, stasera, quando è stato annunciato che l'identificazione è stata possibile confrontando le impronte digitali lasciate dall'assassino di King con le 53 mila impronte conservate negli schedari dell'«FBI».

Qualcuno però non ha mancato di rilevare che, a parte qualche coincidenza nelle caratteristiche somatiche (occhi blu, altezza e peso), il ritratto di Ray differisce notevolmente da quello di Galt: quest'ultimo non risultava aver avuto trascorsi con la giustizia, pareva fosse un marinaio disoccupato di 37 anni e sembrava preferisse il ballo alla rapina. L'impressione prevalente è che le indagini dell'«FBI» sul «caso King», nonostante le dichiarazioni ottimistiche delle autorità, si trovino ancora in alto mare. Prima di dare l'annuncio dell'identificazione di Ray, l'«F.B.I.» aveva smentito una notizia secondo cui sarebbe stato fermato un uomo indicato come fratello di Galt e che ora questi starebbe collaborando alle ricerche dell'indiziato.

Il barman del locale di Hollywood Boulevard (Los Angeles) che Galt amava frequentare, Gino Clarke, ha fornito alcune indicazioni sulla personalità dell'uomo, la cui bevanda preferita era un cocktail di vodka e succo d'arancio.

Galt — o meglio Ray — che frequentò Los Angeles dal dicembre al marzo scorso, si irritava ogni volta che si parlava di problemi razziali, e diceva che non era sicuro lasciare che i negri andassero tranquillamente in giro. Una volta maltrattò severamente una ragazza che difendeva i negri, dicendole che l'avrebbe lasciata da sola nel quartiere negro di Los Angeles, Watts, scommettendo che sarebbe stata sicuramente violentata.

Il direttore del penitenziario dal quale è evaso Ray ha detto che il prigioniero riuscì probabilmente a fuggire nascondendosi in una delle grandi ceste usate per portare il pane. Ray poneva sempre difficoltà d'ordine disciplinare, ma in compenso non mostrava nessuna particolare animosità nei confronti dei detenuti negri.

SELVAGGIO ASSALTO A UN'AUTO NEL CENTRO DI BOSTON

UN NEGRO MASSACRATO DA UNA BANDA DI RAZZISTI

L'omicida arrestato dopo una retata della polizia giunta in ritardo Anche quattro donne di colore vittime della bestiale aggressione

Boston, 19

Un gruppo di negri è stato selvaggiamente aggredito a Boston da una ventina di giovani bianchi. Uno dei negri, colpito da numerose coltellate, è morto.

La brutale aggressione, che non mancherà di avere ripercussioni sulla già tesissima situazione razziale conseguente all'assassinio di Martin Luther King, è avvenuta prima dell'alba davanti a una stazione di polizia. I due agenti che erano nella stazione non si sono accorti di nulla. Solo quando gli aggrediti sono riusciti a mettere in azione un allarme per i pompieri, le forze dell'ordine sono giunte sul posto. Gli aggressori si erano nel frattempo dileguati, ma il responsabile della morte di uno dei negri è stato riconosciuto e arrestato.

I fatti si sono svolti in un quartiere meridionale di Boston abitato da bianchi, nella zona residenziale e ricca di esercizi commerciali. Un'automobile con a bordo parecchi negri, fra i quali quattro donne, si era fermata — a quanto ha accertato la polizia — a un semaforo rosso quando alcuni bianchi, che si trovavano sul marciepiede vicino, hanno cominciato a insultare i negri. Questi non hanno risposto alla provocazione, ma subito è piombata sul posto una banda di una ventina di giovani bianchi.

I negri hanno tentato di rimettere in moto la macchina per andarsene, ma sono stati trattenuti a forza. Alcuni giovani hanno trovato una tavola sul marciepiedi e con quella hanno mandato in frantumi il parabrezza dell'auto, impedendo al negro che era al volante di rimettere in moto la vettura. Poi i giovani hanno spalancato gli sportelli e hanno strappato i negri dai sedili, picchiandoli e colpendoli a coltellate.

L'autista della macchina, James Cooper, di 24 anni, è riuscito a strappare il coltello a uno degli aggressori e a ferirlo al mento; ma altri gli si sono gettati addosso e lo hanno colpito con una ventina di coltellate, lasciandolo esanime al suolo: Cooper è morto in mattinata, dopo essere stato trasportato in ospedale.

Mentre gli agenti uscivano dalla stazione di polizia e le sirene dei vigili del fuoco suonavano, i bianchi si sono dispersi, dandosi alla fuga. Diverse macchine di pattuglia hanno però circondato la zona ed operato alcuni fermi. Dei partecipanti all'aggressione, caduti nella retata, sono stati messi a confronto con gli aggrediti. La moglie del Cooper, Lena May, di 26 anni, ha riconosciuto nel 22.enne Patrick Linsay il giovane che aveva colpito mortalmente suo marito. Linsay è stato denunciato per omicidio.

Bertil di Svezia a Milano



Milano — Il Principe Bertil di Svezia, a Milano in occasione della Fiera ha visitato anche il grande emporio della Rinascente, accompagnato nel minuzioso giro dal presidente Borletti

SCALFARI E JANNUZZI di nuovo querelati

Palermo, 19

L'on. Leone Marchesano ha presentato oggi al Procuratore della Repubblica di Palermo una querela contro i giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, rispettivamente ex direttore e redattore del settimanale «Lo Espresso». La querela è stata motivata dal fatto che in un articolo del periodico, si indicava l'on. Marchesano quale mandante della strage di «Portella della Ginestra», unitamente agli onorevoli Alliata, Mattarella e Cusimano Geloso. L'on. Marchesano ha concesso ai querelanti la più ampia facoltà di prova.

COLOSSALE RAPINA IN UN QUARTIERE DI LONDRA

Argento per 100 milioni sottratto da un furgone

L'autista è stato legato e caricato su un'altra auto da 4 banditi che lo avevano costretto a fermarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Quatro uomini hanno attaccato un furgone che trasportava più di 100 milioni in lingotti di argento, portandosi via tutto il carico. La colossale rapina è avvenuta ieri mattina ad Aleyton, nella zona orientale di Londra. Il furgone, che appartiene a una ditta specializzata in trasporti di preziosi, era guidata da John Smith, un autista di 31 anni, che aveva appena finito di fare il suo giro di raccolta quando si è visto tagliare la strada da una «Mini Morris» rossa, con a bordo quattro uomini, uno armato di un fucile a canne mozze.

Smith è stato costretto ad abbandonare il posto di guida all'uomo col fucile e ad accucciarsi sul pavimento. Dopo un breve tratto l'autista è stato trasferito sulla «Mini Moris» ed è stato legato e imbavagliato, mentre il furgone veniva dirottato per una altra strada. Dopo un paio d'ore Smith è stato ritrovato, così come lo avevano lasciato i banditi, dentro l'automobile, che naturalmente è risultata rubata. Il furgone è stato poi trovato completamente vuoto, a circa tre miglia di distanza dal punto dell'assalto.

Il contachilometri è stato fracassato, nel tentativo di impedire alla Polizia di ricostruire la distanza percorsa dai banditi. Tuttavia si ritiene che il trasbordo del carico non sia avvenuto molto lontano. Probabilmente i rapinatori avevano pronto nelle vicinanze un altro furgone, sul quale hanno messo l'argento prendendo il largo, mentre uno di loro riportava indietro il camioncino rubato a Smith per confondere le piste. Infatti, date le frequenti rapine che si sono verificate in questi ultimi anni, i furgoni che trasportavano valori devono seguire degli itinerari fissi che vengono controllati da agenti di uno speciale corpo privato che si chiama «Securicor».

Uno di questi agenti ha notato il furgone, e quando ha visto che il guidatore, dopo averlo parcheggiato in modo irregolare, si è allontanato di corsa senza nemmeno chiudere la porta a chiave, ha subito avvertito la polizia. I lingotti d'argento erano destinati a un compratore americano probabilmente ma la compagnia di trasporti vittima della rapina non lo ha precisato.

Vice

UN INCREDIBILE EPISODIO AVVENUTO ALL'AQUILA

BIMBO CACCIATO DA CASA DORMIVA IN UNO SCATOLONE

Punito dal padre perchè non sapeva lavare i panni

L'Aquila, 19

Scacciato di casa dal padre perchè non sapeva «lavare bene i panni», un bambino di sette anni, Dario Rosso, è vissuto per undici giorni di rifiuti e dormendo in una scatola di cartone, finchè i carabinieri non lo hanno ritrovato. Il padre del piccolo, Alfredo Rosso, di 42 anni, è stato denunciato per maltrattamenti.

La famiglia è composta, oltre che dai genitori, da sei figli, il più piccolo dei quali ha dieci mesi; la madre, Jolanda Palumbo, di 36 anni, è ricoverata da tempo in ospedale. Il più grande dei figli, Antonio, ha 15 anni e fa l'aiuto guardiano in un circolo ricreativo: i soldi che guadagna lui sono l'unico sostegno della famiglia.

Alfredo Rosso, che si qualifica imbianchino ma è da molto tempo senza lavoro, lo scorso anno fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè non aveva mandato Dario alla scuola dell'obbligo, ma si scusò dinanzi ai giudici dicendo che aveva bisogno che il ragazzo restasse a casa per badare ai fratellini più piccoli.

Undici giorni fa, il piccolo Dario, che dal padre era stato incaricato anche di accudire al fratellino di dieci mesi, è stato cacciato di casa dall'uomo perchè non faceva bene il bucato ed altri servizi domestici. Il bambino è rimasto nelle vicinanze di casa, nel popolare quartiere Eritrea, sfamandosi con rifiuti e dormendo in un sottoscala. Soltanto da qualche giorno — come egli stesso ha detto — aveva trovato una grossa scatola di cartone e l'aveva portata nel suo rifugio notturno, nel tentativo di ripararsi dal freddo.

I carabinieri che lo hanno trovato hanno dovuto prima di tutto rifocillarlo in quanto si trovava in stato di denutrizione.

SI ACUISCONO LE POLEMICHE IN FRANCIA

LA PUBBLICITA' TELEVISIVA MINACCIA LA LIBERTA' DI STAMPA

Così sostengono le opposizioni che hanno presentato una mozione di censura contro il progetto gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

In attesa del dibattito e del voto sulla mozione di censura che la «Federazione della sinistra democratica e socialista» ha presentato alla Camera dei deputati contro l'introduzione della pubblicità commerciale alla radio e alla televisione di Stato, le polemiche continuano in Francia. Gli avversari della pubblicità radiotelevisiva non si trovano soltanto nelle file dell'opposizione. Anche in seno alla maggioranza, molti sono ostili al progetto governativo, in particolare i seguaci di Giscard D'Estaing, del gruppo dei «repubblicani indipendenti».

Il voto della mozione di censura avverrà mercoledì 23, e, come abbiamo detto negli scorsi giorni, ci sono ben poche probabilità che il Governo sia rovesciato. Ma questo non significa che avrà carta bianca per imporre la pubblicità commerciale all'«ORTF»; i «repubblicani indipendenti» chiedono infatti che sia organizzato ugualmente un dibattito parlamentare, dopo il voto di mercoledì, allo scopo di definire le condizioni in cui la riforma sarà attuata.

Come è noto, il progetto governativo ha suscitato polemiche asperrime, soprattutto perchè si teme che l'introduzione della pubblicità alla radio-TV di Stato danneggi seriamente i giornali, privandoli di una parte dei loro introiti. L'opposizione ha accusato il Governo di voler imbavagliare la stampa (quasi tutti i grandi quotidiani francesi sono antigollisti) esercitando su di essa delle pressioni intollerabili e cercando di orientarla politicamente. Ora, secondo gli amici di Giscard d'Estaing, se la pubblicità deve essere introdotta all'«ORTF», la operazione deve essere realizzata in modo da rispettare la libertà di stampa. Per questo, i repubblicani indipendenti hanno suggerito la creazione di un ente autonomo, una «Agenzia francese per la pubblicità televisiva» in seno alla quale si troverebbero dai rappresentanti della stampa e delle agenzie di pubblicità, a fianco dei rappresentanti del Governo.

La pubblicità radiotelevisiva sarebbe accettata soltanto quando la ditta interessata fornisse la prova di consacrare una parte del suo bilancio pubblicitario alle inserzioni sui giornali. D'altra parte, il Parlamento dovrebbe essere consultato al momento di stabilire il bilancio annuale della «Agenzia per la pubblicità televisiva». L'autonomia e l'imparzialità dell'ente sarebbero così garantite.

Questo progetto, tuttavia, suscita una certa diffidenza negli ambienti governativi e il Primo Ministro, Georges Pompidou, prima ancora di conoscere i particolari, ha manifestato un certo scetticismo. A questo punto ci si può chiedere che cosa faranno i «republicani indipendenti». Senza dubbio, mercoledì prossimo, non voteranno contro il Governo, ma se i gollisti continuassero a rifiutare il dialogo, e in seguito, se si ostinassero a imporre la pubblicità televisiva senza nessun controllo, i giscardiani potrebbero modificare il loro atteggiamento e intraprendere una azione contro il Governo.

Vice

NUOVA SPARATORIA sul Giordano

Tel Aviv, 19

Nuova sparatoria oggi sul Giordano nella valle di Beisan, a Sud del lago di Tiberiade. Un portavoce israeliano ha detto che i giordani hanno aperto il fuoco alle 8 con i cannoni ed alle ore 15.30 con i mortai, su due posizioni israeliane.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara

Caterina Mattiassi in Grego

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli DINO e ARDEMIA, la nuora LIDIA, il genero avv. GIOVANNI PIZZI, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento il 19 aprile il nostro caro

Vincenzo Stolfa

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Aurisina.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 18 aprile si è spento il nostro caro

Ferdinando Starec

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 aprile alle ore 16 partendo dal Cimitero di Barcola.

Nel contempo ringraziano il Primario dott. G. Iurcev, i sigg. Medici, le Suore e il personale della Div. VIII dell'Ospedale della Maddalena per le assidue cure prestate.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro papà

Antonio Sandrin

Un particolare ringraziamento ai dipendenti della Birreria Dreher ed alla Fameia Capodistriana.

Famiglie SANDRIN e POLI

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Virgilio Schmid sen.

la moglie, il figlio, la nuora e le nipotine Lo ricordano con immutato affetto.

---

†

Il 19 aprile alle ore 8.40 dopo lunga malattia è cessato di vivere, munito dei conforti religiosi

Mauro Dandri
di anni 77
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GINO, ANTONIETTA e ANITA (assente), i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli PIETRO, dott. LUIGI, GIUSEPPE (assente), con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici curanti dott. Marinuzzi e dott. Pincetti e al personale addetto.

I funerali seguiranno domani domenica 21 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il 19 aprile il nostro caro

Pietro Grillo

Ne danno il triste annuncio le desolate sorelle VIRGINIA ved. COMELLI e VALERIA, la zia BRUNA FURLANI, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 21 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Coop LA TRIESTINA DI ABBIGLIAMENTO si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo apprezzato collaboratore.

Prende viva parte al lutto BRUNO FURLANI e famiglia.

---

† Il 19 aprile, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Michel
Oste

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINA, TEODORA, IGNAZIO e LUCIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 19 aprile ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata mamma

Elisa Fonda ved. de Castro

Ne danno il triste annuncio i desolati figli FABIO, LUCIA, INES e SERGIO, i generi, la nuora e i nipoti.

Un grazie particolare al dott. Marinuzzi per la sua affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano con profondo dolore la sorella NINETTA FONDA, con i figli e famiglia.

---

† Il 19 aprile è mancato ai suoi cari

Francesco Riccardo Paoli
Pensionato F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, i cognati, i nipoti e i parenti.

Oggi 20 aprile alle ore 15 la cara salma verrà traslata ad Aurisina, dove si svolgeranno i funerali.

Famiglie: PAOLI - VALLONE - BONFIOLI BACCARINI - SPADONI

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Si è spenta il 18 aprile dopo lunghe e penose sofferenze la nostra cara mamma

Alice Menesini ved. Cioccolanti

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 20 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto del Padiglione N per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Il 18 aprile si è spento il nostro caro

Luciano Rui

Ne danno il triste annuncio LELLI, i figli, le nuore, le sorelle, i nipotini MILVIA, GIORDANO e ADRIANA.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Anna Wells**
di anni 12

si è spenta lasciando nel dolore la mamma, il babbo e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 21 aprile alle ore 9.15 dall'Ospedale «Burlo Garofolo».

---

† **Giulio Sabatti**

si è spento lasciando nel dolore la figlia e il genero (assenti) e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 aprile alle ore 10.45 dall'Osp. Maggiore.

27.9.67 - 20.4.68

Oggi il caro

Renato Mosetti

compirebbe 27 anni.

Gli amici lo ricordano con sincero affetto e immutato dolore per la sua immatura scomparsa, e tutti coloro che lo amarono.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 pronto ingresso, 4 camere comforts moderni, zona panoramica, visite oggi 11-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VILLA Opicina, 5 stanze, garage, 3200-4200 mq. terreno vendesi; tel. 221398 inintermediari. 24477 S

ZONA verde quiete vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende Impresa Ermagora - Tel. 29782 pomeriggio. 25848 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI appartamento mobiliato 3, 4 letti, o camere uso cucina, per luglio agosto; telefonare ore 14-16. 744528. 45030 T

HOTEL Mar Del Plata - Grado Pineta, nuovissimo, zona verde, attiguo spiaggia, tutte camere balcone et servizi, ascensore, interpellateci. 25938 T

RONCEGNO Alpi Trentine 550 m. ottimo clima, bagni ferruginosi Albergo Savoia, molto accurato familiare, buona cucina, giardino 3.400 - 3.600 tutto compreso apertura 24 giugno. 5493 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

V Diversi L. 120

TOMBA acquistasi Cassetta n. 46017 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia - Milano Torino Roma
- 9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia
- 16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi)
- 18.03 L Portogruaro
- 19.18 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia
- 17.48 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (feriale)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 18.56 L Portogruaro
- 19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
- 21.06 R Milano Roma Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 5.53 L Udine - Tarvisio
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 10.00 L Udine Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine Tarvisio
- 17.57 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
- 21.50 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 19.02 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna Tarvisio Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.25 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
- 7.00 L Poggioreale (1)
- 10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
- 14.05 L Poggioreale (1)
- 18.15 L Poggioreale
- 19.00 D Poggior. Lubiana (1)
- 20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)
- 20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

- 5.25 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
- 7.10 L Poggioreale (1)
- 8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
- 9.00 D Lubiana Poggior. (1)
- 17.08 L Poggioreale (1)
- 17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
- 21.40 L Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa